



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Reg. Verb. N. **28** del **16/05/2017**

	Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile	Servizio Urbanistica
OGGETTO:	PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) - ESAME AI SENSI DELLA L.R. 36/97 - ART. 38 COMMA 6 - DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.	

L'anno **duemiladiciassette** addì **sedici** del mese di **Maggio** alle ore **15.42**, in Sanremo, nella sala delle adunanze posta nella sede municipale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in adunanza **Ordinaria** ed in seduta di **Prima convocazione**, nelle persone dei Signori:

	Presenza		Presenza
1. BIANCHERI Alberto	SI	14. FORMAGGINI Franco	SI
2. IL GRANDE Alessandro	SI	15. PREVOSTO Francesco	NO
3. ROBALDO Mario	SI	16. MARENCO Alessandro	SI
4. SINDONI Alessandro	SI	17. BERRINO Giovanni	NO
5. CARLUTTO Giovanna Laura	NO	18. SOLERIO Franco	SI
6. TRUCCO Giorgio	SI	19. FERA Antonio	NO
7. BASSO Antonella	NO	20. BALESTRA Elisa	NO
8. NURRA Valerio	SI	21. BAGGIOLI Simone	NO
9. CUTELLE' Adriana	SI	22. LOMBARDI Luca	SI
10. BATTISTOTTI Adriano	SI	23. ARRIGONI Paola	SI
11. FARALDI Giuseppe	SI	24. BALESTRA Luciana	SI
12. NEGRO Giovanna Maria	SI	25. ANTONELLI Francesca	AG
13. CARION Federico	SI		

SI Presente NO Assente AG Assente Giustificato

Partecipa alla seduta e cura la verbalizzazione il **Segretario Generale** del Comune **Dott.ssa ORLANDO Concetta**.

Il Signor **IL GRANDE Alessandro** assume la presidenza e accerta che sono presenti n.17 componenti su 25 in carica.

Si dà atto che sono presenti in aula gli Assessori:		
	pres.	ass.
1 FARALDI Leandro		X
2 PIRERI Caterina		X
3 NOCITA Eugenio		X
4 CASSINI Daniela		X
5 MENOZZI Mauro	X	
6 DI MECO Giuseppe		X
7 BIALE Barbara		X

In inizio di seduta, accertato, mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, il numero legale dei presenti, il Presidente fa presente quanto segue:

Presidente Il Grande: Ringrazio innanzitutto tutti i Consiglieri per la disponibilità a presenziare nella seduta convocata ad un orario non consueto, ma fatto appositamente per dare ampia possibilità di espressione e discussione su un tema particolarmente importante per il futuro della nostra città.

Comunico che un attivista del M5S riprenderà gli interventi dei Consiglieri comunali.

Comunico inoltre che con decreto sindacale n.14 del 12.5.2017 il Sindaco ha designato quale presidente del Consorzio Forestale Monte Bignone il signor Guido Calvi.

Passiamo alla trattazione della pratica al punto 1 dell'ordine del giorno.

Si dà atto che entra l'Assessore Nocita.

Indi, il Presidente sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione n. 39 del 04.05.2017, iscritta all'O.d.G. della presente seduta, sulla quale:

- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 4 maggio 2017 che di seguito si riporta: "SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA ATTESTANTE LA REGOLARITÀ E LA CORRETTEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.";
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 4 maggio 2017 che di seguito si riporta: "SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.".

La Giunta Comunale, nella seduta del 4.05.2017, Verbale n. 84, ha deciso di trasmettere, per gli adempimenti di competenza, al Presidente del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione in oggetto.

E' stato acquisito il parere della seconda Commissione Consiliare in data 10 maggio 2017.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge regionale n. 36 del 04/09/1997 s.m.i. che all'art. 38 comma 6 prevede:

“ (...) Il Comune decide sulle osservazioni pervenute con deliberazione del Consiglio comunale, da assumere entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione di cui al comma 5, lettera a), pena la decadenza automatica del PUC adottato. Tale deliberazione comunale deve contenere anche l'esplicitazione delle modifiche al progetto di PUC adottato apportate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni e non è soggetta ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione, salvo che l'accoglimento delle osservazioni comporti la riadozione del progetto di PUC. (...)”

PREMESSO che:

- il Comune di Sanremo è dotato di P.R.G. approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e sue varianti;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale di Sanremo n. 66 del 14/10/2015 è stato posto in discussione il Progetto di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 16/10/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale, comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e relativi allegati;
- con nota pg. n. 76574 del 23/12/2015 il PUC è stato digitalmente trasmesso alla Regione Liguria e con successiva nota 4552 del 21/01/2016 il PUC è stato trasmesso alla Provincia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e all'Agenzia del Demanio;
- decorsi trenta giorni dall'invio degli atti, ai sensi dell'art. 38 comma 3 della L.R. n.36/1997 e ss.mm.ii., anche ai fini della procedura di VAS, il Comune ha indetto una Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art.14 e successivi della L.241/1990, tenutasi il 23/02/2016;
- in data 23/02/2016 si è riunita, presso la Regione Liguria, la Conferenza dei Servizi Istruttoria sopracitata il cui verbale è stato trasmesso con nota pg. n. 14906 in data 04/03/2016;
- in esito alla Conferenza dei Servizi istruttoria la Regione Liguria con nota prot. PG/2016/45404 ha richiesto integrazioni;
- a seguito della riscontrata completezza degli atti, con note in data 21/11/2016 pg. N. 77646 ed in data 23/11/2016 pg. 78378 è stato trasmesso alla Regione Liguria il Progetto di PUC Integrato ai sensi dell'art. 38 della

l.r. 36/97;

- con nota in data 21/11/2016 pg. N. 77642 è stato trasmesso alle amministrazioni pubbliche ed agli enti di gestione il Progetto di PUC Integrato ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 c. 5 lett c) della l.r. 36/97;
- le deliberazioni del Consiglio Comunale sopracitate, la documentazione progettuale e gli atti della conferenza di servizi sono stati depositati, a libera visione del pubblico presso la Segreteria Comunale e la sede del Comando di Polizia Municipale nei giorni di chiusura del palazzo comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 comma 5 lett. a) della l.r. 36/97, dal 23 novembre 2016 al 23 gennaio 2017 compreso previo avviso sul BURL parte IV del 23/11/2016 pg.38, all'albo pretorio e sul sito informatico comunale;
- nello stesso periodo di cui sopra il Progetto di PUC è stato pubblicato e scaricabile sul sito web comunale: www.comunedisanremo.it, nonché sul Portale Ambiente della Regione Liguria all'indirizzo www.ambienteinliguria.it nella sezione "Procedimenti di VAS in corso";
- l'avviso di deposito degli atti di cui sopra è stato affisso all'Albo Pretorio dell'ente dal 18/11/2016 al 17/01/2017, compreso, come da attestazioni in data 21/04/2017;
- l'avviso di deposito degli atti di cui sopra è stato pubblicato sul sito istituzionale web dell'ente dal 23/11/2016 come da attestazione del dirigente;
- le udienze pubbliche previste dall'art. 38 comma 5 lett b) della l.r. 36/97 si sono svolte, presso il Palafiori di corso Garibaldi a Sanremo nei giorni di Lunedì 28/11/2016 (dedicata alla cittadinanza e alle associazioni) e Martedì 29/11/2016 (dedicata alle categorie professionali) alle ore 18,15 e Lunedì 05/12/2016 alle ore 11,15 (dedicata alle associazioni di categoria produttive);
- con nota pg. 83027 del 13/12/2016 sono state comunicate a coloro che avevano già presentato osservazioni prima del periodo di pubblicazione/partecipazione le modalità di presentazione delle osservazioni a termine di legge;

VISTO che con nota della Regione Liguria Dipartimento Territorio Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile PG/2016/301158 è stato comunicato l'avvio e la richiesta di contributi istruttori nell'ambito del procedimento di VAS sul progetto di PUC di cui all'art. 9 e seguenti della l.r. 32/2012;

DATO ATTO che parallelamente all'effettuazione degli adempimenti di pubblicità/partecipazione si sono svolte in conformità alla l.r. 36/97 art. 38 comma 7 le seguenti sedute istruttorie-illustrative:

- in data 15/12/2016 presso il Comune di Sanremo avente ad oggetto: Impostazione strategica del piano e degli obiettivi e metodologia tecnica applicata. Struttura del PUC. Determinazione del Carico Urbanistico;
- in data 11/01/2017 presso la Regione Liguria avente ad oggetto: Rapporti tra il PUC e la Pianificazione di livello sovraordinato. Discipline di settore: ERS-ERP, Turismo, Commercio, Demanio marittimo. Sistema infrastrutture e servizi. Mobilità;
- in data 16/02/2017 presso la Regione Liguria, su convocazione del

Dipartimento Territorio – Vicedirezione Generale Ambiente loro PG/2017/21316, avente ad oggetto la trattazione delle tematiche ambientali attinenti il PUC, compresi gli aspetti geologici, nell’ambito del procedimento di VAS disciplinato anche dalla l.r. 32/2012 art. 9 e seguenti.

VISTO ed ACCERTATO che entro il termine del 23/01/2017 sono pervenute al Settore SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE, a seguito di trasmissione da parte del competente Servizio Archivio Generale, n. 164 osservazioni come risulta dalla certificazione allegata a firma del Dirigente del Settore, Ing. Mauro Badii, riportante l’elenco delle osservazioni pervenute, documento che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante (Allegato “A”):

EVIDENZIATO che nella Conferenza di VAS sopracitata è stata consegnata all’Ufficio VAS della Regione Liguria copia digitale di tutte le osservazioni pervenute, nuovamente trasmesse con mail in data 27/02/2017;

DATO ATTO che nel periodo di pubblicità/partecipazione sono pervenuti altresì contributi da parte di:

- Agenzia del Demanio con nota pervenuta pg n. 81861 del 06/12/2016;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e Le province di Imperia, La Spezia e Savona pervenuta pg. N. 4631 del 18/01/2017;
- Autostrada dei Fiori con nota pervenuta pg. N. 6114 del 24/01/2017;

RITENUTO che i suddetti pareri verranno recepiti nel Verbale di sintesi conclusivo della fase illustrativa di cui alla l.r. 36/97 art. 38 comma 7 e pertanto non sono oggetto delle presenti valutazioni;

EVIDENZIATO che a norma dell’art. 38 comma 6 della legge regionale n. 36 del 04/09/1997 il Comune deve decidere sulle osservazioni pervenute con deliberazione del Consiglio Comunale da assumere entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla scadenza del periodo di pubblicità-partecipazione sopraindicato e quindi entro il 22/05/2017;

DATO ATTO altresì che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 3354 del 19/12/2016 sono state affidate le attività tecniche di VAS finalizzate alla conclusione del procedimento di formazione del PUC a supporto dell’ufficio di Piano all’arch. Andrea Cavaliere;
- con Determinazione Dirigenziale n. 3493 del 28/12/2016 sono state affidate le attività tecniche di natura Urbanistica finalizzate alla conclusione del procedimento di formazione del PUC all’arch. Alessandro Viganò;
- con Determinazione Dirigenziale n. 910 del 10/04/2017 è stato affidato il Servizio Integrato di manutenzione e gestione del SIT, Biennio 2017-2018, adeguamento delle cartografie alle variazioni conseguenti al procedimento di formazione del PUC, alla GTER s.r.l.;

ESAMINATE le osservazioni, pervenute a norma di legge, depositate agli Atti del Settore proponente;

ACCERTATO e DATO ATTO che:

- le osservazioni nn. 7-8-10-13-14-17-19-20-23-24-27-41-52-55-62-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-109-110-111-112-138-140-143-146 riguardanti il DT_03 ancorché presentate da n. 42 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 6-9-11-12-15-16-18-21-22-26-40-51-136-139-142-147- riguardanti il DT_07 ancorché presentate da n. 16 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 36-37 riguardanti il DT_07 ancorché presentate da n. 2 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 39-144-145 riguardanti il DT_11 ancorché presentate da n. 3 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 45-46-48-49 riguardanti il DT_11 ancorché presentate da n. 4 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 50-118 riguardanti il DT_09 ancorché presentate da n. 2 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 53-137-141 riguardanti il DT_11 ancorché presentate da n. 3 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 54-57 riguardanti il DT_11 ancorché presentate da n. 2 soggetti diversi sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;
- le osservazioni nn. 69-70 riguardanti il TU_11 sono presentate dallo stesso soggetto e sono identiche nelle premesse e nelle richieste e pertanto devono considerarsi la stessa osservazione;

EVIDENZIATO che le valutazioni in merito alle motivazioni a supporto dell'osservazione ed al loro accoglimento o non accoglimento o accoglimento parziale sono comunque state svolte per ogni singola osservazione rimandando all'esito delle stesse osservazioni già svolte;

RAMMENTATO che per costante giurisprudenza le osservazioni successive all'adozione costituiscono meri apporti collaborativi dei cittadini, in funzione di interessi generali e non individuali, per cui l'Amministrazione può semplicemente rigettarle laddove contrastino con gli interessi e le considerazioni generali sottese allo strumento urbanistico;

DATO ATTO che in relazione al contenuto generale e collaborativo delle osservazioni come sopraindicato non è richiesta e pertanto non è stata verificata la titolarità sulle osservazioni in relazione a richieste di dettaglio su specifici

immobili e/o terreni;

RITENUTO opportuno, al fine delle valutazioni tecniche sulle osservazioni pervenute organizzarne una tematizzazione che, sulla base dei contenuti è stata così articolata:

- A. PERIMETRAZIONE DI AMBITI E DISTRETTI;
- B. SERVIZI E INFRASTRUTTURE;
- C. PORTO VECCHIO;
- D. ALTA VALLE ARMEA PROBLEMATICHE AMBIENTALI;
- E. BASSA VALLE ARMEA E DISTRETTI PRODUTTIVI;
- F. AREE FOCE ARMEA;
- G. DISTRETTI RESIDENZIALI;
- H. EX TIRO A VOLO – EX TIRO A SEGNO;
- I. TESSUTI URBANI RESIDENZIALI;
- L. AREE AGRICOLE E TERRITORI NON INSEDIABILI;
- M. ASPETTI NORMATIVI
- N. PIANO CASA
- O. ORDINI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- P. COMUNE DI SANREMO – SETTORI TECNICI;

VISTE le elaborazioni redatte dal Settore SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE Servizio Urbanistica con il contributo dei tecnici e della Società come sopra incaricati denominate rispettivamente:

- “Os 1.00 – OSSERVAZIONI CARTOGRAFATE SU AMBITI E DISTRETTI” che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato “B”);
- “Os 1.01 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI” che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato “C”);
- “Os 1.02 – FASCICOLO DI ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVATE ARGOMENTAZIONI CON ALLEGATI STRALCI DI MODIFICA NORMATIVA” che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato “D”);
- “Os 1.03 – MODIFICHE CARTOGRAFICHE” che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato “E”);
- “Os 1.04 – DETTAGLIO DELLE MODIFICHE ALLE NORME DI PIANO” che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato “F”);

EVIDENZIATO che le eventuali modifiche in accoglimento di osservazioni non introducono variazioni rilevanti al piano adottato pertanto non necessitano di nuova pubblicazione in quanto non sono altro che proposte della Civica Amministrazione alla Regione che approverà il PUC a termini dell’art. 38 della l.r. 36/97 e dunque non producono effetto di salvaguardia;

DATO ATTO che con nota in data 07/04/2017 pg. N. 26960 è pervenuta a firma congiunta da parte di Sergio Tommasini in qualità di Amministratore unico della Idroedil s.r.l., Carlo Ghilardi in qualità di amministratore unico

della Immobiliare Ghilardi s.r.l. e Maria Iole Leoni quale proprietaria di terreni una nota di modifica ed integrazione alle osservazioni già presentate a termini di legge;

RITENUTO che l'ulteriore osservazione di cui sopra non possa essere presa in considerazione in quanto pervenuta ben oltre i termini di legge ed oltre alla conclusione delle valutazioni tecniche sulle osservazioni pervenute;

RILEVATO che la pianificazione urbanistica e le relative sottese motivazioni di interesse pubblico sono di competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 e della disciplina urbanistica nazionale e regionale;

RILEVATO che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal responsabile del procedimento Arch. Silvia Gavotto;

VISTO il P.R.G. vigente approvato con D.P.G.R. n. 667 del 27/05/1980 e sue varianti;

VISTO la Legge Regionale 04/09/1997, n. 36 e successive modificazioni;

VISTA la legge urbanistica n. 1150 del 07/08/1942;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1. di decidere ai sensi dell'art 38 comma 6 della l.r. 36/97 sulle osservazioni presentate, elencate nel documento, a firma del Dirigente del Settore Ing. Mauro Badii, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante **Allegato "A"**, come illustrato dalle motivate argomentazioni con allegati stralci di modifiche normative "Os 1.02 – FASCICOLO DI ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVATE ARGOMENTAZIONI CON ALLEGATI STRALCI DI MODIFICA NORMATIVA" che si allega quale parte integrante del presente atto (**Allegato "D"**), documenti che si approvano;
2. di esplicitare le modifiche al "PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)" apportate in seguito all'accoglimento delle osservazioni quali risultanti dal/dai precedente/i punto/i del dispositivo contenute nei seguenti documenti, che si approvano, predisposti dal Settore SERVIZI ALLE IMPRESE, AL TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE, Servizio Urbanistica, con il contributo dei tecnici e della società incaricati:
 - "Os 1.00 – OSSERVAZIONI CARTOGRAFATE SU AMBITI E DISTRETTI" che si allega quale parte integrante del presente atto (**Allegato "B"**);

- “Os 1.01 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI” che si allega quale parte integrante del presente atto (**Allegato “C”**);
 - “Os 1.03 – MODIFICHE CARTOGRAFICHE” che si allega quale parte integrante del presente atto (**Allegato “E”**);
 - “Os 1.04 – DETTAGLIO DELLE MODIFICHE ALLE NORME DI PIANO” che si allega quale parte integrante del presente atto (**Allegato “F”**);
3. di demandare agli Uffici, per quanto occorrente, l’adeguamento complessivo degli elaborati del Progetto di PUC a seguito delle risultanze delle determinazioni assunte con il presente atto;
 4. di dare atto che ai sensi dell’art. 38 comma 6 della Legge Urbanistica regionale n. 36/97 le modifiche apportate al PUC a seguito dell’accoglimento delle osservazioni non sono soggette ad una nuova fase di pubblicità-partecipazione;
 5. di trasmettere il presente atto ed i relativi allegati alle amministrazione e agli enti di cui alla l.r. 36/97 art. 38 comma 2 per consentire l’espressione del parere e la conclusione della fase illustrativa del Piano di cui al comma 7 dello stesso articolo;
 6. di dare atto che il Responsabile del procedimento è l’Arch. Silvia Gavotto responsabile del Servizio Urbanistica il quale ha curato l’istruttoria ed è incaricato di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell’art. 6 della Legge 07.08.1990, n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
 7. di dare atto che la procedura è soggetta alle disposizioni di cui all’art. 39 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
 8. di dichiarare l’immediata eseguibilità del presente provvedimento che dovrà essere trasmesso alla Regione ed agli altri Enti in conformità alle tempistiche disciplinate dall’art. 38 della l.r. 36/97.

Entro i termini previsti dall’art.18, comma 7, del Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, sulla suddetta proposta deliberativa sono stati presentati i seguenti 5 emendamenti:

1) Emendamento presentato dalla Consigliera comunale Paola Arrigoni, con nota in data 13.05.2017, acquisita agli atti con n.35301 di Protocollo generale in data 15.05.2017, del seguente tenore:

“Il gruppo Consiliare del MoVimento 5 Stelle presenta emendamento alla proposta di delibera avente ad oggetto:

“Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile – servizio urbanistica. Progetto del piano urbanistico comunale (P.U.C) - Esame ai sensi della L.R. 36/97 - art. 38 comma 6 - delle osservazioni previste. Prop. 35/2017”

premessso che

in data 30 maggio 2011 i residenti in Bussana di Sanremo strada Cascine Lunarie e strada Collette Beulle inviavano lettera raccomandata all'ASL, al Sindaco e all'ARPAL segnalando i gravi disagi che causava loro l'impianto di compostaggio del verde sito in località Ciuin Bussana di Sanremo della Soc. Beusi s.r.l.

I residenti segnalavano inquinamento acustico ed ambientale descrivendo emissione di fumi, polveri e anche fenomeni di combustione tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. I continui miasmi penetravano nelle case favorendo un ristagno di un odore acre penetrante ed invasivo che danneggiavano la qualità di vita dei residenti.

In quella raccomandata/esposto del 30 maggio 2011 i residenti chiedevano un pronto intervento per accertare la totale incompatibilità di tale impianto con la presenza di civili abitazioni a ridosso dell'area e lo spostamento di quell'impianto in zona più adeguata per tutelare la loro salute. Inoltre i residenti segnalavano che la zona in cui insiste tale impianto è denominata E1g definita “zona agricola consolidata a cultura intensiva”, sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del Dlgs 42/2002, art. 36 c.1 lett. C (bellezze panoramiche). La raccomandata era firmata da numerosi residenti e le loro famiglie.

In data 9 ottobre 2011 era scoppiato un altro incendio e per bonificare la zona sono state impiegate 2 squadre dei vigili del fuoco per 5 ore. Nei giorni seguenti la zona era stata invasa da ceneri e fumo e il giorno 12 ottobre 2011 un nuovo incendio era divampato impegnando per oltre 3 ore i vigili del fuoco.

I residenti denunciavano problemi di salute quali allergie, danni ai polmoni e sospettavano che si potessero collegare anche patologie più gravi a livello di fegato e vie biliari.

premessso inoltre che

in data 4 aprile 2012 i residenti in str. Collette Beulle, via Armea, Bussana di Sanremo, supportati dall'adesione del direttore dott. Frontiere Francesco in rappresentanza di circa 500 persone presenti nella struttura della Casa Circondariale Ministero di Grazia e Giustizia, inviavano raccomandata alla Procura, alla Guardia Forestale, all'Asl 1, all'Arpa dove esponevano il degrado non solo per la Beusi ma per tutta l'intera area circostante.

considerato che

- il comitato Strada Cascine Lunaire in data 21 dicembre 2012 presentava ulteriore esposto, corredato da documenti fotografici indirizzato alla provincia di Imperia a cui è seguito riscontro mediante lettera datata 7.2.2013 prot. 6495 a firma ing. Lauretti dove si invitavano sia la ditta Beusi che gli Enti interessati

ad esprimere e suggerire interventi o provvedimenti atti a contenere o limitare i disagi;

- al Sindaco del Comune di Sanremo, all'Arpal di Imperia, all'Asl 1 di Bussana, alla Regione Liguria Genova, che quest'ultima in data 14.1.2013 con lettera prot. 41.671 ha richiesto al Comune di Sanremo le modifiche necessarie ai fini della tutela paesaggistica;

- il Comune di Sanremo in data 11.2.2013 rispondeva mediante lettera prot n 3502/9514 a firma ing. Trucchi dichiarando che le competenze in materia di autorizzazione e gestione dell'impianto riguardano la provincia e per quanto concerne il Comune non vi sono irregolarità urbanistico-edilizie;

- in quell'esposto il comitato ribadiva ancora una volta che il continuo incremento dell'attività a livello industriale, eseguita interamente in aria aperta, produceva peggioramento alle condizioni ambientali in cui venivano costrette le circa venti famiglie, un agriturismo, decine di aziende floricole e piccoli agricoltori presenti nella zona da oltre 50 anni.

In data 23 maggio 2013 il comitato Strada Cascine Lunaire inviava ulteriore lettera alla Provincia, al Sindaco, all'Asl e alla Regione Liguria per chiedere di non rinnovare l'autorizzazione alla Ditta Beusi e chiedevano che tale impianto venisse spostato in zona adeguata dal momento che la situazione di degrado della zona era insopportabile per i residenti ed allegavano documentazione fotografica.

considerato inoltre che

in data 29 aprile 2014 il comitato strada cascine lunarie presentava ulteriore esposto per violazioni del D.Lgs 152/2006 ricostruendo la storia del sito dal 1996 al 2013. Per tutte le ragioni citate in narrativa si presenta l'emendamento.

Il M5S presenta il seguente emendamento alla proposta di delibera avente ad oggetto:

“Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile – servizio urbanistica.

Progetto del piano urbanistico comunale (P.U.C) - Esame ai sensi della L.R. 36/97 - art. 38 comma 6 - delle osservazioni previste. Prop. 35/2017”

Osservazione n°151 proponente Davide Giuffra - Soc. Beusi s.r.l. data 23/01/2017 protocollo n° 6963

Foglio 4 Norme di congruenza Ambito/Distretto DT09
pag.110 fascicolo Osservazioni e controdeduzioni.

L'osservazione n° 151 è stata parzialmente accolta dall'Amministrazione Comunale, relativamente ai punti 1 e 3 dell'Osservazione

(Testo originario prima dell'emendamento)

Nella sezione

MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE

Modifiche norme di congruenza

Dalle Norme di congruenza, la scheda relativa al Distretto di Trasformazione DT_09 viene modificata come segue:

.....

.....**FUNZIONI AMMISSIBILI**

Le funzioni ammissibili sono: ospitalità ricettiva, connettivo urbano escluse le attività artigianali, parcheggi, residenza complementare alle funzioni ricettive, infrastrutture di interesse generale e locale, impianti di produzioni di energia da fonti rinnovabili e altri servizi ecologici ambientali, come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di rio Ciuin.

Si richiede di cancellare sotto la dicitura Funzioni ammissibili: "impianti di produzioni di energia da fonti rinnovabili e altri servizi ecologici ambientali, come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di rio Ciuin."

(Testo modificato a seguito dell'emendamento):

MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE

Modifiche norme di congruenza

Dalle Norme di congruenza, la scheda relativa al Distretto di Trasformazione DT_09 viene modificata come segue:

..... **FUNZIONI AMMISSIBILI**

Le funzioni ammissibili sono: ospitalità ricettiva, connettivo urbano escluse le attività artigianali, parcheggi, residenza complementare alle funzioni ricettive, infrastrutture di interesse generale e locale."

Sul suddetto emendamento p.g. n. 35301/2017:

- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal Dirigente del Settore Servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento.

- 2) **Emendamento** presentato dal **Consigliere comunale Luca Lombardi**, con nota in data 12.05.2017, acquisita agli atti con n.35350 di Protocollo generale in data 15.05.2017, del seguente tenore:

"Con la presente il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia AN propone un emendamento all'allegato D) della proposta deliberativa del Consiglio comunale n.39 del 4.5.17, iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 16-17.5.17, ad oggetto: PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) – ESAME AI SENSI DELLA L.R. 36/97 – ART.38 COMMA 6 – DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Relativamente all'allegato alla deliberazione di che trattasi, rubricato sotto la lettera D con la dicitura: "Os 1.02 FASCICOLO DI ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVATE ARGOMENTAZIONI CON ALLEGATI STRALCI DI MODIFICA NORMATIVA", si propone di apportare le seguenti modifiche:

a) a pagina 206 "delle osservazioni e controdeduzioni al puc" Osservazione n.30 protocollo n.5398 alla voce CONTRODEDUZIONI URBANISTICO-AMBIENTALI **ELIMINARE** dalle parole "*Pertanto si accoglie parzialmente l'osservazione, stralciando.....*" (dalla quinta riga) *fino alla fine del punto 3 e cioè fino alle parole* "*....il profilo paesistico, ambientale ed urbanistico.*"

b) a pagina 206 alla voce ESITO DI VALUTAZIONE **ELIMINARE** la parola "PARZIALMENTE"

c) a pagina 207 alla voce MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE **ELIMINARE** dalle parole "*Sono fatte salve le istanze già presentate*" *fino alla fine e cioè fino alle parole* "*....il profilo paesistico ,ambientale e urbanistico* "

INSERIRE dopo "Art.26) Applicabilità della L.R. 3 Novembre 2009 n.49 e s.m.i., recante misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico - edilizio, la seguente frase:

"Il PUC recepisce integralmente quanto previsto dalla L.R. n.49 del 3 Novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni."

Sul suddetto emendamento p.g. n. 35350/2017:

- è stato acquisito il parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal Dirigente del Settore Servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento.

3) Emendamento presentato dai Consiglieri comunali Elisa Balestra e Luca Lombardi, con nota in data 15.05.2017, acquisita agli atti con n.35485 di Protocollo generale in pari data, del seguente tenore:

"Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali, Elisa Balestra (Forza Italia) e Luca Lombardi (Fratelli d'Italia - AN), propongono un emendamento alla valutazione degli Uffici circa l'osservazione n.33 punto 5 "salvaguardia del campo da baseball di Pian di Poma" (cittadino Carlo Zunino).

In particolare si richiede che venga accolta completamente la succitata osservazione, come già evidenziato in commissione consigliare dal Consigliere

Lombardi, riproiettando sulle cartografie del PUC l'Ambito di trasformazione DT04-DTS-Pian di Poma (pag.65 "relazione tecnica SR 1.01" e connesse) escludendo da questo distretto il campo da baseball proprio al fine di tutelarne l'esistenza.

Si vuole evidenziare che l'inclusione del suddetto impianto sportivo in un Distretto di Trasformazione (DT) ne mette a rischio la sopravvivenza, questo in virtù proprio della definizione dei DT riportata a pag. 64 della "relazione tecnica SR 1.01" che così recita: "Costituiscono Distretti di Trasformazione le parti di territorio comunale, per le quali il PUC prevede una trasformazione urbanistica che comporta un sistema complesso di interventi destinati ad innovare in modo sostanziale l'assetto fisico e funzionale dell'ambito e aventi quale esito l'incremento non marginale del carico insediativo o la sostanziale modificazione qualitativa". I distretti di trasformazione costituiscono tra le zone presenti nel nuovo PUC proprio quelle di maggior espansione /trasformazione.

L'esclusione del campo da baseball dal DT 04 eliminerebbe inoltre un'incongruenza contenuta nel PUC:

- in cartografia il DT04 comprende il campo da baseball, questo perché si estende dal confine est del campeggio fino all'inizio del primo campo da calcio;
- in relazione tecnica il medesimo DT04 (pagina 70 della "relazione tecnica SR 1.01") viene così definito "Occupava le aree presenti sul rilevato di Pian di Pomi, nella porzione centrale compresa tra il campeggio e gli impianti sportivi esistenti", ciò vuol dire che il campo da baseball è già fuori dal DT.
Alla luce di tutto quanto sopra esposto
- sia per la sopravvivenza del campo da baseball, impianto sportivo storico e a fondo naturale frequentato da numerosi ragazzi oltre che da adulti e "campioni"
- sia per "accordare" quanto riportato nella definizione di piano con quanto indicato in cartografia

SI CHIEDE

di riproiettare il DT04 escludendo dal Distretto il perimetro del campo da baseball."

Sul suddetto emendamento p.g. 35485/2017:

- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal Dirigente del Settore Servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;

4) Emendamento presentato dai Consiglieri comunali Giorgio Trucco e Franco Formaggini, con nota in data 15.05.2017, acquisita agli atti con n.35627 di Protocollo generale in pari data, del seguente tenore:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali GIORGIO TRUCCO e FRANCO FORMAGGINI, premesso che:

il comparto edilizio è stato investito da qualche anno da una crisi del settore che incide sullo sviluppo economico e sull'occupazione;

il legislatore statale e quello regionale hanno adottato specifiche discipline premiali, denominate “Piano casa” per dare impulso all'edilizia, prevedendo incentivi volumetrici agli edifici esistenti, in deroga agli strumenti urbanistici e in taluni casi anche interventi di demolizione e ricostruzione sia in sito che con delocalizzazione, a cui si aggiungono varie premialità volumetriche;

tenuto conto che la normativa sul piano casa si pone come disciplina straordinaria e transitoria in vista dell'adeguamento degli strumenti urbanistici dei comuni chiamati a recepire le discipline premiali;

visto in particolare l'articolo 1 comma 2 della legge regionale n. 49/2009 e s.m.i. che testualmente dispone: “Le disposizioni della presente legge operano in deroga alla disciplina dei piani urbanistici comunali vigenti e di quelli operanti in salvaguardia fino all'inserimento nel piano urbanistico comunale vigente o nel piano urbanistico comunale da adottare ed approvare ai sensi della legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale) e successive modificazioni e integrazioni della specifica disciplina di agevolazione degli interventi di adeguamento e di rinnovo del patrimonio urbanistico-edilizio esistente con particolare riguardo agli immobili in condizioni di rischio idraulico ed idrogeologico o di incompatibilità paesaggistica e urbanistica in conformità alle regole e alle misure di premialità previste dalla presente legge e tenuto conto dei caratteri ambientali, paesaggistici ed urbanistici del proprio territorio;

Considerato che nel puc devono essere recepite le discipline premiali previste dal piano casa;

rilevato altresì che è necessario rendere più chiaro ai cittadini e agli operatori il regime transitorio applicabile rispetto alle domande di piano casa in itinere, come peraltro fatto presente dall'osservazione in oggetto e dalle altre osservazioni collegate;

preso atto che occorre precisare i rapporti tra legge regionale e puc in itinere con riferimento alle varie tipologie di interventi assentibili in base al piano casa, distinguendo gli interventi che non richiedono procedura di variante da quelli che la richiedono;

tutto ciò premesso e considerato,

presentano il seguente emendamento alla pratica sopracitata:

nel documento "OS 1.02 – FASCICOLO DI ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVATE ARGOMENTAZIONI CON ALLEGATI STRALCI DI MODIFICA NORMATIVA" (allegato "D"), si sostituisce la scheda relativa le controdeduzioni all'osservazione n. 30 presentata dalla Signora Maria Anna Grosso, con la scheda allegata alla presente nella quale sono modificati integralmente i testi relativi alle CONTRODEDUZIONI URBANISTICO – AMBIENTALI e alle MODIFICHE ELABORATI CONSEQUENTI ALLA DECISIONE.

L'allegata scheda, che costituisce emendamento alla delibera in oggetto, rivede totalmente le CONTRODEDUZIONI URBANISTICO – AMBIENTALI e le MODIFICHE ELABORATI CONSEQUENTI ALLA DECISIONE della scheda relativa alla *osservazione n. 30* inserita nell'allegato D alla proposta di

deliberazione n. 39 del 04/05/2017, documento denominato “OS 1.02 – FASCICOLO DI ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVATE ARGOMENTAZIONI CON ALLEGATI STRALCI DI MODIFICA NORMATIVA” e riporta le valutazioni in merito alle criticità legate alle tempistiche di approvazione delle pratiche edilizie relative alla LR 49/09 “Piano Casa” in attesa di approvazione, o che potranno essere presentate prima della approvazione finale del PUC.

Inoltre riscrive l’art 26 “*Applicabilità della LR 03/11/09 n° 49 e s.m.i. recante misure per il rilascio dell’attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico edilizio.*” per dare adeguata applicazione a quanto previsto della LR 49/09 e s.m.i.

L’inserimento del PIANO CASA all’interno della normativa del PUC tiene conto di quanto richiesto nel merito dalla LR 49/09 all’ultimo paragrafo del comma 2 dell’art. 1 ed in particolare tiene conto dei caratteri ambientali, paesaggistici, ed urbanistici del territorio.

Richiamato il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 49/2009 nel testo risultante dalle modifiche apportate prima dall'articolo 6 della L.R. n. 40 del 23 dicembre 2013 dall'articolo 12 della L.R. n. 7 del 9 marzo 2015 e successivamente sostituito dall' articolo 1 della L.R. n. 22 del 22 dicembre 2015, con riferimento all'applicabilità del piano casa fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici alle relative disposizioni o all'approvazione di un nuovo strumento urbanistico conforme alla legge regionale urbanistica;

Considerato che la disciplina transitoria circa l'applicabilità del piano casa agli strumenti urbanistici in itinere trova la sua fonte nella legge regionale, che stabilisce espressamente l'obbligo per i comuni di inserire nei puc le misure premiali previste nel piano casa;

Considerato che le misure premiali disciplinate dalla legge regionale possono essere distinte in due gruppi fondamentali: il primo gruppo, disciplinato dagli articoli 3 e 4 della l.r. 49/2009 e s.m.i., che consente aumenti di volumetria su edifici esistenti e non comporta variante urbanistica, mentre il secondo gruppo prevede interventi di maggiore impatto urbanistico e implica, nella disciplina del piano casa, per quanto riguarda gli interventi in delocalizzazione la procedura di variante al piano vigente mediante conferenza di servizi ex art. 59 legge regionale urbanistica.

Si propone il presente emendamento finalizzato rendere chiari i rapporti tra piano casa e puc con particolare riguardo alle domande presentate prima dell’approvazione definitiva del puc;

Allegato: scheda controdeduzioni all’osservazione n° 30

OSSERVAZIONE N° 30	DATA 18/01/2017 PROTOCOLLO N° 5398
PROPONENTE: MARIA ANNA GROSSO	
FOGLIO N° 21 MAPPALI N° 751; 755; 756; 763; 764; 765; 766; 768; 1035; 1085; 1087; 1088; 1220	SUPERFICIE: 11.185mq
NORME: NORME GENERALI, ART. 26	AMBITO/DISTRETTO: -

SINTESI OSSERVAZIONE
<p>In relazione all'applicabilità della L.R. 3/11/2009 n.49 e s.m.i. recante misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio (c.d. Piano Casa), proposta di stralcio dall'Art. 26 delle Norme Generali della Struttura di Piano della frase: <i>'nei limiti ed alle condizioni in essa previste con riferimento al PRG vigente. I relativi procedimenti dovranno essere conclusi entro 24 mesi dall'adozione del PUC, in difetto dovranno essere verificate le condizioni di ammissibilità con riferimento al PUC'</i>.</p> <p>In subordine, richiesta di modifica del termine dei 24 mesi per la conclusione dei procedimenti.</p>
OSSERVAZIONI COLLEGATE
60, 130
CONTRODEDUZIONI URBANISTICO – AMBIENTALI
<p>L'osservazione è tesa a superare le possibili criticità legate ai tempi necessari per completare l'iter approvativo delle pratiche in essere presentate ai sensi della LR 3/11/2009 n. 49 c.d. Piano Casa. Date le numerose istanze già presentate e considerate le difficoltà tecniche legate alla gestione di tali pratiche si concorda riguardo alla necessità di non vincolare a 24 mesi il termine ultimo per la chiusura dei procedimenti.</p> <p>Poichè la LR n° 49 prevede all'art. 1 l'inserimento delle regole e delle premialità proprie della legge all'interno della strumentazione urbanistica da adottare (PUC), tenuto conto delle specificità dello stesso, la presente normativa sostituisce l'art. 26 "Applicabilità della LR 03/11/09 n° 49 e s.m.i., recante misure per il rilascio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico edilizio." e introduce un nuovo articolo 27</p> <p>- In particolare, per quanto riguarda le pratiche in itinere presentate prima dell'entrata in vigore del PUC, vigente il regime derogatorio della legge, le stesse saranno gestite secondo la disciplina applicabile al momento della loro presentazione e quindi applicando i dispositivi della LR 49/09. Si chiarisce quindi che la legge regionale urbanistica verrà applicata in deroga al prg previgente, in coerenza con le previsioni normative del piano casa, mentre in caso di interventi di delocalizzazione, che sarebbero stati in variante al prg previgente, si dispone una disciplina che consente la procedura di variante con conferenza di servizi nella misura in cui il puc in itinere non abbia recepito i contenuti del piano casa.</p> <p>la particolare regolamentazione delle ipotesi di delocalizzazione in variante ai piani urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della legge regionale (comma 4 art 6 e comma 4 art 7 l.r. n. 49/2009) viene superata nella misura in cui il puc abbia recepito i contenuti del piano casa. Per i contenuti non recepiti è possibile comunque la procedura di variante con conferenza di servizi ex art 59 legge regionale urbanistica;</p>
ESITO DELLA VALUTAZIONE
PARZIALMENTE ACCOLTA

MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE

MODIFICHE NORME GENERALI

Alle NORME GENERALI EDILIZIO URBANISTICHE si applicano le seguenti modifiche:

Art. 26) - Applicabilità della LR 3 novembre 2009 n. 49 e s.m.i., recante misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio.

Sono fatte salve le istanze presentate in applicazione della LR 3 novembre 2009 n. 49 e s.m.i., recante misure urgenti per il rilancio dell'attività edilizia e per la riqualificazione del patrimonio urbanistico-edilizio, nei limiti ed alle condizioni in essa previste.

Con riferimento agli interventi che non comportano variante allo strumento urbanistico previgente e/o a quello in salvaguardia si procede in deroga allo stesso come previsto dalla normativa regionale.

Rispetto agli interventi che il comma 4 dell'articolo 6 e il comma 4 dell'articolo 7 prevedono possano essere assentiti in variante allo strumento urbanistico vigente o in salvaguardia, sono assentibili se conformi al puc.

Se non conformi si applica la procedura della conferenza di servizi richiamata dal comma 4 dell'art. 6 e dal comma 4 dell'art. 7 della legge regionale n. 49/2009.

Qualora gli interventi di cui al precedente punto interessino in atterraggio i Distretti di trasformazione, dovranno contenere una specifica dimostrazione dell'esistenza nell'ambito di intervento delle opere di urbanizzazione necessarie e dovranno dimostrare che lo stesso non pregiudica l'attuazione del distretto sotto il profilo paesistico, ambientale e urbanistico.

Si aggiunge il seguente articolo 27 "adeguamento automatico del puc agli articoli 3, 3 bis e 4 della lr. N.49/2009"

A regime gli interventi previsti dagli articoli 3, 3 bis e 4 della legge regionale n. 49/2009 e s.m.i. sono assentibili alle condizioni e con le premialità ivi previste che prevalgono sulle disposizioni del puc, pur non essendo cumulabili con le stesse come previsto dall'articolo 8 primo comma della suddetta legge regionale

Sul suddetto emendamento p.g. n. 35627/2017:

- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal Dirigente del Settore Servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;

- 5) Emendamento presentato dai **Consiglieri comunali Alessandro SINDONI, Mario ROBALDO e Francesco PREVOSTO**, con nota acquisita agli atti con n.35776 di Protocollo generale in data 16.05.2017, del seguente tenore:

“Emendamento ai sensi dell'articolo 18 comma 3 del Regolamento del Consiglio Comunale

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 04.05.2017 all'O.d.g. del C.C. del 12.05.2017, avente ad oggetto. “Progetto del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) esame ai sensi della L.R. 36/97 — art. 38 Comma 6 — delle osservazioni pervenute”

I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che la scelta di delocalizzare l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani attualmente attivo nell'area del Rio Ciuin, già svolta dal consiglio comunale, risponde ad un pubblico interesse particolarmente qualificato, alla salubrità ambientale e recessivo rispetto agli interessi alla libera iniziativa economica, con il presente emendamento intendono ribadire la scelta strategica di delocalizzazione dell'impianto sopra detto, pur ammettendo in via transitoria la permanenza dello stesso nell'attuale dislocazione territoriale, fino alla scadenza delle autorizzazioni in essere;

Ciò premesso presentano il seguente emendamento alla proposta di delibera sopra indicata:

Al fascicolo Os “fascicolo di illustrazione delle motivate argomentazioni con allegati stralci di modifica normativa allegato “D” alla proposta di deliberazione ove si riportano le controdeduzioni all'osservazione n. 131 presentata da Davide Giuffra — soc. Beusi s.r.l.

Sostituire le controdeduzioni n. 1 e n 3 con le seguenti:

“1. non si accoglie totalmente il punto n. 1 dell'osservazione in quanto si ritiene prevalente l'interesse pubblico alla salubrità dei luoghi, nel bilanciamento con il pur legittimo interesse alle attività economiche, e pertanto l'impianto di trattamento dei rifiuti urbani attualmente attivo nell'area di Rio Ciuin, pur potendo permanere nel rispetto delle norme e delle autorizzazioni amministrative in essere, dovrà essere delocalizzato in altro sito alla scadenza delle stesse.

3. non si accoglie totalmente il punto 3 dell'osservazione, come conseguenza del mancato accoglimento del punto 1, in quanto viene confermata la necessità di delocalizzazione, dell'impianto di trattamento dei rifiuti attualmente esistente, e pertanto non è necessario l'inserimento nella tavola S.3.O1 della Carta della città Pubblica del servizio esistente, se non in via provvisoria fino allo scadere delle autorizzazioni amministrative in essere.”

In conseguenza delle controdeduzioni di cui sopra, nella parte del testo della sezione rubricata “Modifiche elaborati conseguenti alla decisione” pag. 108, le parole “E’ prevista la delocalizzazione nel DT_11 dell'impianto di trattamento dei rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di rio Ciuin sono sostituite dalle seguenti:

l'impianto di trattamento dei rifiuti verdi attualmente attivo nell'area di rio Ciuin, pur potendo permanere nel rispetto delle norme e delle autorizzazioni amministrative in essere, dovrà essere delocalizzato in altro sito alla scadenza di queste”

nel sotto paragrafo “MODIFICHE SCHEDE SERVIZI” della stessa sezione a pag. 109, dopo la fine del primo periodo, dopo le parole “nell’ambito DT9 e prima del punto e virgola sono inserite le seguenti parole”, per il periodo transitorio di durata delle autorizzazioni in essere, scaduto il quale la disciplina è quella previgente alla presente modifica transitoria

nel sotto paragrafo “AMBITO DT_09” dopo le parole 9.162 vengono aggiunte le seguenti parole: “fino alla scadenza del periodo transitorio di durata delle autorizzazioni in essere, scaduto il quale la disciplina è quella previgente alla presente modifica transitoria”

nel sotto paragrafo “MODIFICHE CARTA DELLA CITTÀ PUBBLICA” si introducono dopo le parole “introduzione” le seguenti parole: “, in via transitoria fino alla scadenza delle autorizzazioni in essere,”

le modifiche conseguenti a quelle oggetto del presente emendamento, ove accolto, si intendono effettuate in tutti gli allegati alla delibera e alle sue varie parti, a ciò incaricando gli uffici e i tecnici incaricati.

Sul suddetto emendamento p.g. n. 35776/2017:

- é stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, mediante apposizione di firma digitale, dal Dirigente del Settore Servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile/Servizio Urbanistica, ing. Mauro Badii, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento;
- è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile reso, mediante apposizione di firma digitale, dal dirigente del Settore Servizi Finanziari, controllo di gestione e tributi, dott.ssa Cinzia Barillà, in data 16.05.2017, **allegato** al presente provvedimento.

Consigliere Lombardi: Volevo chiedere solo una cosa procedurale se ci spiegava un attimo come vogliamo procedere con questo Consiglio, con emendamenti, non emendamenti, interventi, ecc., così almeno abbiamo le regole chiare.

Presidente Il Grande: In Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso di dare la possibilità a tutti i Consiglieri di intervenire col massimo del tempo, ho applicato quindi l’art.39, comma 9, dando la possibilità come tempi per il primo intervento di 20 minuti e di 10 per il secondo. Si procede poi come una pratica normale, la illustrerà il nostro Sindaco poi ci saranno degli interventi, abbiamo i tecnici e il dirigente a disposizione mentre con gli emendamenti procederemo come abbiamo sempre fatto per qualsiasi pratica oggetto di dibattito di Consiglio comunale. Procederemo con i lavori fino a una certa ora, poi chiederò magari una sospensione per riprendere il Consiglio dopo una mezz’ora circa, ma questo non toglie che se un Consigliere sia di maggioranza che di opposizione vuole illustrare un emendamento ciò rientri nei suoi poteri e lo può fare dopo che magari ha avrà fatto già gli interventi in discussione. Quello che sicuramente ho fatto presente a chi mi ha fatto delle richieste, come ad esempio il collega Berrino che arriverà alle 19, ho dato la possibilità

sicuramente magari verso le 18.30, vedremo come procedono i lavori, di intervenire subito dopo la ripresa dalla sospensione. Poi io come al solito mi rimetto alle decisioni del Consiglio, per ora direi di andare in ordine con l'illustrazione della pratica da parte del signor Sindaco, poi seguiranno gli interventi.

Durante l'intervento del Presidente Il Grande è entrato il Consigliere Prevosto: presenti 18.

Sindaco Biancheri: Indubbiamente questa è una seduta un po' particolare, il fatto di essere qua alle 15.30 è frutto di un accordo preso tra la Presidenza e i Capigruppo, vista l'importanza della pratica e per questo vorrei ringraziare tutti i presenti. Io ho preparato un intervento che leggerò, che ho diviso in alcuni punti e mi scuso già in anticipo se sarà un intervento letto, che capisco essere sempre un po' noioso quando si legge, ma ci sono dei punti e delle date che vorrei ricordare, degli aspetti abbastanza specifici e precisi che preferisco appunto leggere. L'ho diviso in vari scaglioni, dalle tempistiche per poi passare alle osservazioni e poi fare un quadro generale.

La seduta consiliare che inizia oggi è un appuntamento di grande rilevanza per la città trattando le controdeduzioni sul PUC, strumento che Sanremo attende da decenni.

Arriviamo a questo appuntamento al termine di un lungo iter tecnico, amministrativo e burocratico che vorrei qui ricordare.

Le tempistiche. Come ricordava adesso il Consigliere Lombardi vorrei far presente a tutti voi che anche i nostri uffici, purtroppo, hanno lavorato in una difficoltà anche legata ai tempi e soprattutto con una situazione alquanto particolare all'interno del nostro comune riguardo alle risorse umane.

Il Comune di Sanremo ha adottato il nuovo Piano Urbanistico Comunale il 16 ottobre 2015, con l'Assessore Luca Emanuelli, che ringrazio per il lavoro che ha svolto. Il 23 dicembre 2015, due mesi dopo, il documento è stato portato all'attenzione della Regione per opportune valutazioni. A poco meno di un anno di distanza, il 23 febbraio 2016, si è riunita presso la Regione Liguria la Conferenza dei servizi istruttoria e sono state richieste integrazioni al documento. In seguito al lavoro degli uffici per integrare il documento degli atti richiesti, il 21 novembre 2016 è stato trasmesso alla Regione Liguria il Progetto di PUC integrato. Il 23 novembre 2016 il PUC è stato pubblicato, con 60 giorni di tempo utile per le osservazioni. Dunque dal 23 novembre sono iniziate a pervenire le osservazioni per i successivi 60 giorni.

I passaggi formativi successivi sono gli adempimenti di presentazione, di pubblicità e partecipazione. In particolare richiamerei il momento di partecipazione della città nel periodo di pubblicazione, dal 23 novembre 2016 al 23 gennaio 2017, attraverso le tre assemblee pubbliche tenutesi al Palafiori: la prima seduta, aperta a tutti i cittadini e alle associazioni; la seconda, specificatamente indirizzata alle professioni tecniche; la terza, indirizzata agli operatori imprenditoriali.

Il 15 dicembre 2016, l'11 gennaio 2017 e il 16 febbraio 2017 si sono invece tenute le Conferenze illustrative con la Regione Liguria ed altri enti competenti. Nel corso dell'ultima, ad esempio, si è approfondito il tema della

VAS. Successivamente al temine ultimo di presentazione delle osservazioni e contestualmente alle Conferenze Illustrative di cui sopra, gli Uffici hanno poi iniziato il lungo lavoro di scansione e analisi di tutte le 164 osservazioni pervenute.

L'iter si completa coi 120 giorni utili a partire dalla data ultima per le osservazioni (quindi entro e non oltre il 22 maggio 2017, pena la decadenza del documento stesso), per riportare il PUC integrato in Regione e dare avvio all'ultima fase. E' anche per questo che abbiamo avuto tempi un attimino più ristretti, poiché questa del 22 maggio è la data ultima e abbiamo voluto, per qualsiasi problema, fare il Consiglio comunale almeno una settimana prima della scadenza.

Le osservazioni sono numerate progressivamente da 1 a 163 con l'inserimento dell'osservazione 122 (A), alle quali si aggiungono n. 3 contributi pervenuti dagli Enti: Agenzia del Demanio, Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, Autostrada Savona Ventimiglia, sui quali il Consiglio comunale non è chiamato ad esprimersi – non essendo tecnicamente considerate osservazioni – se non al momento della definitiva approvazione.

Al fine di facilitarne l'esame e favorire la discussione in Commissione e in Consiglio Comunale, le osservazioni sono state suddivise per argomenti o raggruppamenti omogenei. Non sto ad elencarvi, è sufficiente esaminare a tal proposito l'elencazione dello schema di deliberazione nonché il documento principale elaborato, denominato "fascicolo di illustrazione delle motivate argomentazioni", di cui si propone l'approvazione, fatti salvi gli eventuali emendamenti.

Evidenzio soltanto che il giudizio sintetico della valutazione, accolta, non accolta o parzialmente accolta, non deve essere fuorviante ma va inteso in senso strettamente tecnico. Una osservazione è accolta solo se comporta una modificazione alle elaborazioni già adottate dello strumento urbanistico. In tal senso pertanto può risultare non accolta una osservazione che sia anche condivisibile ma che tratti, ad esempio, di un intervento che è già compatibile con lo strumento urbanistico.

Alcune delle osservazioni sono state parzialmente accolte, solo per alcune parti delle modifiche che venivano proposte. Per questo, nonostante lo sforzo compiuto per rendere facilmente leggibile il documento, è necessario talvolta non soffermarsi sul giudizio di sintesi ma leggersi l'intera scheda predisposta.

Vado ora ad illustrare schematicamente le osservazioni, raggruppate per argomenti come precedentemente chiarito, anticipandone gli esiti in termini numerici e percentuali: delle 164 osservazioni ne sono state accolte 51 (pari al 31%), accolte parzialmente 75 (pari al 46%) e respinte 38 (pari al 28%), di cui almeno 6 non accoglibili perché trattavano di materie non disciplinate dal PUC.

I sei macrogruppi in cui abbiamo diviso le osservazioni sono:

1) PERIMETRAZIONE DI AMBITI E DISTRETTI

Riguardano richieste di ridefinizione di ambiti e distretti volte a comprendere i terreni di un unico lotto catastale nello stesso ambito o distretto.

In questo gruppo le osservazioni si possono suddividere tra:

accolte, quelle che presentavano criteri di minima entità e pertanto ininfluenti rispetto agli indici di piano; non accolte quelle volte ad includere consistenti appezzamenti di terreno agricolo nei distretti di trasformazione o negli ambiti di tessuto urbano andando così a trasformarli in terreni di atterraggio.

Sono invece respinte tutte quelle osservazioni che chiedono potenzialità edificatorie maggiori negli ambiti agricoli in quanto le previsioni di PUC devono essere armonizzate con la disciplina urbanistica che prevede limitazioni nelle zone agricole.

2) BASSA VALLE ARMEA E DISTRETTI PRODUTTIVI

Parliamo di richieste simili alle precedenti con la differenza che nella maggior parte dei casi se ne chiede l'inclusione nel tessuto urbano produttivo della Valle Armea.

Qui si può riassumere tendenzialmente che, tenuto conto della situazione economica - del pregresso regime di Insediamento Sparso, della collocazione in contiguità con il tessuto urbano produttivo della Valle Armea e della necessità di favorire lo sviluppo a fini produttivi della stessa si è ritenuto ammissibile un ampliamento del Tessuto Urbano, ma sempre contenuto in ambiti già precedentemente ritenuti trasformabili dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

3) SERVIZI E INFRASTRUTTURE

Gruppo di osservazioni divisibili in tre sottogruppi:

alcune chiedono di spostare i nuovi tracciati viari previsti dal PUC - altre chiedono che sui propri immobili, riconosciuti nel PUC come servizi esistenti, venga tolta la destinazione a servizi - e per contro c'è anche chi, come ad esempio il canile, chiede di essere riconosciuto come servizio esistente.

Riguardano tutte l'art. 21 delle Norme Generali del PUC.

Per quanto riguarda le osservazioni relative alla viabilità è stato precisato, come espressamente già previsto, che il tracciato non è vincolante ma sarà definito in sede attuativa. È stata comunque integrata la norma prevedendo la possibilità di spostarne il sedime previo studio di fattibilità da sottoporre all'amministrazione comunale.

Per i servizi esistenti invece è stata richiamata la possibilità già prevista di dismissione del servizio con una procedura che richiede la verifica che la tipologia di servizio sia in eccedenza rispetto ai minimi di legge e che prevede un contributo in funzione all'incremento di valore dell'immobile.

4) ALTA VALLE ARMEA PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Parliamo del gruppo di osservazioni più importante, tanto in termini numerici, se consideriamo che raccoglie ben 80 osservazioni su 164, quasi il 50%, quanto da un punto di vista di attenzione sociale. Gruppo di osservazioni alle quali sono state corrisposte scelte molto importanti, che vado ora brevemente a illustrare.

Distretto_03 (Sp26 Servizi di progetto) ex Cava Bianchi.

Oggi destinata a servizi con la ricollocazione in via prioritaria degli impianti sportivi di Tiro a Volo e Tiro a Segno dismessi in zona Pian di Poma

Si propone di destinarla ad attività sportive (quindi a servizi anche convenzionati) escludendo attività che possano risultare di particolare impatto acustico e previa risoluzione delle problematiche idrogeologiche.

Distretto_07 (Sp25 Servizi di progetto) Rio Cascine (area a monte del viadotto autostradale).

Oggi destinata a servizi per la realizzazione di una discarica di terre e rocce da scavo. In coerenza con gli obiettivi generali di Piano relativamente alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesistico e produttivo agricolo in

fascia collinare viene ELIMINATO il Distretto di Trasformazione e ripristinata la destinazione agricola.

Distretto_11 (Sp24 Servizi di progetto) Ex Trasca (ex discarica di inerti - area a valle del viadotto autostradale)

Oggi destinata a servizi per la filiera della raccolta differenziata dei rifiuti senza trattamento a caldo. È previsto altresì l'insediamento in delocalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti verdi esistenti nel DT_09.

Anche in ragione di potenziali effetti cumulativi su questo settore territoriale, ritiene ammissibile la modifica della originaria previsione di PUC per eliminare le criticità legate all'insediamento di attività particolarmente impattanti sotto il profilo paesistico, ambientale, idrogeologico e di accessibilità.

Il Distretto 11 e la relativa norma di congruenza vengono MODIFICATI prevedendo la DESTINAZIONE A 'SERVIZI PER VERDE, GIOCO E SPORT' (con la possibilità di insediare impianti sportivi anche privati, purché convenzionati, con esplicita esclusione di attività particolarmente rumorose e/o inquinanti).

Distretto_09 Rio Ciuvin (area adiacente la Casa Circondariale)

Distretto produttivo destinato prevalentemente ad ospitalità ricettiva.

Oggi è prevista la delocalizzazione nel DT_11 dell'impianto esistente di trattamento dei rifiuti verdi. Il distretto rimane sostanzialmente invariato fatta eccezione per la delocalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti verdi esistenti che non è più prescritta, nell'ottica di favorire il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive.

5) DISTRETTI RESIDENZIALI E DISTRETTI PRODUTTIVI CON FINALITÀ TURISTICO RICETTIVE

Qui c'è stata una generale richiesta di consentire interventi con ambiti più ristretti e una diversa collocazione della viabilità.

Si è ritenuto introdurre la possibilità di intervenire avendo la disponibilità del 75% dei terreni del distretto al fine di facilitarne l'attuazione.

Per la viabilità vale quanto già detto sopra con riferimento alle infrastrutture.

6) ASPETTI NORMATIVI PREMIALITÀ PIANO CASA ORDINI E ASSOCIAZIONI

Gruppo di una ventina di osservazioni finalizzato alla semplificazione delle procedure.

In accoglimento alle osservazioni, al fine di semplificare le norme e i processi di interventi edilizi e per ridurre le norme che non risultano indispensabili per l'attuazione del Piano ed il miglioramento complessivo del territorio, sono state introdotte diverse modifiche. Cito le principali:

modifica della superficie minima dell'alloggio di 40 mq, portata a 28 mq, eliminazione del vincolo di distanza minima di 3 metri degli interrati dai confini di proprietà, la possibilità di effettuare azioni premiali, conformi al Regolamento delle premialità, anticipate rispetto all'approvazione del PUC che verranno valutate ed approvate con la registrazione della corrispondente Superficie Agibile (SA) a PUC approvato, l'aumento delle premialità cumulabili da 2 a 4 per ciascuna azione, l'iscrizione della Superficie Agibile premiale alla stipula della convenzione anziché al collaudo delle opere, la riduzione a 500 mq anziché 1000 la superficie minima della serra da rimuovere, estensione dell'azione premiale A23 che riguarda la riqualificazione

di immobili alberghieri di pregio al considerare come strutture alberghiere di pregio le strutture realizzate prima del 1942 e che abbiano almeno 3 stelle, in modo da ampliare considerevolmente la platea delle strutture che avranno accesso alla premialità.

Per quanto concerne il rapporto tra la norma regionale “Piano Casa” e il nuovo Piano Urbanistico Comunale, vorrei rimarcare alcuni aspetti sostanziali.

Prima di tutto va sottolineato che con la sua approvazione il PUC recepisce il “Piano Casa”. Ricordo inoltre che lo stesso Piano Casa è regolato da una norma regionale del 22 dicembre 2015, cronologicamente successiva quindi all’adozione del Piano Urbanistico Comunale, avvenuta in data 16 ottobre 2015.

Risulta evidente che quest’ultimo non potesse tenere conto delle normative successivamente adottate, né potevano essere inserite al momento della sua elaborazione normative specifiche collegate ad un Piano Casa che ancora non esisteva.

E’ altresì importante rimarcare – sul piano politico – come tutta l’Amministrazione sia particolarmente sensibile ad un tema importante come quello del lavoro, e, nello specifico dell’argomento oggi in discussione, al comparto dell’edilizia e a tutto il suo grande indotto, da molti anni coinvolti in una crisi perdurante.

E’ in quest’ottica che risulta determinante l’integrazione del Piano Urbanistico Comunale al Piano Casa: un procedimento tecnico complesso e importante che – voglio rassicurare tutti - sarà al centro del terzo ed ultimo step del PUC adottato. Credo sia infatti utile ricordare che l’elaborazione e l’entrata a regime di un Piano Urbanistico Comunale si articola in tre fasi: la prima che è quella dell’adozione, la seconda, che ci vede oggi qui riuniti, è quella delle osservazioni dei cittadini e delle categorie, e la terza è il confronto tra il Comune e la Regione.

Confronto che entrerà presto nel vivo al fine di pervenire unitariamente alle migliori soluzioni su tematiche complesse quali ad esempio l’integrazione tra il Piano Urbanistico e il Piano Casa: in tal senso voglio comunicare al Consiglio che il 1 giugno qui in Comune terremo un incontro con l’Assessore regionale competente e gli Uffici tecnici della Regione Liguria, alla presenza degli ordini e delle associazioni coinvolte, al quale invito a partecipare tutti i capigruppo o chi sarà interessato.

Essendo stati inoltre presentati due emendamenti su questo aspetto, il mio auspicio è che possa nascere un dibattito utile a migliorare ulteriormente il documento e a pervenire alle migliori soluzioni per il problema specifico.

Riassumendo il quadro generale delle 164 osservazioni al PUC e relative controdeduzioni, si può sottolineare come siano state date risposte molto importanti. Su tutte, la cancellazione della previsione di discarica di inerti nel distretto DT7 (Cascine Lunaire), anche se sarà poi fondamentale lavorare per trovare una nuova ubicazione, essenziale per tutti gli addetti ai lavori.

Gli importanti vincoli alla trasformazione del distretto DT3 (ex Cava Bianchi) per il quale la trasformazione possibile dovrà dimostrare la compatibilità acustica.

Il DT9 (rio Ciuvin) per il quale si dovrà tener conto che non è più possibile riallocare un impianto di trattamento rifiuti nel DT11 (ex Trasca).

Per quest'ultima ipotesi di trasformazione, a seguito di approfondimenti, l'Amministrazione Comunale propone la modifica della originaria previsione di PUC per eliminare le criticità legate all'insediamento di attività particolarmente impattanti sotto il profilo paesistico, ambientale, idrogeologico e di accessibilità. Sono comunque in discussione anche su questo tema due emendamenti, della maggioranza e della minoranza, che daranno l'opportunità di approfondire ulteriormente la discussione.

Come ho ricordato poco fa, ulteriori miglioramenti al documento saranno peraltro possibili in seguito ai contributi che arriveranno dall'esame di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte, ed in particolare della Regione, nei termini previsti per legge di 90 giorni dalla trasmissione della deliberazione.

Questo Piano Urbanistico Comunale è il frutto di un lungo lavoro, iniziato con la precedente Amministrazione e costato complessivamente oltre 600 mila euro. Un documento atteso a lungo che dà un fondamentale contributo soprattutto in direzione di quella visione strategica di città che vogliamo per i decenni a seguire.

Tale proposito trova esplicitazione tecnica in reti, punti, linee, sistemi di perequazione e premialità, piani di mobilità, e in quelle aree e progetti speciali predisposte nel PUC che delineano lo sviluppo futuro, in ordine alla vivibilità della città, alla riqualificazione degli spazi pubblici, alla valorizzazione ambientale e all'attrattiva del territorio, con un marcato rafforzamento della vocazione turistica dello stesso.

Tra queste ne vorrei menzionare due, Pian di Poma e Porto Vecchio, su cui non è un mistero che stiamo agendo con determinazione, nell'ambito della cooperazione pubblico-privato, verso quello sviluppo precedentemente illustrato. Spero - in questo senso - di poter tornare presto in Consiglio comunale ad illustrare alcuni progetti che, se riuscissero ad entrare in una fase finale attuativa, darebbero veramente un grande slancio a Sanremo nei prossimi anni.

Concludo qui il mio intervento, ma non prima di fare un sentito ringraziamento per il lavoro svolto agli uffici coinvolti - tutti operanti in un ultimo anno molto complesso per l'ente da un punto di vista organizzativo - in particolare all'ingegnere Badii e all'architetto Gavotto, ai consulenti esterni gli architetti Viganò e Cavaliere, agli Ordini professionali e a tutti i cittadini che hanno contribuito con le loro osservazioni, ai membri della seconda commissione ed in particolare al Presidente della stessa, il consigliere Formaggini, per il grande supporto di questi mesi.

Questa mia illustrazione terminerebbe qua, gli uffici, se Presidente e Consiglieri sarete d'accordo, hanno preparato anche loro un intervento, non troppo lungo, giusto per spiegare un po' più nei dettagli i criteri che abbiamo adottato per dare le risposte a queste osservazioni. Se siete d'accordo io chiederei di far fare un intervento agli uffici, altrimenti decidete voi.

Durante l'intervento del Sindaco Biancheri sono entrati i Consiglieri Balestra Elisa e Fera: presenti 20.

Responsabile Servizio Urbanistica arch. Gavotto: La maggior parte delle cose le ha già dette il Sindaco che ha fatto un'illustrazione abbastanza completa, quindi io vado a specificare solo alcuni punti. Anche l'iter lo ha già descritto il

Sindaco e quindi c'è stata tutta una serie di attività parallele alle osservazioni che hanno coinvolto anche gli uffici regionali e siamo in attesa del parere sulla VAS, che dovrebbe arrivare a breve.

Inizio dicendo che le osservazioni, come è stato ripetuto più volte, sono 164. In queste osservazioni sono contenute circa 290 richieste, perché ovviamente alcune erano multiple. Le percentuali sono suddivise più o meno in un 60% nei distretti di trasformazione con una prevalenza dei DT03 DT07 DT011 della Valle Armea, 41 osservazioni, pari a un 25% negli ambiti agricoli urbani, 6 osservazioni per la fascia costiera nella zona Foce, i baretto e la parte del campeggio Villaggio dei Fiori e 17 richieste di modifiche normative che pur essendo pari al 10% invece contenevano parecchie richieste, erano suddivise in diversi punti. Questa è la carta con l'individuazione cartografica degli ambiti che sono stati interessati dalle osservazioni. Alcuni non si vedono quasi perché sono molto piccoli, comunque gli assembramenti sui distretti sono abbastanza evidenti. Infatti circa la metà delle osservazioni ha interessato istanze di opposizione a un sistema legato al tema dei rifiuti e dello sport ritenute ambientalmente e paesaggisticamente incompatibili con le aree territoriali interessate. Ripetiamo sempre il DT11 ex Trasca, il DT07 Rio Cascine, il DT03 Ex cava Bianchi, dove ci sono state 43 osservazioni, il DT09 Rio Ciuvin con 3 osservazioni e poi ci sono gli altri distretti che andiamo a sintetizzare in questa tabella dove si vede appunto che il DT03 ha suscitato maggiore interesse. Ci tengo a precisare che vi sono state anche osservazioni che hanno suscitato particolare interesse nel senso che sono state firmate da più persone e che però contano come una sola osservazione, quindi bisognerebbe andarsi anche a vedere i dati concreti perché questa come tutte le statistiche non ne tiene conto, ma serve a dare un senso dell'interesse sulla materia e sull'argomento.

Sui distretti di trasformazione a destinazione residenziale e in generale sui tessuti urbani è emersa una diffusa richiesta di aumento degli indici edificatori, soprattutto in corrispondenza dei distretti che ripropongono le aree di espansione inattuata del vecchio PRG, ex C4, ex C6, ex C1.

Sulle aree agricole invece si è manifestata una tendenza critica verso la compressione delle opportunità edificatorie, soprattutto delle destinazioni d'uso ammissibili. Su queste aree c'è ancora la visione appunto dell'abbandono delle funzioni agricole per quelle urbane. Qua abbiamo avuto 8 osservazioni di riconfinamento, 3 di aumento degli indici degli ambiti agricoli e delle funzioni richieste, 2 riconfinamenti senza variazioni di capacità edificatorie e altre con proposte modifiche normative.

Le osservazioni che riguardano il tessuto urbano sono più variegata, nel senso che si va dalle osservazioni sui servizi e le infrastrutture che chiedono che vengano spostate strade di progetto del piano, altre sui servizi dove appunto viene chiesto di eliminare il servizio esistente in quanto da anni non si svolge più tale servizio, riconfinamento, ecc. riguardano il tessuto urbano, la struttura urbana, il tessuto sparso di contorno e il tessuto urbano storico, ma sono molto frazionata e frammentata. Nell'area della bassa valle Arma, caratterizzata dalla presenza di numerose attività produttive si è segnalata una diffusa richiesta di ampliamento delle aree edificabili, denotando, forse, una potenziale tendenza ad una ripresa imprenditoriale di queste aree.

Anche sulle aree costiere c'è una tendenza delle osservazioni a richiedere maggiori opportunità edificatorie ai fini turistico-ricettivi rispetto a quelle concesse dal piano o da progetti già approvati.

Poi ci sono le osservazioni relative alle norme e ai regolamenti, la gestione delle istanze Piano Casa in itinere e le integrazioni con il PUC, tutto il discorso sulle premialità, sulle azioni virtuose cercando una semplificazione e un potenziamento di questi meccanismi; alcune sono sui meccanismi perequativi interni dei distretti che sono un po' più complessi perché, oltre ad avere la perequazione normale del piano hanno anche una perequazione interna e quindi risultano un po' più complicati da attuare. C'è stata tutta una serie di osservazioni molto utili da parte degli enti pubblici, ordini professionali e associazioni di categoria come gli Agronomi, gli Ingegneri, gli Architetti, i Geometri e l'Ordine dei Geologi che hanno presentato un'osservazione congiunta. Il Comune, che ha rettificato alcune cose che erano sfuggite o che erano in corso di approvazione, la Confartigianato, la CNA di Imperia, la Federalberghi e la Commissione Locale per il Paesaggio che ha proposto una serie di modifiche sulla disciplina di livello puntuale.

Le osservazioni, come già detto, sono state tutte catalogate ed elencate in base alla data di presentazione, tutte presentate nei termini del 23 gennaio 2017. La fase di analisi è stata finalizzata all'identificazione dei temi e delle aree normative che erano interessate dall'osservazione e sono state organizzate in questa tematizzazione semplicemente per una facilità sia di lettura che di valutazione: ripermimetrazione di ambiti e distretti, modifiche ai servizi e infrastrutture, Porto Vecchio, alta valle Armea, bassa valle Armea, Foce dell'Armea, aree costiere dell'ex tiro a volo tiro a segno, distretti residenziali, tessuti urbani residenziali, aree agricole e territori non insediabili, aspetti normativi e regolamentativi del piano.

I criteri di valutazione sono stati sia quelli di compatibilità urbanistica che di compatibilità ambientale. Prima sono state valutate come coerenza ed appropriatezza, in alcuni casi vi è stata la presenza di richieste e proposte che esulano dall'ambito di azione di un piano. Chi chiedeva di avere in concessione aree del Comune, ecc. tutte materie che non riguardavano comunque la pianificazione, oppure aspetti meramente edilizi che vengono valutati nell'ambito di una procedura edilizia. Per queste osservazioni è stato predisposto un giudizio di non accoglimento motivato in termini di non appropriatezza. Poi c'è stata una verifica di legittimità normativa, nel senso che le proposte sono state valutate per vedere quelle che rispondevano ai requisiti normativi e alle norme civilistiche. La compatibilità urbanistica è stata valutata in base agli obiettivi generali specifici fissati dal PUC, quindi alla gestione degli equilibri tra il carico insediativo e la dotazione dei servizi, quindi è stata verificata la coerenza col sistema degli obiettivi. Il PUC è impostato su un nucleo di obiettivi principali che sono, l'ambiente, lo sviluppo delle attività turistiche e del territorio, la difesa del suolo ecc. L'attuazione di queste azioni contenute all'interno di questi macro obiettivi è quella che genera le premialità del piano. Questo nucleo di obiettivi è stato mantenuto e considerato imprescindibile, quindi ogni osservazione è stata verificata in rapporto alle capacità o meno di contribuire a perseguire quell'obiettivo.

L'equilibrio urbanistico è stato sviluppato in termini di rapporto tra carico insediativo e servizi contenuti nel progetto di piano adottato e le richieste di

modifica delle osservazioni sono state quindi analizzate anche alla luce degli effetti che il loro accoglimento avrebbe avuto su questo rapporto tra carico insediativo e servizi.

E' stato considerato fondamentale non alterare tali bilanciamenti, soprattutto per quanto riguarda la superficie agibile edificabile. Inoltre c'è stata una valutazione sulle logiche insediative, con riferimento alla verifica che l'eventuale accoglimento di richieste di ripermetrazione o soppressione e riclassificazione di ambiti o distretti produca una organizzazione funzionale delle nuove aree urbanistiche logica e coerente dal punto di vista insediativo.

Dal punto di vista ambientale anche qua è stato valutato il quadro di riferimento che attiene alle tematiche della sostenibilità già trattate all'interno del rapporto ambientale, quindi ogni osservazione e ogni sua specifica richiesta è stata analizzata con riferimento ai parametri delle verifiche di compatibilità ambientale e la relazione al quadro degli obiettivi, al sistema delle coerenze interne ed esterne al PUC. I parametri di compatibilità ambientale sono stati verificati per ogni osservazione e quindi i potenziali impatti su aria, acqua, suolo, sottosuolo, vegetazione, biodiversità, paesaggio, rumore ed elettromagnetismo. Così come avvenuto per i criteri urbanistici, è stata verificata anche la compatibilità con gli obiettivi di piano per quanto riguarda gli aspetti ambientali, analogamente è stata verificata la coerenza interna ed esterna al piano dell'eventuale accoglimento delle proposte, soprattutto in relazione al sistema descrittivo che è emerso dall'analisi SWOT contenute nel rapporto ambientale e che sono alla base del meccanismo delle premialità.

Tutto ciò per determinare gli effetti in termini di contributo od ostacolo alla riduzione delle criticità evidenziate.

Questa è una sintesi di quanto ha già detto anche il Sindaco, cioè l'osservazione è stata ritenuta accolta laddove ha comportato una modifica al piano, quindi la condizione essenziale per l'accoglimento dell'osservazione è che essa abbia determinato un cambiamento del piano.

Parzialmente accolta, invece, è quando o la osservazione è stata valutata solo in parte positivamente, oppure quando era costituita da più osservazioni, per questo che il Sindaco diceva di leggere bene anche tutte le schede, perché comunque quelle che erano articolate su più punti sono considerate parzialmente accolte in quanto magari avevano 8 punti e ne è stato valutato come accoglibile uno, quindi risulta tale, però solo per quell'aspetto e non per tutti gli altri.

Non accolta e formalmente respinta è quando ovviamente non ha apportato nessuna modifica al piano, magari era anche condivisibile, come si è detto prima, ma non costituiva modifica di piano.

Qua sulla slide vedete le percentuali che credo abbiate già visto 75 parzialmente accolte, 51 accolte e 38 non accolte.

Le richieste di ripermetrazione che non hanno comportato criticità significative sono state ritenute accoglibili, le modifiche più consistenti sono state l'annullamento del trasferimento dell'impianto di rifiuti verdi nel DT11, la soppressione del distretto 07 che diventa TPAA15, il DT03 è confermato come impianto sportivo, ma senza il tiro a volo, senza attività che dal punto di vista acustico siano incompatibili, nel DT09 è stata annullata questa delocalizzazione. Per gli altri distretti di trasformazione residenziali che sono

quelli che vedete più in basso vengono confermati gli indici e i meccanismi di premialità. Trattandosi di distretti devono comunque per legge essere attuati in modo unitario, ma è stata prevista questa riduzione al 75% che è comunque a garanzia dell'attuazione unitaria prevista dalla legge n.36/97, art.29, che prevede appunto l'attuazione dei distretti in modo unitario.

In valle Armea è stato lievemente esteso il perimetro del tessuto produttivo.

Le modifiche normative le ha dettagliate un po' di più il Sindaco, quindi la modifica sulle istanze di Piano Casa in itinere, di alcuni parametri del regolamento delle premialità per favorire le azioni virtuose, la modifica dell'art.21 introducendo un criterio di verifica di compatibilità del tracciato stradale con l'intervento previsto dal privato e l'integrazione e l'aggiornamento delle carte geologiche a seguito delle modifiche normative che sono intervenute. Direi che questo è quanto.

Conseguenti all'accoglimento delle osservazioni sono stati modificati i principali elaborati come le norme generali e le norme di conformità e di congruenza, le varianti al PTCP, le schede dei servizi e il regolamento di gestione e tutela del verde pubblico e privato. Le cartografie modificate sono la struttura del piano, gli ambiti e distretti, appunto a seguito della soppressione di alcuni distretti, e alcune varianti e perimetri, la carta delle varianti al PTCP, perché ovviamente il PTCP era stato riconfigurato sulla struttura del PUC e quindi la modifica dei perimetri ha comportato anche la modifica al PTCP, la carta della città pubblica e le carte geologiche.

Vi ringrazio.

Consigliere Arrigoni: Ho presentato, in rappresentanza ovviamente del M5S di Sanremo e con la consulenza del giurista ambientale dottor Marco Grondacci, 4 osservazioni alle varianti del nuovo PUC.

Tre nostre osservazioni sono state totalmente accolte e un'altra parzialmente accolta. Ma andiamo per ordine. Le prime osservazioni riguardavano la scoperta di una nuova discarica di terre e rocce di scavo inserita nelle varianti n. 44 e 45 del PUC, Valle Armea e Zone Collaterali.

Il 10 gennaio scorso avevamo intervistato una residente del luogo la signora Franca Prato, che ci aveva illustrato in dettaglio che la nuova discarica, oltre a seppellire di terra la sua fiorente azienda agricola, avrebbe coperto migliaia di ulivi e vigneti e messo in ginocchio diverse aziende, in una zona ricca d'acqua e sorgenti. Inoltre, questa nuova discarica sarebbe arrivata a 20 metri dalle case. Ci siamo informati e la nuova discarica di inerti sarebbe stata di 1.300.000 metri cubi, 5 volte il Lotto 6.

Ora, dal momento che abbiamo fatto un presidio di un anno al lotto 6 per cercare di bloccarlo e non ci siamo riusciti – forse dovevamo conoscere prima il giurista ambientale - è evidente che appena saputo di questa nuova possibile devastazione ambientale ci siamo mossi immediatamente.

Abbiamo fatto video e comunicati stampa per avvisare la cittadinanza. Non abbiamo lasciato nulla di intentato. Nulla. E' stato un fulmine a ciel sereno per la comunità. Non vi nascondo che dopo tutto quello che era successo in termini di mobilitazione per fermare il lotto 6, era impensabile, anche per noi, che questa amministrazione arrivasse a tanto: ovvero inserire nelle varianti del nuovo PUC una nuova discarica di inerti di tale dimensioni. Purtroppo, invece, la realtà ha superato la fantasia e in questo caso in peggio.

Abbiamo immediatamente allertato il nostro giurista ambientale ed abbiamo organizzato un incontro pubblico il 20 gennaio scorso con i consiglieri regionali per illustrare in dettaglio alla cittadinanza queste varianti con all'interno l'immensa discarica chiarendo che avremmo fatto di tutto per bloccarle.

Ormai era uscito lo scandalo, perché di questo si tratta, un grande scandalo.

Per 40 anni sono state sbancate intere colline per riempirle di rifiuti e poi noi del M5S insieme ai cittadini scopriamo che sono state inserite delle varianti nel nuovo PUC che prevedono una nuova discarica di terra e rocce di scavo. Questa volta però non avrebbero sbancato le colline ma seppellita un'intera vallata invece di bonificare quella zona si voleva continuare con la devastazione ambientale.

Il Sindaco ha risposto ai nostri comunicati stampa inizialmente minimizzando, dicendo che si sarebbe trattato di una discarica di inerti e non di rifiuti.

Ha affermato che quanto evidenziato dal M5S sarebbe stato oggetto di grande attenzione da parte dell'Amministrazione e che avrebbe valutato le osservazioni e attivato gli uffici per le verifiche del caso.

Noi abbiamo risposto immediatamente al Sindaco, soprattutto per quello che aveva evidenziato, ovvero che non si trattava eventualmente di una discarica di rifiuti, ma di inerti

Intanto, occorre ricordare che se si parla di "discarica" si rientra automaticamente nella normativa sui rifiuti. Non a caso il decreto ministeriale 27 settembre 2010 (modificato dal Decreto 24/6/2015) disciplina proprio le modalità di ammissibilità in discarica dei rifiuti inerti, distinguendo tra le tipologie che possono o meno entrare in queste discariche senza accertamento analitico preventivo. Non solo, ma tali rifiuti, per essere classificati come inerti, devono rispondere alla definizione della lettera e) comma 1 articolo 2 del D.Lgs. 36/2003.

Quindi, quando si parla di discariche di inerti, si parla comunque di rifiuti, non siamo noi a dirlo, ma la legge che il Sindaco, o chi per lui, dovrebbe conoscere. L'affermazione quindi contenuta nel comunicato del Sindaco era totalmente infondata e non faceva ben sperare sulla capacità di questa Amministrazione di gestire correttamente, sotto il profilo della tutela ambientale, questa ennesima provocazione al territorio della zona di Collette.

Infatti, quando si parla di discariche di rifiuti inerti, occorre sapere che a seconda delle tipologie di materiali che in esse verranno smaltiti ci può essere produzione di eluato e contaminanti organici come previsto dalla lettera b) comma 1 articolo 5 decreto 27 settembre 2010.

Inoltre l'affermazione del Sindaco: *"...E comunque ho già attivato gli uffici per le verifiche del caso"* ci aveva lasciati oltremodo sconcertati. Infatti il PUC che contiene l'ipotesi di discarica era già stato adottato a maggioranza dal Consiglio Comunale dello scorso 16 ottobre.

L'adozione, come è noto, non è una approvazione definitiva ma deve essere accompagnata dalla documentazione (vedi Rapporto Ambientale di VAS) sugli impatti ambientali potenziali delle nuove destinazioni funzionali delle aree disciplinate dal nuovo PUC, quindi gli uffici avrebbero dovuto già farle "le verifiche del caso" proprio all'interno della documentazione che accompagna il PUC.

Anche perché il primo progetto di discarica di inerti nella zona venne predisposto dal 2011, quindi molto prima della avvenuta adozione del nuovo PUC (ottobre 2015). Risulta incredibile, a proposito di verifiche, che questo progetto di discarica, ora inserito nelle varianti al PUC adottato, non sia stato valutato all'interno del Rapporto Ambientale di VAS come risulta agli atti fino ad ora pubblicati nel sito del Comune.

Aggiungiamo infine che, anche si trattasse di terre e rocce di scavo da lavorazioni di cantieri vari, questi materiali sono declassificati dalla definizione di rifiuti in base ad una normativa specifica non citata minimamente dal Sindaco e in nessun atto ufficiale. D'altronde se fossero semplice terre e rocce di scavo non classificate come rifiuti, non si parlerebbe di discarica, ma al massimo di un riempimento o recupero ambientale.

Il 20 gennaio 2017, a poche ore dall'incontro pubblico organizzato da noi del M5S, abbiamo letto sui giornali online che la Idroedil avrebbe ritirato il progetto della discarica di inerti e anche l'amministrazione comunale avrebbe ritirato la variante al PUC.

Ora, per noi queste comunicazioni non erano assolutamente sufficienti e ci lasciavano molto perplessi dal momento che si amministra con gli atti e non con le dichiarazioni a mezzo stampa ed infatti abbiamo proseguito la nostra battaglia.

Il 18 gennaio 2017 abbiamo presentato in Comune e alla Regione osservazioni tecniche molto dettagliate alle varianti con allegato materiale fotografico e chiedendone il ritiro.

Considerato che relativamente alle varianti di cui stiamo parlando era stato presentato un progetto nel 2011 dalla ditta Idroedil srl, era una relazione di fattibilità ambientale ed economica. Visto che dalla relazione si evince che la zona interessata risulterebbe *“priva di interesse ambientale e turistico nell'arco costiero del ponente”*. Visto che quanto affermato dalla relazione Idroedil non risponde a quanto previsto dalla disciplina funzionale applicabile alla zona in oggetto, in quanto: 1) Zona soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi degli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 142/2004; 2) Secondo il Piano Paesaggistico della Liguria questa area è classificata, sotto il profilo del regime sull'assetto insediativo che disciplina interventi edilizi e ristrutturazione impianti, come ANI-MA.

Visto che secondo l'articolo 52 delle norme attuative del Piano Paesaggistico ligure il regime ANI-MA si applica in aree con valori naturalistici elevati dove sono possibili solo modeste alterazioni senza però compromettere:

1. la funzione paesaggistica
2. la peculiare qualità ambientale.

Visto che sempre detto regime ANI-MA prevede che per le esigenze della agricoltura sia possibile solo un miglior utilizzo delle strutture impiantistiche esistenti. Visto che la restante parte dell'area interessata dalla variante in oggetto è soggetta al regime ISMA del Piano Paesaggistico ligure che ex articolo 49 norme attuative prevede come possibili solo l'adeguamento delle infrastrutture e impianti esistenti evitando la realizzazione di reti infrastrutturali diffuse. Considerato che la relazione Idroedil prevede che le previsioni insediative previste dalla stessa garantiscano il mantenimento del territorio nel rispetto delle condizioni esistenti, affermazione quest'ultima in palese

contraddizione sia alla reale e attuale situazione dell'area interessata, ma anche al regime paesaggistico per essa vigente.

Considerato che la durata della discarica, secondo la relazione Idroedil, è prevista nell'arco di 10 anni e quindi si verificherebbe una alterazione permanente del territorio interessante sotto il profilo paesaggistico ed ambientale non colmata da eventuale recupero ambientale dell'area che riguarda invece la gestione *post mortem* della discarica con un regime normativo che nulla ha a che fare con il rispetto delle norme paesaggistiche sopra evidenziate. Considerato che nella variante si prevede una destinazione ad "*Attrezzature Sanitarie Ospedaliere (discarica di inerti)*" e qui mi vorrei soffermare un attimo...

Nelle varianti della discarica di inerti nel distretto di trasformazione si legge:

"DT 07 Cascine Nord SP25 SERVIZI DI PROGETTO: ATTREZZATURE SANITARIE OSPEDALIERE previste nella discarica di inerti"
Ho chiesto il significato di "Attrezzature sanitarie ospedaliere" e mi hanno risposto:

"In merito alla richiesta di chiarimento sulla classificazione del servizio previsto si precisa che, ai sensi dell'art. 16 comma 8 del DPR 380/2001: nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione di rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi, e liquidi, alla bonifica di aree inquinate".

Potete immaginare la nostra preoccupazione quando abbiamo letto la spiegazione, soprattutto nel punto: "impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione di rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi, e liquidi".

Visto che dalla relazione Idroedil non è assolutamente chiara la tipologia di rifiuti inerti che verrebbero abbancati nella discarica proposta, rendendo non dimostrabile la presunta "non inquinabilità" degli stessi.

Visto che la normativa che disciplina l'ammissibilità dei rifiuti in discarica relativamente ai rifiuti inerti distingue tra tipologie che possono entrare in discarica senza accertamento analitico preventivo e quelli con tale accertamento.

Visto che secondo l'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 l'ubicazione della discariche di inerti deve privilegiare aree degradate da risanare o ripristinare sotto il profilo paesaggistico.

Considerato che né la relazione Idroedil né la documentazione relativa alla Variante e neppure la procedura di VAS in sede di adozione del PUC hanno chiarito la confusione tra rifiuti inerti e terre e rocce di scavo.

Considerato che la relazione Idroedil fa riferimento a discarica e quindi non riguarda terre e rocce di scavo declassificate dalla definizione di rifiuto ai sensi del DM 161/2012.

Considerato che, anche se si trattasse di terre e rocce di scavo declassificate, la attuale disciplina semplificata di questi materiali non garantirebbe l'esclusione dell'abbancamento di materiale contenente sostanze potenzialmente inquinanti. Per questi ed altri motivi espressi nelle nostre osservazioni alle varianti, abbiamo chiesto il ritiro delle varianti in oggetto.

Abbiamo chiesto lo stralcio delle varianti 44 e 45 del PUC legate alla previsione di una discarica di terre e rocce di scavo, classificata come area a

Servizi (SP 25 le famose attrezzature sanitarie ospedaliere), attività giudicata incompatibile sotto il profilo paesistico, ambientale, idrogeologico, di accessibilità e per la presenza di attività agricole in funzione.

Le nostre osservazioni alle varianti sono state pienamente accolte con queste controdeduzioni:

“Considerata la ragionevolezza delle motivazioni a supporto dell’Osservazione, a seguito di approfondimenti e ulteriori analisi puntuali dell’amministrazione comunale ritiene ammissibile l’eliminazione della originaria previsione del PUC, con conseguente eliminazione del distretto di trasformazione e ripristino della destinazione ad area prevalentemente agricola.....” quindi viene accolta la nostra richiesta e stralciate le varianti.

Ora vi faccio vedere il disegno con la variante contenente la discarica da 1.300.000 mc (quella in azzurrino) e dopo le nostre osservazioni accolte: la discarica non si farà più, non ci sarà più nemmeno l’area a Servizi, le famose ‘*attrezzature sanitarie ospedaliere*’ ma l’area rimarrà totalmente verde e prevalentemente agricola.

Una grandissima vittoria per noi e per tutti i cittadini attivi, una dimostrazione lampante che le discariche si possono e si devono fermare perché la devastazione ambientale deve essere bloccata e protetta la qualità di vita di tutti. Oggi, è sicuramente un grande giorno per la comunità.

Abbiamo presentato anche un’altra osservazione, questa volta riguardante le varianti 34 e 35 valle Armea e Zone collaterali, inerente la zona denominata ex discarica inerti Trasca.

Una zona martoriata, anche lì prima c’era un immenso vallone (si parla degli anni 80) che è stato riempito dai materiali di risulta provenienti dai lavori dello spostamento della ferrovia.

La ex discarica di inerti Trasca era in funzione in epoche nelle quali la disciplina dei rifiuti europea non era ancora in vigore nel nostro paese.

Considerato che l’area pare non essere stata ancora oggetto di interventi di caratterizzazione e/o messa in sicurezza, bonifica, secondo la vigente normativa in materia. Visto che ai sensi dell’all.5 al Titolo V alla parte IV del D.lgs. 152/2006 le concentrazioni di inquinanti rilevate prima e dopo la bonifica vincolano la futura destinazione urbanistica dell’area.

La ex-Trasca è sicuramente una zona da bonificare e non certo da utilizzare per la filiera della raccolta differenziata dei rifiuti (senza trattamento a caldo) come proposto nella variante del PUC.

Inoltre, anche qui eravamo molto preoccupati, perché ritornavano i servizi di Progetto ed indovinate un po’..... erano ancora le “*attrezzature sanitarie ospedaliere*”. Ora, mettere in relazione la filiera della raccolta differenziata con le attrezzature sanitarie ospedaliere ci aveva ulteriormente allarmato.

Inoltre il piano di bacino classifica quell’area come Pg3 ovvero: “suscettibilità al dissesto elevato, aree in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali l’esistenza di frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti” e nella zona ci sono diverse abitazioni e i residenti sono molto preoccupati.

Quindi, in ragione di una pluralità di criticità geologiche, paesaggistiche ed ambientali abbiamo richiesto lo stralcio delle varianti e delle conseguenti previsioni del DT11 i cui effetti sono ritenuti eccessivamente impattanti.

Le nostre osservazioni sono state accolte e quindi le varianti 34 e 35 verranno stralciate.

Le funzioni ammissibili non saranno più nell'ambito della filiera dei rifiuti ma spazi a verde attrezzato e le temute "Attrezzature sanitarie ospedaliere" sono state tolte e sostituite con Verde Gioco Sport e la funzione sarà verde attrezzato.

E ci auguriamo che nell'area ex Trasca ora possano partire interventi di messa in sicurezza idrogeologica e di risanamento.

Quindi i 26.986 mq che dovevano essere destinati ad attrezzature sanitarie ospedaliere nell'ex Trasca si sono tramutate in 26.986 mq di verde, gioco e sport di interesse comune.

Anche qui un'altra bella vittoria da condividere con la collettività.

L'altra osservazione alla variante 46 del PUC che abbiamo presentato per evitare le due costruzioni estremamente impattanti del tiro a volo e del tiro a segno verranno illustrate dalla mia collega.

Consigliere Balestra Luciana: Paola ha illustrato molto bene le nostre osservazioni alle varianti 44 e 45 che sono state accolte dall'amministrazione e che hanno bloccato la previsione di una discarica di terre e rocce di scavo da 1.300.000 metri cubi in Valle Armea.

La tenacia, la perseveranza miste al grande studio e all'aiuto del giurista ambientale ci hanno permesso di combattere a fianco dei cittadini che rischiavano di perdere il lavoro di tutta una vita.

Abbiamo fermato una nuova devastazione ambientale di proporzioni gigantesche, come ricordava la mia collega, 5 volte il Lotto 6.

L'altra osservazioni che abbiamo presentato riguardava l'ex Trasca, anche qui siamo riusciti a bloccare una non ben definita area per la filiera della raccolta differenziata dei rifiuti (senza trattamento a caldo) che abbinata ai servizi di progetto Attrezzature sanitarie ospedaliere, ci preoccupava molto. Ora, l'area verrà bonificata ed attrezzata a verde.

L'altra osservazione che abbiamo presentato e che andrò ad illustrarvi riguarda la variante 46 del PUC Valle Armea e zone collaterali per la costruzione di un Tiro a Volo e Tiro a Segno nell'area occupata dalla ex cava Bianchi.

Anche qui chiedevamo il ritiro della variante in quanto considerati i potenziali impatti acustici e ambientali legati alle attività degli impianti previsti, della presenza di sorgenti pubbliche e private nella zona, della prossimità delle abitazioni.

Nella controdeduzione all'osservazione 46 al punto 8 parzialmente accolto si parla di distanze a norma del codice civile, ma una sentenza della Corte di Cassazione ed esattamente la n. 16094/2005 stabilisce che gli artt. 871 e 872 tendono principalmente a soddisfare interessi di ordine generale, come quelli inerenti alle condizioni igieniche, al godimento della proprietà ed alla tutela dell'estetica edilizia.

Inoltre l'area interessata è sottoposta a regime di mantenimento (IS-MA e ANI-MA) secondo le norme attuative del Piano Paesaggistico Ligure.

IS-MA. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere le caratteristiche insediative della zona, con particolare riguardo ad eventuali ricorrenze

significative nella tipologia e nella ubicazione degli edifici rispetto alla morfologia del terreno.

Sono consentiti quegli interventi di nuova edificazione e sugli edifici esistenti, nonché di adeguamento della dotazione di infrastrutture, attrezzature e impianti che il territorio consente nel rispetto delle forme insediative attuali e sempre che non implicino né richiedano la realizzazione di una rete infrastrutturale e tecnologica omogeneamente diffusa.

ANI-MA. Tale regime si applica in quelle parti di territorio già classificate come insediamento sparso in regime di mantenimento che per collocazione, costituiscono corridoi di importanza sia paesistica che ambientale per il collegamento tra costa ed entroterra o per la interruzione della continuità urbana lungo i versanti costieri.

Consente tutti gli interventi volti al recupero degli edifici, dei rustici e delle infrastrutture esistenti per favorire il presidio del territorio nei modi coerenti con gli obiettivi qualitativi della disciplina. Non sono consentiti interventi di nuova edificazione se non per funzioni quali l'attività agricola e di presidio ambientale e altre attività volte a favorire la fruizione naturalistica, ambientale, storico-culturale nonché la funzione turistico-ricettiva purché a basso impatto paesistico e ambientale, che preservino comunque la continuità degli spazi non edificati, la bassa densità insediativa e i connotati paesistici del corridoio.

Gli interventi ammessi non possono comunque comportare la trasformazione di serre in volumi edilizi, né essere localizzati nei punti paesisticamente caratterizzanti e di maggiore visibilità quali i crinali e in particolare nelle aree soprastanti i tunnel autostradali. Non è ammessa l'installazione di impianti di captazione di energia solare a terra, in aree naturali, seminaturali o agricole, salvo piccoli impianti non estensivi e comunque di scala non industriale.

Sono ammissibili i manufatti agricoli e i locali pertinenziali consentiti dalla disciplina urbanistica comunale a condizione che non alterino in misura paesaggisticamente percepibile lo stato dei luoghi e che non modifichino in modo significativo la morfologia e le sistemazioni del terreno.

Considerato che tale regime appare dichiaratamente incompatibile sotto l'aspetto insediativo con il progetto oggetto della variante.

Considerate le rilevanti problematiche di impatto ambientale dei poligoni di tiro in relazione alla presenza di metalli nei proiettili ed in particolare del piombo, i rifiuti derivanti dai piattelli usati nonché gli impatti nel suolo e nel sottosuolo.

Considerata la presenza nella zona interessata dalla Variante di sorgenti sia pubbliche che private compresa la sorgente comunale interrata e l'importanza di queste per le attività agricole della zona.

Vista la presenza in zona di fattori rilevanti di impatto legati alle varie discariche di rifiuti urbani di Collette Ozotto.

Vista l'assenza di linee guida nella Regione Liguria in materia di gestione sostenibile degli impianti come quello previsto dalla Variante in oggetto.

Le nostre osservazioni sono state parzialmente accolte. Queste le controdeduzioni dell'amministrazione:

“Considerate le motivazioni a supporto dell'osservazione, a seguito di approfondimenti e ulteriori analisi puntuali l'Amministrazione comunale ritiene ammissibile la modifica della originaria previsione di PUC per eliminare le criticità legate all'insediamento di attività particolarmente

impattanti sotto il profilo acustico, e, più in generale, ambientale. Pertanto la norma di congruenza per il distretto DT03 viene modificata mantenendo la destinazione a “servizi per verde, gioco e sport” con possibilità di insediare impianti sportivi, anche privati purché convenzionati, con esplicita esclusione di attività particolarmente rumorose e/o inquinanti, come il tiro a volo e il tiro a segno. Quindi, quello che noi chiedevamo: ovvero bloccare la costruzione del Tiro a Volo e del Tiro a Segno.

Sempre nelle controdeduzioni si legge che l’attuazione del Distretto è subordinata alla risoluzione delle criticità idrogeologiche e che, in ragione della sensibilità del sito, i progetti dovranno essere accompagnati da una verifica preventiva dei potenziali impatti ambientali e paesistici prevedendo, se necessario, le relative opere mitigative.

Ma quali opere mitigative, era evidente che la diffusione del rumore degli spari non era colmabile con le misure mitigative tipiche delle emissioni rumorose da impianti stabili.

Nell’allegato E relativo alla cartografia si possono vedere le foto, a seguito di sopralluogo eseguito in data 13.04.2017, di uno smottamento e scrivono:

“si modifica la carta geomorfologica in Località ex Cava Bianchi – Valle del Rio Cascine, e viene inserita una nuova Zona “E” di frana attiva con pericolosità Pg4, contrassegnata dal N.82 (Si veda anche scheda Zona “E” N.82). Nel 1975 il materiale di risulta della cava interessava già parte dell’area di frana. Nel 1989 il materiale accumulato aveva già raggiunto l’attuale estensione nell’area interessata dal movimento franoso.

In una foto del lontano 2010 si potevano già notare le prime avvisaglie dello smottamento.

Quindi una zona assolutamente da tenere sotto controllo perché l’opera dell’uomo ha aumentato la criticità della stessa, errori del passato, d’accordo, ma impariamo da essi con la consapevolezza che la conoscenza e lo studio approfondito del nostro territorio è il primo passo per porvi rimedio.

Durante l’intervento del Consigliere Balestra Luciana si dà atto che è entrata l’Assessore Pireri.

Consigliere Solerio: Rompo il ghiaccio dopo gli interventi estremamente puntuali del gruppo del M5S. Alcune considerazioni iniziali. Il fatto di aver votato contro l’approvazione del PUC non costituisce necessariamente motivo di votare anche contro le osservazioni che oggi pomeriggio ci vengono proposte dall’Amministrazione comunale e dalla maggioranza. In realtà le osservazioni, come ha spiegato il Sindaco, dovrebbero essere un momento di verifica del documento approvato in prima battuta e quindi rappresentare un miglioramento dello stesso.

Però, anticipo già che il nostro gruppo voterà contro questa pratica, non tanto perché alcune osservazioni non siano state accolte o lo siano state, ma soprattutto per come è stata trattata la procedura. Mi spiego meglio.

Dopo l’approvazione del PUC la legge dava 18 mesi per fare tutta la procedura ed arrivare al secondo step che è quello appunto dell’approvazione o meno delle osservazioni. La maggioranza come ha gestito questo lungo periodo? Lo ha gestito per più di un anno con una serie di incontri con la Regione dove sono

state messe a posto forse le cartografie, sono stati allegati altri documenti, poi ha pubblicato il piano, due mesi per le osservazioni, alla fine ha esaminato le osservazioni e si è presa da gennaio a maggio e alla fine le ha messe a disposizione dei Consiglieri comunali. Addirittura quando c'è stata la Prima Commissione io ho fatto notare che tra i documenti che facevano parte del fascicolo non c'erano le osservazioni. Cioè, c'erano soltanto delle schede con la sintesi dell'osservazione, il parere dell'ufficio e il provvedimento consequenziale, quindi in realtà è stata confiscata al Consiglio comunale la disamina delle singole osservazioni che poi sono state, con un link, comunicate ai Consiglieri. Quindi, in realtà, io sfido i Consiglieri di maggioranza a dire che in 4 giorni sono state esaminate 164 osservazioni e si sono fatti un'idea specifica su ognuna di esse. Quindi questo fatto, già di per sé, ci costringe a votare contro questa pratica anche se dobbiamo ammettere che è stato fatto un grande lavoro che è iniziato con l'Amministrazione Zoccarato ed è andato avanti, però le prerogative dei Consiglieri comunali indubbiamente sono state del tutto pretermesse e non è stata consentita una concreta ed effettiva disamina delle singole osservazioni. Appunto, i tempi che sono stati dati sono veramente e totalmente insufficienti.

Un altro punto. Io ho chiesto con una e-mail se per caso - per caso, diciamo che secondo me era un documento indispensabile alla pratica - fosse stato redatto il documento contenente le norme di piano integrato con le osservazioni accettate. Mi è stato risposto che non è necessario. Può darsi che formalmente non sia necessario, però che ogni Consigliere debba andarsi a prendere tutte le osservazioni con le modifiche alle norme di piano, prendere il documento iniziale e fare lui l'integrazione è una cosa inaccettabile. Questo è il secondo motivo per cui noi riteniamo che queste osservazioni, questa delibera così com'è stata presentata e com'è stata istruita non sia in nessun modo votabile. Non è il caso di ripetere qui le critiche che avevamo fatto al PUC e anche le questioni che sono nate sulle osservazioni. A me ne è capitata una che vorrei leggervi, ma è una di quelle non accolte, perché un'altra considerazione che ho fatto quando c'è stata la seduta di commissione è che il Sindaco ci ha detto, beh, sono arrivate 164 osservazioni, una grande percentuale, non ricordo quale, è stata accolta, un'altra percentuale è stata parzialmente accolta e le altre sono state respinte. Però il fatto che un'osservazione venga accolta non è di per sé un fatto positivo, è positivo se l'osservazione sta in piedi, ma se non sta in piedi è negativo. Quindi anche sulle osservazioni accolte ci sarebbe da fare una valutazione specifica osservazione per osservazione. Poi, il fatto che ne siano state accolte così tante, adesso non è che vogliamo essere particolarmente polemici, però vuol dire che questo piano che avete approvato più di un anno fa era un piano che aveva tanti buchi, perché i cittadini hanno risposto con 164 osservazioni, voi ne avete accolto bene o male più della metà, vuol dire che quando noi facevamo delle critiche al PUC non avevamo tutti i torti se oggi voi accogliete tutte queste osservazioni. Quindi sono tutti motivi che ci spingono a non dare il nostro consenso a questa delibera.

Un altro aspetto che mi ha colpito, ma lì è una valutazione di tecnica della delibera: perché non sono e non saranno messe in votazione osservazione per osservazione, con la lettura in Consiglio comunale delle osservazioni che oggi fanno parte del fascicolo? Questo lavoro, signor Sindaco, avremmo dovuto

farlo in Commissione ma in quella sede le osservazioni non c'erano e poi la Commissione è stata convocata sette giorni prima di questa assemblea.

Voi avete ragione a voler deliberare entro il 22 maggio, io ve ne do atto, è importante che venga fatta questa delibera perché è stato impiegato un grosso finanziamento, il Sindaco lo ha ricordato, vi è stato un grande impegno di lavoro da parte degli uffici, vi è stato un grande impegno di lavoro da parte dell'ex Assessore che oggi non è qui a difendere il suo PUC e il povero, in termini affettivi, signor Sindaco, si è trovata questa pratica e ha dovuto fare il portatore di una pratica che in realtà non era sua e tra le mille cose che aveva da fare e che ha da fare il Sindaco non possiamo certo chiedergli o pretendere che si sia messo lì con il dirigente vicino e il funzionario ad esaminare osservazione per osservazione e a chiedersi il perché gli uffici davano o non davano parere positivo.

Queste sono tutte piccole considerazioni che fanno però un quadro anche sotto il profilo della tutela del Consiglio comunale, perché credo che qui non ci sia un solo Consigliere che abbia letto tutte le osservazioni. Cioè, se c'è uno della maggioranza che si alza e dice che lui ha letto tutte le osservazioni, quello sicuramente dice una bugia.

Va bene, io ne ho presa una a caso, una di quelle che non sono state accolte. Non ho fatto emendamenti, non ho fatto niente, ve la leggo, perché è abbastanza particolare, è la n.94

Sintesi dell'osservazione. Io l'osservazione integrale non ce l'ho perché non sono arrivato in tempo ad aprire il link che poi è sparita perché dura pochi minuti e poi chi ha avuto ha avuto, ecc. Allora, si intitola: "Richiesta di stralcio dei beni individuati in osservazione della previsione di 'attrezzature di interesse comune' con ascrizione degli stessi a una destinazione privatistica sostanzialmente identica a quella stabilita dal PRG vigente. Parliamo degli immobili che fanno da corollario alla chiesa di San Siro. La risposta è stata: ma siccome quegli immobili lì hanno già una destinazione privatistica che non può essere confiscata dal Comune, è inutile accogliere l'osservazione, tanto non possiamo cambiarla quella destinazione, è già quella. A me sembra un non senso, cioè, c'era un piano regolatore che prevedeva una destinazione, la modificate, viene fatta un'osservazione e la risposta è stata: beh, ma intanto non ha importanza accogliere l'osservazione perché tanto quella destinazione privatistica già esiste e quindi è inutile modificarla. Beh, non è del tutto così, perché se poi domani dovranno essere modificati i locali sicuramente potrebbe nascere un problema se un funzionario dirà, ma questo intervento edile non è conforme come destinazione al PUC, lì ci dovete fare un ospedale, non ci potete tenere il ristorante, ecc. A me non cambia niente questa osservazione, il fatto che non sia stata accolta, però è un indice della realtà che queste osservazioni non sono state valutate dal punto di vista politico-amministrativo. Avrete valutato, perché è venuto fuori anche dal punto di vista mediatico, il fatto del Piano Casa.

Oggi ho anche firmato un ordine del giorno e siamo tutti d'accordo, credo che anche la maggioranza si sia resa conto che il Piano Casa è uno strumento, un volano economico importante e se la Regione ha fatto una scelta è giusto che anche il Comune di Sanremo si adegui, ma anche quello è un ulteriore indice della non dico superficialità, mi passi il termine signor Sindaco, ma del fatto

che materialmente non ci sono stati i tempi né per la maggioranza, né per l'esecutivo, né per il Sindaco che è il portatore della delega, di fare una verifica sostanziale effettiva di queste osservazioni.

Quindi, anche se noi nonostante le critiche feroci che abbiamo fatto al PUC per una serie di motivi che sono ancora attuali, sulle osservazioni ci saremmo avvicinati con uno spirito diverso se ci fosse stata la possibilità di esaminarle e trattarle in maniera diversa, quindi noi voteremo con convinzione contro questa pratica.

Durante l'intervento del Consigliere Solerio è entrato il Consigliere Baggioli: presenti 21.

Consigliere Lombardi: Io mi sono portato gli occhiali perché invece ho letto parecchio e ho perso parte della vista per cercare di leggere un po' questi atti, infatti già lo scorso Consiglio un amico mi ha detto o ti fai allungare le braccia o ti compri un paio d'occhiali perché iniziavo a leggere a quattro metri di distanza.

Succede che quello che dice il Consigliere Solerio è vero. Veniamo convocati di fretta e furia giovedì 4 maggio per il 9 maggio con in mezzo, chiaramente, un fine settimana, ma ormai per noi questo è un classico, dove il venerdì pomeriggio gli uffici sono chiusi, il sabato idem e andiamo avanti così. Il martedì veniamo convocati in Commissione e cosa succede? La maggioranza non si presenta in Commissione al che ci siamo dovuti tenere noi il numero legale perché su una pratica così importante e così fondamentale per la pianificazione del territorio il Sindaco non aveva i numeri per poter deliberare in Commissione. Ma lo capiamo, perché come diceva Solerio leggere 164 osservazioni in 5 giorni era impossibile per chiunque, capisco la vostra paura che avete avuto ad affrontare quella commissione quel giorno, meno male che c'era la minoranza che ha tenuto il numero legale, sennò questa sera probabilmente non eravate qua. Per cui andiamo avanti con la Commissione, cosa si fa per cercare di capire che sta succedendo? Personalmente sono partito dalle osservazioni fatte degli ordini professionali, cioè da quelle categorie che potevano rappresentare la più larga parte di lavoratori, artigiani, commercianti, cittadini e così via per non arrivare su un caso specifico, bisognava in qualche modo trovare un metodo per iniziare a studiare qualcosa.

Appena mi metto a studiare questo qualche cosa, con il poco tempo che avevamo a disposizione..., e vedo che metà della sua relazione, Sindaco, verteva sul Piano Casa, perché non ve ne eravate nemmeno accorti fin quando in commissione l'altro giorno – mentre adesso la vendete come se ve ne foste accorti tutti quanti – ho fatto candidamente una domanda al Presidente e ai nostri tecnici chiedendo come mai nell'osservazione n.30 – dovete sapere che gli ordini professionali avevano fatto un'osservazione congiunta che si richiamava a questa n.30 – nelle contro osservazioni scrivevate che il Piano Casa si ferma? E vi leggo i passaggi. Il Piano Casa è una legge regionale peraltro adesso divenuta permanente, non è più neanche temporanea, per cui a tutti gli effetti c'è ed esisteva quando abbiamo fatto il PUC. I piani casa non sono mai stati sospesi in questo Comune che io sappia, quantomeno avete mai chiesto a qualcuno di non presentare piani casa? Non credo, infatti si dice che quelli in itinere continuano ad andare avanti e lo dite anche voi nell'altro

emendamento che poi tratteremo magari più avanti, però, ad un dato momento, nessuno ha mai negato il fatto che dentro vi fosse una parte dei piani casa delle due catalogazioni che andavano avanti a livello di chi aveva già iniziato il procedimento, quindi non è mai stato in discussione il Piano Casa.

A un certo momento nelle controdeduzioni all'osservazione n.30, che ci viene sollevata dagli ordini professionali e dalle categorie economiche della città, viene chiaramente detto dagli uffici ed approvato dalla Giunta che presiede il Sindaco quanto segue.

Al punto 1 delle controdeduzioni urbanistico/ambientali a pagina 206: "Alla data di approvazione del PUC il Piano Casa si considera superato dal PUC", ma di più, al punto 2 ultimo capoverso, ci viene detto che "Dopo la data di approvazione del PUC, il Piano Casa non sarà più applicabile."

E' chiaro che mi bolliva il sangue, perché il Piano Casa non è una normativa invasiva per il territorio, nasce con la stessa filosofia che ha un po' questo PUC, in parte. Il Piano Casa serve per andare a distruggere quello che era brutto ed andare a ricostruire con delle premialità ciò che poteva diventare più bello. E' chiaro che per fare determinate operazioni si dovevano dare delle premialità, per cui nella legge regionale n.49 si citano alcuni passaggi che vi voglio leggere così per capire cosa dice il Piano Casa e non credo che sia in contrasto con alcuni passaggi del nostro PUC perché ho visto che più o meno hanno delle filosofie simili per il recupero del territorio e sanare determinate brutture. Infatti all'art.1 la legge n.49 del 2009 dice che per individuare misure di contrasto della crisi economica mediante il riavvio dell'attività edilizia, la presente legge disciplina interventi atti a promuovere l'adeguamento funzionale, architettonico e ambientale degli edifici attraverso l'ampliamento dei volumi esistenti nonché la riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idrogeologico o idraulico o di incompatibilità urbanistica anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici. Le disposizioni della presente legge operano in deroga alla disciplina dei piani urbanistici comunali, vigenti e di quelli operativi in salvaguardia, fino all'inserimento nel PUC vigente o nel piano urbanistico comunale da adottare ed approvare ai sensi della L.R. n.97 e s.m.i. della specifica disciplina di agevolazione degli interventi di adeguamento e di rinnovo del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente con particolare riguardo agli immobili in condizioni di rischio idraulico ed idrogeologico, ed incompatibilità paesaggistica ed urbanistica in conformità alle regole e alle misure di premialità previste dalla presente legge, tenuto conto dei caratteri ambientali, paesaggistici ed urbanistici del proprio territorio.

Ritengo che non dica delle cose che contrastano in maniera così forte con un PUC, la domanda è se questa normativa è stata recepita in qualche maniera all'interno del PUC. Una normativa che come dicevo è divenuta permanente nel 2016, ma che non è mai stata sospesa e quindi ha sempre operato, almeno, non abbiamo notizia che qua non ci fossero più piani casa. Ne arrivano pochi in Comune, questo è vero, ne passiamo pochissimi, in due anni credo di averne passati un paio, forse uno solo, però ci mancherebbe, è una legge dello Stato, una legge ha creato probabilmente interesse da parte delle associazioni di

categoria e dei rappresentanti dei vari ordini perché tutto sommato è uno strumento che consente di mettere in moto un po' l'edilizia e il mondo del lavoro, cercando di migliorare alcune brutture, degli edifici incongrui, tramite delle premialità. Probabilmente, ma questa è una mia considerazione, se dovessimo mettere su una bilancia se mi dà più premialità un Piano Casa a parità della stessa operazione rispetto all'attuale PUC è possibile che il Piano Casa nella sommatoria delle tabelle ne dia un pochino di più. Questa però è una prova che non ho avuto il tempo di fare direttamente, quindi alzo le mani ed è solo un mio dubbio questo.

Al punto 1 c'era scritto che alla data di approvazione del PUC il Piano Casa si considera superato dal PUC stesso e questa è la prima cosa che mi ha fatto gelare il sangue. Il secondo passaggio era: "Per le pratiche presentate entro la data di approvazione delle Controdeduzioni alle Osservazioni al PUC adottato, i relativi iter approvativi proseguono sino alla conclusione dei procedimenti, previa verifica della compatibilità con il PUC. Se non compatibili l'iter viene sospeso fino all'approvazione del PUC, dopodiché si applicheranno le norme del PUC". Secondo me bisognerebbe fare dei distinguo, se la compatibilità si intende limitata alla nuova zonizzazione ci può stare, se entrano in ballo le previsioni ed i calcoli dei volumi ammissibili allora teniamo presente che il Piano Casa dovrebbe andare in deroga agli strumenti urbanistici approvati o adottati. La stessa considerazione vale per i procedimenti presentati dopo la data di approvazione delle controdeduzioni che dovrebbero dimostrare la conformità integrale al PUC, in caso di verifica di non conformità i procedimenti verranno sospesi in attesa di approvazione, idem come sopra.

Al punto 3 dice sui criteri di compatibilità che gli interventi in ampliamento di edifici esistenti residenziali con volume non superiore a 1500 metri cubi sono considerati compatibili con gli indirizzi del PUC. Gli interventi ai sensi dell'art.5 della Legge Regionale 49/2009 sono considerati compatibili con gli indirizzi di PUC. Eh, ma allora, se gli interventi sono compatibili perché li cancelliamo? Poi c'è un passaggio che dice che tali incentivi non saranno cumulabili. Le pratiche per demolizione e ricostruzione, con eventuale cambio di destinazione - sempre nel passaggio - d'uso e incremento del 35% del volume esistente... ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 2009 sono generalmente considerati con gli indirizzi del PUC. Per gli interventi in delocalizzazione questi devono essere conformi all'indice massimo per l'ambito in cui ricadono. Bene, vale quanto detto in precedenza, se si parla di zonizzazione siamo pienamente d'accordo, e lo dice il Piano Casa, perché se non ricadiamo sul discorso delle delocalizzazioni in zone edificabili o inedificabili chiaramente, no? Gli interventi devono comunque prevedere e realizzare le necessarie opere di urbanizzazione. Gli interventi proposti nel DT non devono compromettere l'attuazione complessiva del DT. Nei TNI non sono compatibili interventi in delocalizzazione. Gli interventi di delocalizzazione nei DT devono contenere uno schema di assetto urbanistico esteso all'intero DT che sia compatibile con gli obiettivi trasformazione del Distretto sotto il profilo paesistico, ambientale e urbanistico. E il discorso si ripete. La norma va verificata perché, alla luce di quanto dice la Legge Regionale, da quanto capisco io, essendo la stessa sovraordinata e comunque non si possono aggravare le procedure progettuali, visto che in questo il nostro Comune ha già delle grosse difficoltà.

Nella Commissione, ad una mia domanda precisa, mi viene risposto dai tecnici: chiariscono la norma sul Piano Casa che ha una valenza solo fino al momento in cui entra in vigore il nuovo PUC, successivamente la riqualificazione degli edifici dovrà rispettare le prescrizioni contenute nel PUC. Quindi più o meno, fino a quella fase lì, era abbastanza chiara la linea dell'Amministrazione comunale.

Poi, nel momento in cui noi abbiamo presentato questo emendamento, di cui poi parleremo, che ha avuto tra l'altro parere negativo... infatti io la domanda che ho fatto ho detto, a chi lo faccio l'emendamento? Mi dice, no lo dovete presentare a colui che emendate, ah, ho capito, nel senso che io ho fatto a Solerio l'emendamento a un passaggio che ha fatto lui, e me lo hanno bocciato... quindi questa è anche un'altra cosa particolare. Poi tecnicamente ci sta, ci mancherebbe, però poi dopo voi mi fate un emendamento all'ultimo momento, adesso arriva un ordine del giorno in cui mi ribadite lo stesso concetto che porto io che mi viene bocciato – poi magari lo approfondiremo sulla mia pratica – beh, qualche dubbio mi viene, questa legge regionale vi interessa. Mi venite a chiedere se firmo un ordine del giorno? Non lo firmo, perché sapevamo già dalla Commissione consiliare che avevate già preso contatti con la Regione, ce lo avete detto voi in Commissione, per cui sembra un po' una pantomima il fatto di dire che invitiamo il Sindaco ad avvisare, a chiedere ecc. Lo sappiamo già, ce lo avete già detto in Commissione, se volete vi leggo il documento ma c'è scritto nel documento della Commissione che avevate già avuto un appuntamento, cioè, andiamo sull'asciutto, perché poi alla fine a tutti interessa chiaramente rispettare il proprio territorio, a tutti interessa rigenerare ciò che è stato distrutto con anni di costruzioni incondizionate e scorrette dal punto di vista urbanistico, però il problema che ci poniamo è se poi si riuscirà a lavorare? Poi i tecnici si chiedono immagino, ma si riuscirà a costruire?

Filosoficamente lo posso condividere il PUC, per linee programmatiche, il problema è capire se poi in effetti ci sarà del movimento, cioè si spera che l'elefante partorisca un altro elefante e non un topolino alla fine. La riprova è che lo stesso gruppo di maggioranza ha fatto un emendamento sul Piano Casa e quella era un po' l'unica strada che c'era in questi anni per poter pianificare in una certa maniera il territorio. Magari non era bellissimo, però era l'unico strumento con cui si riusciva un po' a lavorare, e beh, quando io leggo che si toglie, che non si può togliere ma che si toglie, nel senso... chiaramente mi sento obbligato a dover fare un intervento di questa levatura.

Per quanto riguarda invece il voto sarà negativo per 1000 motivi diversi tra cui alcuni ve li ha anche già detti l'avvocato Solerio. Altri sono perché non mi ritrovo in alcune scelte strategiche che avete fatto su Valle Armea, sull'area di Pian di Poma ecc. Non che non mi piaccia il polo sportivo, ma io l'avrei preferito a campus, e questo ve lo avevo già detto.

C'è un'altra osservazione sulla famosa area di espansione commerciale ad esempio di The Mall, dove si continua a dire che ci sia un interesse pubblico, e c'è stato un interesse pubblico chiaramente espresso dalla maggioranza, però dove all'interno si continua a controsservare che ci sarà uno sviluppo, ecc. e che ci sono le prove di questo, ma io, al momento, queste prove non le ho ancora viste. Parliamo di un gruppo di cittadini che ha fatto un'osservazione

proprio a quest'area in particolare e la risposta degli uffici è stata: la valutazione in merito agli impatti negativi dell'intervento sul piano dello sviluppo produttivo ed economico della città sono opinabili, esistono infatti studi che verificano impatti positivi indotti dall'insediamento di attività simili in quelle previste per le aree oggetto di osservazione. Beh, io ho anche conoscenza di aree dove invece - basta andare in internet - sono andati completamente in crisi perché è vero che da una parte si creano posti di lavoro ed era uno degli interessi pubblici, mentre dall'altra parte si creano dei contraccolpi notevoli invece per il centro abitato, si disassa completamente il centro commerciale, si va a creare un nuovo polo. Lì sono scelte politiche vostre che avete deciso di attuare.

Questo è il mio primo intervento, spero vivamente, siccome voi approverete questo piano, che voi abbiate verificato di non partorire un topolino da un elefante, grazie.

Durante l'intervento del Consigliere Lombardi si dà atto che è entrata l'Assessore Biale.

Consigliere Baggioli: Io vi parlo in tutta sincerità da ex professionista perché non opero più nell'ambito delle costruzioni, anche se la mia forma mentis arriva proprio da lì. Vedete, chi vive la città di Sanremo - tutti quanti noi giriamo per la città incontrando amici, professionisti e impresari che rappresentano un buon 80% del tessuto economico di questa città - è solito incontrare amici, parlare delle bellezze del nostro territorio, del bellissimo clima che c'è, e tutta una serie di cose, ma ahimè in questo territorio viviamo una situazione deficitaria sotto l'aspetto dell'economia legata all'edilizia, con molte restrizioni che abbiamo vissuto negli ultimi anni, cito la diminuzione del personale presente negli uffici tecnici del Comune, situazioni veramente drammatiche. Abbiamo situazioni che magari non derivano direttamente dal Comune di Sanremo, come ad esempio il cemento armato gestito dagli uffici della Provincia di Imperia, che sono in ritardo di anni. Parliamo di situazioni progettuali del Comune di Sanremo - e qua vedo qualche professionista nel pubblico in Consiglio - che vedono ritardi anch'essi di anni. Ora, tutte queste circostanze e ritardi hanno portato a un impoverimento del settore, ad un tracollo finanziario degli operatori dell'edilizia, al che, 7-8 anni fa si scelse, con la precedente amministrazione - non sto facendo qua uno spot pubblicitario della precedente amministrazione, ma sto solo evidenziando il fatto che Sanremo attende da 30 anni questo benedetto PUC - di iniziare le procedure per attivare il PUC al fine di rivoluzionare un po' quella che era l'edilizia nella nostra città e proponemmo, nel corso di dibattiti di maggioranza e anche con l'opposizione, l'istituzione di un ufficio di piano dove tutti i Consiglieri comunali potevano liberamente entrare per verificare quello che si stava facendo.

Era stata fatta un'indagine per dare le premialità e tutta una serie di fattori che potessero in qualche modo rilanciare questo volano dell'edilizia che non è che rappresenta solo la sopravvivenza di ingegneri, architetti e geometri e imprese, ma riguarda anche gli avvocati ad esempio, perché è una di quelle professioni che in ambito edilizio ha sempre avuto molto spazio a livello economico. Ahimè, non si è riusciti a portare a buon fine questo PUC che pareva anche un

ottimo contenitore di buoni propositi, con un concetto che era quello della premialità, un po' differente da quella di adesso.

Subentra la nuova amministrazione e in questo subentro viene completamente stravolto quello che era quel PUC, totalmente stravolto. L'Assessore, che mi dispiace tra l'altro non sia tra noi per presentarci le osservazioni, come diceva prima anche Solerio, visto che è un tema di grande importanza strategica per il Comune di Sanremo, purtroppo non lo vedo qui tra noi per presentarci quello che ha partorito.

Lui sostanzialmente ha partorito un piano basato sul virtuosismo al 90% più o meno, direi, ingegnere, con una discrezione da parte degli uffici che poi andiamo a discutere, che conti alla mano porta a questo. Ve lo faccio il conto alla mano, perché la realtà dei fatti va misurata e valutata con i costi.

Vi faccio un brevissimo quadro economico di quello che è un costo di costruzione. Poi qua ci sono esperti, professionisti grandissimi che potranno sicuramente o condividere oppure contrastare quello che io sto dicendo. Comunque, partiamo dal costo di costruzione di un edificio che è di circa 500 euro/mq vuoto per pieno, lo moltiplichiamo per 3 che è l'altezza del piano e arriviamo a 1500 euro a mq, ma attenzione, a questi 1500 euro/mq va aggiunto il costo dell'area perché devo pur comprare il terreno dove fare il palazzo, giusto Formaggini? Quindi questo calcolo si incrementa di un 300 euro circa a mq e arriviamo a 1800-1900 euro/mq, A questo dobbiamo aggiungere due voci importantissime che sono quelle degli oneri di urbanizzazione e degli standard, aggiungendo questa somma arriviamo a circa 2700 euro/mq. Vogliamo aggiungere un 10% di rischio di impresa? Visto che, signori miei, viviamo nel 2017 e i rischi di impresa purtroppo stanno aumentando perché se voi sicuramente aveste studiato nell'ambito dell'edilizia sapreste bene che l'andamento dei rischi di impresa in questo campo è dovuto agli andamenti atmosferici di entità molto maggiore rispetto al passato o a serie di circostanze dovute ad altro, comunque varia dal 10 al 15%, quindi in totale il nostro imprenditore che vuole mettere mano al portafogli e costruire una palazzina, come ad esempio quello che lo sta facendo di fronte a Capo Verde, sulla strada a monte di fronte alla Vesca, ha costruito a 3500 euro/mq. Oggi l'economica dell'edilizia e del mercato sapete bene qual è, in sostanza quindi stiamo parlando del nulla, perché con 3500 euro di costo di costruzione al mq solo un matto potrebbe pensare di metter mano e costruire da nuovo.

Allora, giustamente, questo PUC fa un passaggio che è molto interessante, che riguarda il famoso virtuosismo, se tu sei virtuoso... Sindaco, poi io mi aspetto anche che lei mi dia una spiegazione del termine virtuosismo o magari non me la dia lei ma l'ufficio tecnico, perché vorrei capirlo. Io continuo a leggere questa parola virtuosismo però sinceramente non abbiamo ben compreso quale sia il tema del virtuosismo che, tra l'altro, incide, leggendo brevemente questo documento, più o meno sul 90% del PUC con questa famosa discrezione che a me ha spaventato e sapete perché? Perché, e ribadisco quello che diceva il mio collega in precedenza, la superficialità nel portare le controdeduzioni perché avete ovviamente la scadenza del 22, io pensavo fosse il 25 maggio, vi ha portato a non – e immagino che il Sindaco si sia anche abbastanza alterato per questo – collegare il Piano Casa all'interno del PUC. La discrezione porta al fatto che il professionista vada al terzo piano, presenti il suo progetto e l'ufficio

dica no, io a discrezione prenderei in considerazione il PUC perché lo avete votato in Consiglio, il Piano Casa, che essendo una legge regionale magari la mettiamo un attimo in secondo piano e quindi questa famosa discrezionalità porta ad ulteriori allungamenti, integrazioni e perdite di tempo e burocrazia nella gestione e nella presentazione di un progetto e della relativa autorizzazione. Perché signori miei, io qui non sto dicendo delle robe che sono fuori dal mondo, io sto dicendo quello che tutti i giorni i professionisti che vanno al terzo piano del Comune vivono da 5 anni a questa parte. Non è una cosa che mi sono inventato, è la pura realtà.

Prima si faceva riferimento ad alcune osservazioni, perché scusatemi sono uscito un po' fuori tema perché qua non dobbiamo parlare del PUC, ma delle controdeduzioni alle osservazioni sul PUC, e in tutte queste osservazioni che ho letto in particolare ce n'è una che mi ha fatto molto piacere e che ovviamente non è stata accolta, che la n.31, quella presentata da Antonio Sindoni per conto la categoria Edili Confartigianato che ha scritto delle cose che condivido non al 100%, di più. Premialità per la realizzazione di nuovi parcheggi interrati, mi dica poi ingegnere com'è possibile che lei non accolga una cosa di questo genere quando vogliamo tutto sotto strada, quando vogliamo concepire la città verde, fantastica e del benessere, e le macchine, come lei mi insegna, se va a Milano o Torino..., lei viene da Firenze? Benissimo, le auto a Firenze vengono messe sotto terra, non vengono tenute sui parcheggi a raso.

Le grandi città della Costa Azzurra, i grandi paesoni della Costa Azzurra, a partire da Mentone – saltando Montecarlo perché è una realtà che non può essere neanche lontanamente paragonabile alla nostra – Juan les Pins, Cannes, Antibes, Le Lavandou e avanti fino a Marsiglia, sono tutte realtà che hanno i parcheggi sotto terra. Quindi uno che costruisce un parcheggio interrato deve essere premiato, ma deve essere premiato come, magari facendo degli sconti sugli oneri di urbanizzazione, sugli standard, e allora c'è un discorso di premialità e di virtuosismo che si dà al singolo proponente e costruttore.

Un altro passaggio che veramente mi è molto piaciuto è questo, visto che ormai, signor Sindaco, il denaro scarseggia, quindi non possiamo metter mano a determinate questioni tipo le mulattiere, tipo le strade di montagna, quelle aree che sono ormai in preda alla devastazione e alla cattiva manutenzione, ma non faccio una colpa a lei signor Sindaco eh, assolutamente, perché ovviamente si tenta di fare quel che si può, purtroppo oggi la situazione economica e finanziaria non ci permette di fare determinati interventi su queste cose, però una premialità poteva essere per l'allargamento dei sedimi di strade cittadine e adeguamento di vecchie mulattiere, neanche questa è stata accolta. Io sinceramente, poi mi sbaglierò ingegnere, perché a volte mi focalizzo su questioni che ritengo corrette sotto l'aspetto imprenditoriale e poi magari mi sbaglio, se fossi un imprenditore che costruisco una villetta e nel contesto metto anche a posto una mulattiera, questo è un valore aggiunto.

Va beh, non entro nel merito della premialità per la realizzazione dei nuovi spazi verdi, secondo me, anche questa non accolta, è un'altra questione che poteva essere in qualche maniera diciamo un fattore molto valido sotto molti aspetti.

Mentre ero in ufficio, stavo lavorando, mi sono messo in streaming e ho trovato lei che interveniva, signor Sindaco ed ha fatto un intervento che mi è piaciuto molto perché lei vuole confrontarsi il 1° giugno, mi pare di aver capito, coi

tecnici della Regione. Benissimo, io le propongo un'altra cosa, oltre ai Capigruppo che giustamente verranno io l'aprirei anche a noi Consiglieri comunali questo incontro e ai presidenti degli ordini perché è l'occasione migliore per dare spazio e voce a tutti coloro i quali magari non possono intervenire personalmente, per poter dire la loro e contribuire a questo piano strategico della città.

Sindaco Biancheri: La interrompo solo per dire che ho invitato i Capigruppo, i Consiglieri comunali interessati e ci saranno anche i presidenti degli Ordini.

Consigliere Baggioli: Mi fa molto piacere questa cosa, purtroppo ahimè sono scappato dall'ufficio e non ho sentito quel passaggio lì, comunque mi fa piacere perché questa è una cosa molto importante perché rendere partecipi i presidenti degli Ordini è un vantaggio. Avendo noi durante la nostra Amministrazione potuto condividere e in certi casi anche scontrarci su determinate scelte che la nostra Amministrazione voleva portare avanti in ambito di PUC, è comunque un modo per dare un bel segnale sicuramente.

Tornando al Piano Casa io ho letto ieri mattina l'emendamento che era stato presentato dai colleghi Formaggini e Trucco. Quello del Piano Casa collegato al PUC è un passaggio fondamentale, perché senno' la discrezionalità comporterebbe, come dicevo nella mia premessa, a situazioni che potrebbero essere di mal interpretazione di quella che è la bontà di una cosa.

Il Piano Casa è il futuro, ormai l'edilizia è basata sulle opere di ristrutturazione e le opere di manutenzione e riparazione, è lì allora che si deve intervenire, è lì che bisogna dare un segnale non dimenticando il fatto che comunque il tessuto sociale della città di Sanremo ha molte imprese edili e lì c'è molto da fare, da dare a queste imprese che oggi sono veramente in una situazione economica imbarazzante.

Consigliere Trucco: Dunque, io vorrei precisare che la ricerca di un sito dove nel modo giusto, adeguato alle normative vigenti e con le dovute tutele del caso, inserire le rocce da scavo e gli inerti provenienti dalle lavorazioni dell'edilizia sarà assolutamente prioritario da identificare. Sarà sicuramente una scelta difficile da fare perché bisognerà ponderare di non andare incontro a situazioni che possano creare ambiguità, come giustamente ha sottolineato la collega Arrigoni, ma dare la possibilità ai nostri cittadini di pagare oneri di discarica adeguati e non eccessivi, di dare quindi la possibilità alle nostre imprese edili di poter portare a destinazione gli scarti delle lavorazioni edilizie o la terra scavata da sbancamenti e scavi relativi alle costruzioni è un dovere di qualsiasi Amministrazione, non solo della maggioranza, bensì dell'Amministrazione generale rivolta a tutti i suoi componenti. Questo perché spesso esiste il malcostume della discarica improvvisata e abusiva anche a causa di oneri di discarica molto forti e pesanti. Dare la possibilità a un prezzo giusto di abbancare questi derivati dalle lavorazioni edili è assolutamente un dovere che nella pianificazione urbanistica dovrà essere tenuto in considerazione. Mi sta bene e ci sta bene andare dietro all'osservazione giusta proposta dal M5S perché probabilmente era identificata non correttamente

quell'area e i parametri che gli erano stati dati, però, è assolutamente necessario tener conto della necessità di questa funzione legata alle lavorazioni in edilizia. I tempi relativi alla valutazione delle osservazioni a cui faceva riferimento il collega Solerio possono essere stati effettivamente brevi, posso però dire che, laddove almeno una persona è riuscita a svolgere il compito di analizzare tutte le osservazioni soffermandosi maggiormente su quelle più rilevanti e magari scorrendo più velocemente quelle meno rilevanti, sia stato fatto almeno da una persona, questo vuol dire che poteva essere fatto da tutti e io vi posso assicurare che ciò è stato fatto. Quindi se ci è riuscito uno potevano riuscirci tutti.

Il discorso che faceva il collega Lombardi, ci tengo a sottolineare che l'osservazione 30 non è stata fatta dagli ordini professionali, ma da una privata cittadina che giustamente ha lanciato l'allarme relativo alla problematica dell'inserimento delle norme del Piano Casa all'interno del nostro PUC. Come avete potuto osservare dall'emendamento che ho proposto assieme a Formaggini, che è a nome di due Consiglieri comunali tecnici, ma di fatto è il prodotto dell'intera parte dei consiglieri della maggioranza, è legato al fatto che le controdeduzioni proposte non ci ritenevano soddisfatti e ci lasciavano perplessi sui termini e le motivazioni della risposta alle osservazioni. Purtroppo il PUC adottato non contiene la normativa legata al Piano Casa, non la contiene anche perché non poteva contenerla in quanto vorrei che fosse chiaro a chi ci ascolta e che risultasse poi agli atti che il PUC è stato adottato il 16.10.2015. A quella data il Piano Casa era in scadenza. Il Piano Casa scadeva in base alla legge regionale il 31 dicembre, quindi una legge che aveva un termine ritengo che correttamente non poteva essere introdotta al 100% nell'ambito di una programmazione urbanistica. Ritengo comunque assolutamente giusto fare in modo che questa legge, che privilegia principalmente il privato cittadino ad adeguare il proprio edificio alle proprie esigenze familiari, della crescita della famiglia, quindi ampliare la casa per un aumento di membri o adeguarsi in base alle proprie disponibilità economiche alle normative sismiche o energetiche più moderne sia molto giusto e quindi ritengo che questa legge 49/2009 così com'è stata modificata e resa in forma permanente dal luglio 2016, quindi in una data molto successiva all'adozione del nostro PUC, debba essere fatto qualsiasi sforzo per far sì che le premialità, gli incentivi e le possibilità di intervento edilizio siano portati il più possibile all'interno del nostro PUC.

Per questo poi illustreremo appunto l'emendamento che come avete potuto vedere fa in modo che questo possa già avvenire prima dell'inserimento delle normative legate al Piano Casa, come dovrebbe essere, nel PUC.

Consigliere Fera: Alcune parole per una pratica così importante, talmente importante che resta difficile anche muovere delle critiche, perché per muovere delle critiche su uno studio del PUC bisognerebbe essere un professionista addetto a questo tipo di studio, ma per una persona normale come me, e nel mio caso anche Consigliere comunale, resta praticamente impossibile, ma alcune cose mi sono sembrate degne di osservazione.

Non mi è piaciuto il modo in cui si è studiato il PUC, perché secondo me uno studio così importante non doveva essere limitato a nostri bravissimi tecnici con l'appoggio di professionisti esterni ma, vista la complessità dello studio e visto che si parla in generale di tutta la nostra città, quindi va a toccare tutte le

categorie, dai cittadini ai commercianti, agli agricoltori, ai professionisti, secondo me lo studio del PUC andava fatto insieme sicuramente ai nostri tecnici, a tecnici nominati dal Sindaco o da chi per esso, ma io avrei inserito anche i rappresentanti dei professionisti. Architetti, ingegneri, geometri, così come avrei inserito i rappresentanti dei commercianti, degli industriali, delle piccole imprese, come la CNA, la Confartigianato, gli agricoltori, ecc. ma questo prima, non nelle osservazioni, perché se queste persone fossero intervenute nello studio in generale del PUC sicuramente queste osservazioni da circa 200 forse sarebbero scese a 5 o 6, perché in rappresentanza delle categorie dei cittadini c'erano i professionisti addetti.

Secondo me questa cosa andava fatta, perché non deve rimanere in mano solo alla politica lo studio del futuro della nostra città, ma andavano coinvolti i cittadini coi loro rappresentanti.

L'altra cosa che mi è sembrata... anzi, sono convinto di quello che dico, è lo sbaglio sulle zone agricole. Cioè, la delimitazione di zona agricola soprattutto nella bassa collina è quasi totalmente urbanizzata, quindi parlare di zona agricola in queste situazioni a me sembra assurdo perché la demolizione della serra che viene premiata con la cubatura che però devi vendere perché in quella zona non puoi costruire... quindi noi ci ritroveremo migliaia di ettari di terreni che verranno ripuliti dalle serre e dei quali verranno venduti gli indici da far atterrare in zone edificabili e queste vaste aree resteranno completamente abbandonate di nuovo a se stesse. Come si fa a portare avanti anche un discorso agricolo se non viene permesso di fare una piccola costruzione per l'azienda agricola, se uno vuol fare l'agricoltore deve avere dove chiudere i mezzi, deve avere un caseggiato, chi vuol fare allevamento di animali... cioè, vogliamo rilanciare l'agricoltura? La dobbiamo rilanciare perché resteranno tutti questi migliaia di metri quadrati di terra abbandonati a disposizione però non gli permettiamo di farci sopra nulla, questo mi sembra assurdo, perché allora per tenerci dei terreni da cui vengono dismesse le serre – va bene che andrà via la bruttura delle serre abbandonate e su questo siamo tutti d'accordo – ma che restano incolti, e poi? Chi li coltiva questi ettari di terra se non viene permesso nessun tipo di costruzione? Addirittura sono state fatte delle osservazioni dove le fasce erano previste di 1 metro e 20 cm, cioè, io demolisco una serra e poi devo terrazzare come ai vecchi tempi con una larghezza massima di 120 cm? Questa osservazione è stata presa ed è stata approvata per consentire almeno una larghezza di 2 metri in modo che possa passarvi anche un piccolo trattore. Rampa di collegamento per le fasce praticabile a piccoli mezzi meccanici. Questa è stata accolta, ma se all'origine dello studio del PUC ci fosse stato un rappresentante della categoria sicuramente questa cosa sarebbe stata presa in considerazione subito, ma senza fare delle critiche, perché può sfuggire anche una piccola cosa. In mezzo a queste zone dove non si può costruire ci siano alcuni casoni, delle vecchie stalle, delle piccole costruzioni adibite ad aziende agricole, ecco, queste non si possono modificare, non si possono allargare né alzare. Ora, se io decido di fare l'agricoltore... ed oggi stiamo vedendo che tantissimi giovani che non vogliono più studiare si stanno riversando nelle aziende agricole, chi a fare le vigne, chi con gli animali, ma dobbiamo dare a queste persone la possibilità di potersi creare queste aziende agricole, perché se esiste un casone di 50 mq dove una famiglia vuole, il padre e la madre aiutare i

figli, portare avanti un'azienda, si ha bisogno di spazi e a me sembra assurdo non concedere queste modifiche.

Poi vorrei che mi venisse spiegato, non so se dal dirigente o dai tecnici, veramente cosa faremo delle migliaia di metri quadrati dove verranno dismesse le serre. Io da casa mia vedo migliaia di metri quadrati di serre. Chiudo gli occhi, non ci sono più e cosa vedremo? Dei roveti, chi è che li va a coltivare? Che differenza c'è nel vedere una serra, che ormai sono coperte anch'esse di rovi, e vedere dei roveti nuovi? Cambiano i roveti. Quindi, io avrei alzato la fascia della zona agricola leggermente verso monte proprio perché ormai queste zone della bassa collina sono totalmente urbanizzate e quindi è assurdo tenere in mezzo a queste case di nuovo terreni incolti. Per quanto riguarda la riunione che diceva il Sindaco poc'anzi del primo giugno, che mi sembra di aver capito che inviterà i Capigruppo... io non avevo sentito anche i Consiglieri, quindi volevo dire che mi sembrava opportuno invitare anche i Consiglieri e anche, se me lo permette, Sindaco, io inviterei anche i rappresentanti delle categorie. Lo ha già detto prima?

Sindaco Biancheri: Confermo.

Consigliere Fera: Chiedo scusa perché mi è sfuggito, li invitiamo due volte va bene. Grazie.

Consigliere Formaggini: Io volevo provare a esprimere alcune idee più che altro procedurali e organizzative, perché? Facciamo un discorso legato al funzionamento e all'operatività del nostro comune e in questo dice bene l'amico e Consigliere Baggioli, in effetti è vero, noi abbiamo difficoltà e abbiamo avuto difficoltà col PUC, perché questo? Perché non dobbiamo dimenticarci che quando noi un attimo prima abbiamo considerato l'opportunità di andare in pubblicazione col PUC e quindi di cominciare quell'iter che ci ha portato ad oggi, ebbene, in quel momento c'è mancato l'ufficio di piano, ha preso un botto. Perché l'ufficio di piano era composto dal geom. Righetto, che tutti avete conosciuto perché ha lavorato con l'Amministrazione Borea, ha lavorato con Zoccarato e con la nostra. Questo ufficio di piano ha preso un botto veramente, perché sì che avevamo il supporto dell'arch. Gavotto, che è molto esperta nel settore, molto brava e a cui va il mio ringraziamento personale per la pazienza con la quale mi ha sopportato in questi giorni, sì che avevamo lei, sì che avevamo il nuovo dirigente Badii, però non dimentichiamoci che lei si occupava della parte urbanistica per la disamina delle pratiche edilizie che venivano presentate in Comune. Quindi, dava una mano a Righetto, ma la macchina vera operativa, e lo sapete tutti, non è certo questa propaganda ma realtà vera, la macchina operativa vera era il geom. Righetto al quale era stata demandata dalla Regione la compilazione delle integrazioni. Perché non dimentichiamo che quando questo PUC è stato adottato è stato inviato in Regione e la Regione attorno a luglio se non sbaglio del 2016, adesso non ricordo le date, forse era giugno, aveva inviato al Comune di Sanremo la richiesta di integrazioni che non erano estremamente sostanziali, ma erano integrazioni che riguardavano non solo l'aspetto normativo, ma soprattutto quello cartografico, tipo manca una linea qui, manca una linea là. Non voglio far perdere tempo ai Consiglieri comunali, ma voglio solo chiarire

che per inserire o variare una linea nelle tavole del PUC devi essere capace, cioè, sia il geom. Baggioli che lavora nel campo dell'edilizia, che il sottoscritto, che usiamo strumenti di autoCAD e roba del genere, li sappiamo utilizzare, ma sappiamo benissimo che se entriamo in quei programmi non sappiamo dove metter mano. E abbiamo quindi avuto una grossissima difficoltà, però ci siamo andati, siamo andati avanti, abbiamo ristrutturato l'ufficio di piano grazie alla volontà del nuovo dirigente, ing. Badii, e alla solerzia, volontà ed abnegazione vorrei dire dell'arch. Gavotto. Quindi siamo partiti e abbiamo pubblicato, per cui anche per questa Amministrazione è stato abbastanza difficile andare avanti in questa fase, questo era il primo discorso che volevo fare.

La seconda cosa che volevo puntualizzare, ma signor Sindaco, forse bisogna chiarire, noi non è che approviamo il PUC oggi, eh? Attenzione, noi adesso approviamo delle risposte date a delle domande che sono state fatte, possano piacere o meno le approveremo, non le approveremo, è un discorso su cui è chiaro che ciascuno deve dire la sua impressione, ma non dimentichiamoci che fatta questa approvazione di oggi questa delibera prende, parte e va in Regione e la Regione ha 90 giorni di tempo per potersi esprimere e poter cambiare. La regione potrebbe cambiare completamente, potrebbe dirci che l'impianto di PUC non va bene, potrebbe fare un discorso di questo tipo. Ecco perché il Sindaco si è preoccupato di fissare immediatamente un incontro con la Regione, proprio per vedere se possiamo evitare dei traumi grossi e contemporaneamente inserire cose che fanno sì che non solo noi siamo soddisfatti del lavoro che abbiamo fatto, ma lo sia tutta la città e l'indotto che può nascere dall'entrata in vigore di un PUC che finalmente dopo 37 anni – e io capisco la posizione della minoranza, per carità di Dio – che viaggia tra un'Amministrazione e l'altra e che forse riusciremo a trovare.

Questo è un po' il discorso di fondo, quindi, onde evitare di dimenticarmi volevo ringraziare tutti quelli che ci hanno lavorato, abbiate pazienza ma è doveroso, perché queste osservazioni sono state pesanti, sì, è vero, Consigliere Solerio, io sarei Pinocchio se dicessi che le ho lette tutte, mi verrebbe un naso lungo così, ma le dirò, è stata anche un po' una scelta, nel senso che sono osservazioni a cui era stato risposto tecnicamente, poi è chiaro che quando ci si accorge che ci sono delle motivazioni cogenti che non dovevano essere cogenti ma lo diventano, beh ragazzi, l'uomo intelligente cambia idea, eh? L'uomo scemo non la cambia, allora, non per vantarci, tutti noi Consiglieri comunali siamo persone intelligenti e atte allo scopo, possiamo anche cambiare idea e fare delle osservazioni, anzi, fare degli emendamenti che ci possono portare a cambiare anche in toto le osservazioni.

Entro nel merito di quello che è stato detto, ma solo un particolare. E' giusto Consigliere Solerio, di 164 osservazioni il 31% è stato accolto, però teniamo presente che solo 80 osservazioni erano legate allo stesso problema, quello che ha citato con molta dovizia ed eleganza di termini la Consigliera Arrigoni, cioè, non è che è stato un fallimento. Sarebbe stato un fallimento se noi avessimo avuto 164 osservazioni pesanti, tutte una diversa dall'altra. Ci sono state delle osservazioni giustamente, a mio parere e la Consigliera Arrigoni lo sa perché in Commissione voi non c'eravate... perché il secondo giorno c'era solo l'Arrigoni, il primo mancava uno di noi, il secondo mancavate tutti voi, e c'era solo la Consigliera Arrigoni, e quando ho capito che c'era qualcosa che non

funzionava ho espresso la mia estrema disponibilità che ci ha portato poi a fare un emendamento di cui poi parleremo.

Noi siamo ben convinti quindi, tornando al discorso per esempio del Piano Casa, di quello che dobbiamo fare. Il Piano Casa è uno strumento che ci ha dato la possibilità di aumentare il nostro patrimonio, di creare un indotto, io sono ben consapevole che l'operazione edilizia fa muovere non solo il professionista, ma fa muovere l'idraulico e chiunque interessato, questo è evidente, per questo che abbiamo pensato di affrontare il discorso del Piano Casa in modo diverso. In effetti la prima frase dell'osservazione era estremamente cogente e non corrispondeva assolutamente allo spirito della legge n.49/2009, sono del tutto d'accordo, infatti a me ha lasciato molto perplesso ed è stato quello il motivo per il quale abbiamo deciso di variare le cose. Il problema però è diverso, è tecnico, noi abbiamo gli articoli 3 e 4 del Piano Casa che danno la possibilità di aumentare di volume, differenziato, ristrutturando, e questo in realtà porta pochissimo sbilanciamento sulla volumetria complessiva ammessa in PUC. Voi sapete che nel PUC come possibilità sono stati ammessi 345 mila mc, di cui i 45 mila mc sono provenienti dalla vecchia normativa. I 300 mila mc sono quelli che sono legati alle azioni premiali che poi sono le azioni virtuose, Consigliere Baggioli, nel senso che l'azione virtuosa che cos'è? E' un'azione attraverso la quale uno sistema un qualcosa del territorio dando un valore aggiunto al territorio stesso e per questo ha un aumento di superficie DSA. Ad esempio, io ho un territorio con delle serre, e qui mi collego anche all'intervento di Fera, che sono dismesse, piene di rovi e che non vengono più utilizzate, i vetri stanno cadendo, il proprietario può demolire quella serra e dalla sua demolizione ha uno 0,03% di superficie da attaccare alla sua casa. Oppure ancora un'altra azione virtuosa che può essere quella di creare dei muri di sostegno delle proprie fasce ed altro, tutte azioni virtuose per le quali verrà, ancora prima dell'entrata in vigore del PUC, redatto un registro in modo tale che chi deve fare adesso queste cose possa segnalarle e possa sfruttarle dopo.

Levate queste serre non è che poi il terreno rimane incolto, rimane un terreno che verrà coltivato, perché non è che lì rimane un terreno come adesso dove tu non puoi entrare neppure nella serra. E' un discorso legato allo sviluppo del nostro territorio. Tornando al discorso del Piano Casa, qual è il dubbio sul Piano Casa che ci ha fatto fare questo emendamento che non è tranciante come quello del Consigliere Lombardi? E' legato agli artt.6 e 7 della legge che dicono che si può demolire con aumento del 35%, il 6 per le costruzioni residenziali, il 7 per quelle non residenziali o a prevalente residenza per quanto riguarda il 6. Questo 35% però, se noi dovessimo considerarlo adesso, verrebbe ad aumentare quei 300 mila mc, cosa che non fa il 3 e il 4, perché l'aumento dovuto agli artt. 3 e 4 è del tutto minimale per cui non porta uno squilibrio di piano. Porterebbe uno squilibrio di piano la considerazione adesso degli artt. 6 e 7, ecco perché nel nostro emendamento abbiamo fatto queste considerazioni. Vi dirò che è nostra intenzione, ed è di qui che nasce l'ordine del giorno che noi abbiamo fatto, chiedere alla Regione che questo Piano Casa venga preso integralmente all'interno del PUC come in effetti dice la legge, perché la legge non dice di cancellarlo. A proposito, il giorno 4 è uscito un articolo su Sanremonews in cui si diceva che a questa Amministrazione non frega niente di far fare le cose, di applicare il Piano Casa, e quindi darebbe un danno

pazzesco alla città. Beh, scusate, prima di scrivere queste cose bisognerebbe un attimo informarsi perché probabilmente chi lo ha scritto non lo era tanto.

Questa è una cosa che non va bene perché ripeto, già la base dell'osservazione aveva una risposta che poteva essere anche interpretata al di là del punto 1), ma il punto dopo poteva essere interpretato in un certo modo, però non è che fosse completamente tranciante nei riguardi del cittadino e nella stessa osservazione abbiamo detto appunto di evitare che anche il professionista possa fare degli studi legati a tutto il distretto che sono di competenza dell'Amministrazione e questa era un'altra cosa che abbiamo osservato.

Ancora una cosa, Consigliere Fera, forse le è sfuggito, ma i contatti con le associazioni professionali e con gli organi si sono sempre avuti, con gli ordini professionali abbiamo fatto più incontri qua dentro. Per esempio, al di là degli incontri di legge – perché lei sa bene che dopo la pubblicazione ci sono 60 giorni in cui si devono fare gli incontri con le categorie – personalmente mi ricordo di essere andato alla Confartigianato a fare un incontro proprio su questo problema, quindi li abbiamo avuti. Forse le è sfuggito, ma mi creda, li abbiamo avuti e gli ordini professionali di ingegneri, architetti e geometri sono stati sempre chiamati e non solo per quello, anche per altre cose che hanno portato questa Amministrazione a creare uno sportello unico al piano terra per evitare di intasare l'ufficio del terzo piano, perché ha ragione Consigliere Baggioli, il terzo piano non funziona perché tutti i tecnici riempivano lo stanzone e non lasciavano lavorare le persone, oggi le persone lavorano perché abbiamo fatto quello sportello unico dove tutti i giorni a turno - e non si sa chi ci va perché altrimenti ci sarebbero delle dispersioni, chiamiamole così – ci sono un archivistica, un tecnico e un amministrativo. A turno queste persone sono a disposizione di tutti noi professionisti e il risultato qual è? Sopra stanno lavorando e stanno recuperando e i piani casa che sono depositati, due me ne sono arrivati fino adesso, ha ragione Lombardi quando dice che sono pochi, ma i 50 che sono depositati su adesso arriveranno, li lavoreremo e daremo fiato all'edilizia, questo grazie a questo sportello. Quindi non è vero che questa Amministrazione, com'è stato scritto sui giornali se ne frega – la parola fregarsene scusate l'ho usata io adesso, ma non è stata quella – del futuro dell'edilizia, non è assolutamente vero, questa Amministrazione può sbagliare, io posso sbagliare, voi potete sbagliare. Il percorso nostro è questo che stiamo facendo, è un percorso che ci porterà ad avere con le opportune modifiche il PUC entrato in vigore direi occhio e croce a gennaio del 2018, perché sono i tempi tecnici, non di più. Questa è la nostra intenzione. Chiedo scusa se ho detto delle imprecisioni, forse ho detto una cosa che non dovevo, chiedo scusa, però questo è quello che mi sentivo di dire e mi riservo di replicare in altri 10 minuti, grazie.

Durante l'intervento del Consigliere Formaggini:

- è entrata la Consigliera Carlutto: presenti 22;
- si dà atto che è entrata l'Assessore Cassini.

Presidente Il Grande: Se non ci sono altri interventi chiedo ai Consiglieri di cominciare ad illustrare gli emendamenti. Io la sospensione della seduta la farei verso le 19, ditemi voi. Se volete discutere ancora fino alle 19 poi sospendiamo

una mezz'oretta. Quindi io procederei in questi termini, se qualcuno vuole illustrare qualche emendamento poi alle 19 io suspenderei per mezz'oretta il Consiglio. Visto che c'è anche un ordine del giorno, emendamenti della maggioranza e della minoranza, se qualcuno vuole procedere.

Consigliere Arrigoni: Il gruppo Consiliare del MoVimento 5 Stelle presenta emendamento alla proposta di delibera avente ad oggetto: “Settore servizi alle imprese, al territorio e sviluppo sostenibile – servizio urbanistica. Progetto del piano urbanistico comunale (P.U.C) - Esame ai sensi della L.R. 36/97 - art. 38 comma 6 - delle osservazioni previste. Prop. 35/2017”

Premesso che in data 30 maggio 2011 i residenti in Bussana di Sanremo strada Cascine Lunarie e strada Collette Beulle inviavano lettera raccomandata all'ASL, al Sindaco e all'ARPAL segnalando i gravi disagi che causava loro l'impianto di compostaggio del verde sito in località Ciuin Bussana di Sanremo della Soc. Beusi s.r.l.

I residenti segnalavano inquinamento acustico ed ambientale descrivendo emissione di fumi, polveri e anche fenomeni di combustione tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. I continui miasmi penetravano nelle case favorendo un ristagno di un odore acre penetrante ed invasivo che danneggiavano la qualità di vita dei residenti.

In quella raccomandata/esposto del 30 maggio 2011 i residenti chiedevano un pronto intervento per accertare la totale incompatibilità di tale impianto con la presenza di civili abitazioni a ridosso dell'area e lo spostamento di quell'impianto in zona più adeguata per tutelare la loro salute. Inoltre i residenti segnalavano che la zona in cui insiste tale impianto è denominata Elg definita “zona agricola consolidata a cultura intensiva”, sottoposta a vincolo ambientale ai sensi del Dlgs 42/2002, art. 36 c.1 lett. C (bellezze panoramiche). La raccomandata era firmata da numerosi residenti e le loro famiglie.

In data 9 ottobre 2011 era scoppiato un altro incendio e per bonificare la zona sono state impiegate 2 squadre dei vigili del fuoco per 5 ore. Nei giorni seguenti la zona era stata invasa da ceneri e fumo e il giorno 12 ottobre 2011 un nuovo incendio era divampato impegnando per oltre 3 ore i vigili del fuoco.

I residenti denunciavano problemi di salute quali allergie, danni ai polmoni e sospettavano che si potessero collegare anche patologie più gravi a livello di fegato e vie biliari.

Premesso inoltre che in data 4 aprile 2012 i residenti in str. Collette Beulle, via Armea, Bussana di Sanremo, supportati dall'adesione del direttore dott. Frontiere Francesco in rappresentanza di circa 500 persone presenti nella struttura della Casa Circondariale Ministero di Grazia e Giustizia, inviavano raccomandata alla Procura, alla Guardia Forestale, all'Asl 1, all'Arpa dove esponevano il degrado non solo per la Beusi ma per tutta l'intera area circostante.

Considerato che:

- il comitato Strada Cascine Lunarie in data 21 dicembre 2012 presentava ulteriore esposto, corredato da documenti fotografici indirizzato alla Provincia di Imperia a cui è seguito riscontro mediante lettera datata 7.2.2013 prot. 6495 a firma ing. Lauretti dove si invitavano sia la ditta Beusi che gli Enti interessati ad esprimere e suggerire interventi o provvedimenti atti a contenere o limitare i disagi;

- al Sindaco del Comune di Sanremo, all'Arpal di Imperia, all'Asl 1 di Bussana, alla Regione Liguria Genova, che quest'ultima in data 14.1.2013 con lettera prot. 41.671 ha richiesto al Comune di Sanremo le modifiche necessarie ai fini della tutela paesaggistica;

- il Comune di Sanremo in data 11.2.2013 rispondeva mediante lettera prot n 3502/9514 a firma ing. Trucchi dichiarando che le competenze in materia di autorizzazione e gestione dell'impianto riguardano la Provincia e per quanto concerne il Comune non vi sono irregolarità urbanistico-edilizie;

- in quell'esposto il comitato ribadiva ancora una volta che il continuo incremento dell'attività a livello industriale, eseguita interamente in aria aperta, produceva peggioramento alle condizioni ambientali in cui venivano costrette le circa venti famiglie, un agriturismo, decine di aziende floricole e piccoli agricoltori presenti nella zona da oltre 50 anni.

In data 23 maggio 2013 il comitato Strada Cascine Lunaire inviava ulteriore lettera alla Provincia, al Sindaco, all'Asl e alla Regione Liguria per chiedere di non rinnovare l'autorizzazione alla Ditta Beusi e chiedevano che tale impianto venisse spostato in zona adeguata dal momento che la situazione di degrado della zona era insopportabile per i residenti ed allegavano documentazione fotografica.

Considerato inoltre che in data 29 aprile 2014 il comitato Strada Cascine Lunarie presentava ulteriore esposto per violazioni del D.Lgs 152/2006 ricostruendo la storia del sito dal 1996 al 2013. Per tutte le ragioni citate in narrativa si presenta l'emendamento.

Il M5S presenta il seguente emendamento:

Osservazione n°151 proponente Davide Giuffra - Soc. Beusi s.r.l. data 23/01/2017 protocollo n° 6963 - Foglio 4 Norme di congruenza Ambito/Distretto DT09 - pag.110 fascicolo Osservazioni e controdeduzioni.

L'osservazione n° 151 è stata parzialmente accolta dall'Amministrazione Comunale, relativamente ai punti 1 e 3 dell'Osservazione

Testo originario prima dell'emendamento

Nella sezione

MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE

Modifiche norme di congruenza

Dalle Norme di congruenza, la scheda relativa al Distretto di Trasformazione DT_09 viene

modificata come segue:

.....

.....FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: ospitalità ricettiva, connettivo urbano escluse le attività artigianali, parcheggi, residenza complementare alle funzioni ricettive, infrastrutture di interesse generale e locale, impianti di produzioni di energia da fonti rinnovabili e altri servizi ecologici ambientali, come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di rio Ciuin.

Si richiede di cancellare sotto la dicitura Funzioni ammissibili: "impianti di produzioni di energia da fonti rinnovabili e altri servizi ecologici ambientali, come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di rio Ciuin."

Testo modificato a seguito dell'emendamento:

MODIFICHE ELABORATI CONSEGUENTI ALLA DECISIONE

Modifiche norme di congruenza

Dalle Norme di congruenza, la scheda relativa al Distretto di Trasformazione DT_09 viene modificata come segue:

..... FUNZIONI AMMISSIBILI

Le funzioni ammissibili sono: ospitalità ricettiva, connettivo urbano escluse le attività artigianali, parcheggi, residenza complementare alle funzioni ricettive, infrastrutture di interesse generale e locale.

Abbiamo ricevuto il parere positivo degli uffici, poi farò il mio intervento questa era la presentazione.

Presidente Il Grande: Volevo solo rettificare un cosa sul discorso degli emendamenti. Giustamente il regolamento non prevede che vi siano dei tempi aggiuntivi, però, vista l'importanza, mi sembrava doveroso dare la possibilità ai Consiglieri eventualmente di intervenire su un argomento così importante. Lo dicevo solo per non creare poi eventualmente dei precedenti.

Consigliere Sindoni: Questa osservazione è stata oggetto anche di un nostro emendamento, ma prima di esprimermi sulla votazione di questo volevo capire, e chiederlo al dirigente, per far chiarezza a coloro che vivono nei dintorni di questo impianto, visto che si chiede il cambio di destinazione d'uso già in PUC con questo emendamento, se questo cambio di destinazione d'uso permetterebbe, una volta approvato il PUC, con una ordinanza sindacale, di chiudere immediatamente quell'impianto, oppure se invece bisognerebbe aspettare la fine della licenza, che mi sembra corrisponda al 2023. Questo per fare chiarezza e capire anche noi in ordine alla votazione degli emendamenti. Penso che la Consigliera Arrigoni possa capire l'intento della mia domanda. Una volta approvato il PUC nel febbraio del 2018 c'è questo cambio di destinazione d'uso richiesto, il giorno dopo il Sindaco con un'ordinanza può chiudere perché non più conforme, oppure c'è un'attività autorizzata in precedenza che scadrebbe nel 2023 e dobbiamo attendere quella data? Non so se sono stato chiaro ingegnere.

Dirigente Servizio Urbanistica Ing. Badii: I due emendamenti presentati sono ovviamente diversi l'uno dall'altro, il primo presentato in ordine di tempo è relativo a tutta l'area, l'altro soltanto all'impianto esistente. Mi verrebbe da dire che uno contiene l'altro. Nel caso dell'approvazione la situazione giuridica che resta è di un impianto esistente che nel momento in cui il percorso di formazione dello strumento urbanistico arriva a conclusione contrasta con la previsione del PUC, però mantiene comunque le autorizzazioni che gli consentono di operare. Quindi non è ovviamente un motivo sufficiente per chiudere l'impianto. Continua ad operare nella vigenza delle autorizzazioni amministrative che ha.

Consigliere Arrigoni: Come avrete potuto ascoltare dalla presentazione che ho letto dell'emendamento la problematica è questa: l'impianto di compostaggio del verde sito in località Ciuvin Bussana di Sanremo della Soc. Beusi s.r.l che crea talmente tanti problemi ai residenti per i miasmi, le polveri e non solo doveva essere delocalizzato e l'area bonificata. Era previsto nelle varianti del

vostro PUC. Questa volta l'amministrazione aveva proposto una cosa giusta ascoltando i cittadini e proponendo quella variante con la delocalizzazione, i residenti si erano rasserenati sperando in una riqualificazione dell'area come scritto anche nella variante.

Invece poi scopriamo - e questo l'abbiamo fatto presente anche in seconda commissione - che questa osservazione presentata dalla società Beusi che gestisce l'impianto è stata parzialmente accolta. Quindi viene stralciata la prevista delocalizzazione e vengono aggiunti alle funzioni ammissibili anche: "altri servizi ecologici ambientali, come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi attualmente operativo nell'area di Rio Ciuvin."

Ora, qui c'è palese e forte contraddizione, prima pensavate di delocalizzare l'impianto e ora, nelle funzioni ammissibili, lo portate come esempio? Dato che scrivete: altri servizi ecologici ambientali come l'impianto di compostaggio rifiuti verdi.

Quindi, non è escluso, leggendo le vostre modifiche che oltre a non delocalizzare l'impianto possano farne altri. Ora, ecco perché chiediamo con il nostro emendamento di stralciare proprio la parte riguardante le funzioni ammissibili che avete aggiunto. Inoltre come abbiamo fatto notare in seconda commissione, nell'ambito DT 09 riguardante i servizi, ritorna la tipologia che ci aveva estremamente preoccupato e che siamo riusciti a far stralciare nella discarica di inerti e nell'ex Trasca ovvero le ormai famose: "Attrezzature Sanitarie Ospedaliere". Vi riporto il significato in merito: "ai sensi dell'art. 16 comma 8 del dpr 380/2001: nelle attrezzature sanitarie sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione di rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi, e liquidi, alla bonifica di aree inquinate".

Ora, è evidente che abbinare questi servizi a un impianto di compostaggio rifiuti verdi allarma e non poco. Quindi, anche qui, volevamo proporre un emendamento per stralciare queste funeste attrezzature sanitarie ospedaliere ma ci è stato spiegato che non era possibile in questo ambito.

Ora, provate a pensare ai residenti che finalmente erano convinti, dopo anni di esposti e una vita infernale passata in quei luoghi di ritornare a ipotizzare di vivere una vita normale, grazie alla delocalizzazione di quell'impianto ed invece si trovano a doverlo subire ancora con l'incubo che si possa ampliare e con queste 'attrezzature sanitarie ospedaliere' che angosciano.

Ora, in Seconda Commissione, dopo che vi ho esposto il problema voi avete preso l'impegno di parlarne in maggioranza, cosa che è avvenuta evidentemente, dal momento che sul filo di lana avete proposto anche voi un emendamento che poi andremo a discutere.

Vorrei solo sottolineare che non capisco assolutamente questa retromarcia inerente la vostra variante, ovvero cancellare la delocalizzazione dell'impianto ed accettare l'osservazione proposta dalla società che lo gestisce e nelle controdeduzioni scrivete: viste le motivazioni addotte dal proponente, nell'ottica di favorire lo sviluppo delle attività produttive, si accoglie questo punto dell'osservazione. L'impianto di trattamento rifiuti verdi viene incluso tra le funzioni ammesse nel Distretto.

Ora, credo che tutti siano d'accordo che la salute vada ben oltre 'l'ottica di favorire lo sviluppo delle attività produttive' e quindi quell'impianto doveva

essere delocalizzato e l'area bonificata da subito come del resto era previsto dalla vostra variante originaria. Con questo nostro emendamento chiediamo che vengano stralciate almeno le funzioni ammissibili che sono state aggiunte, ma ovviamente questo per i residenti non sarà assolutamente sufficiente in quanto continueranno a doversi subire questo impianto e tutto questo perché avete deciso di fare una retromarcia su una variante che avevate fatto, che era giustissima e che andava assolutamente incontro ai residenti.

Si dà atto che entra l'Assessore Faraldi Leandro.

Consigliere Prevosto: Intervengo solo sulla questione della discarica di Rio Ciuin perché come ha detto l'ing. Badii ci sono due emendamenti che sono tutto sommato simili e quindi noi abbiamo bisogno di una piccola sospensione per confrontarci come Capigruppo di maggioranza per vedere che decisione prendere su questi due emendamenti. Facendo questa richiesta al Presidente dico solo che o sono in confusione io o c'è qualcosa da mettere a fuoco bene, nel senso che l'atto politico della maggioranza è stata l'adozione del PUC nelle date che sono state ricordate, poi è andato in Regione, ci sono state le osservazioni e poi ci sono state da parte degli uffici le controdeduzioni alle osservazioni che hanno fatto i cittadini. Dato che noi siamo a favore della partecipazione, più ce n'è meglio è, perché questa è una dimostrazione che si può partecipare. L'iter di approvazione di un PUC dimostra che c'è la possibilità di partecipare da parte di cittadini, categorie, ordini e tutto, quindi questo è un fatto positivo. Noi stasera, come ha ricordato Formaggini, dobbiamo votare le controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini che sono un atto tecnico degli uffici, non è l'atto amministrativo che prende il Consiglio. Noi stasera dobbiamo decidere quali di queste controdeduzioni approviamo e quali modifichiamo, perché c'è la possibilità dei Consiglieri di fare degli emendamenti alle controdeduzioni, li possiamo fare tutti, quindi stasera il fatto in discussione è questo. Allora, sulla discarica di Rio Ciuin ci sono due emendamenti simili, abbiamo bisogno come Capigruppo di maggioranza di confrontarci un momento per vedere la decisione da prendere. Poi dopo lo spieghiamo, adesso dobbiamo solo prendere una decisione.

Presidente Il Grande: Grazie collega Prevosto, se siete d'accordo io farei intervenire il collega Trucco poi le concedo la sospensiva, quella che facciamo poi tutti assieme e sarà l'occasione giusta per unire l'utile al dilettevole, e così facciamo due sospensioni in una sola, una per aspettare giustamente il collega Berrino che arriva per le 20, in quel momento poi voi magari avete la possibilità di discutere eventualmente sull'emendamento e poi, quando reiniziamo il Consiglio le darò la parola in merito a quanto avrete deciso. Se lei è d'accordo, collega Prevosto. Facciamo poi una sospensiva generale. Ora procediamo col Consiglio, sentiamo il collega Trucco e poi riflettiamo un attimo sul da farsi.

Consigliere Trucco: Volevo intervenire in qualche modo in risposta dell'intervento della Consigliera Arrigoni. Nelle previsioni di piano era appunto prevista la delocalizzazione di quell'impianto nella zona Trasca. Accogliendo però l'osservazione n.34 che modifica le destinazioni riversabili

nella ex Trasca decade la possibilità di delocalizzare in una determinata zona l'impianto definito di Rio Ciuin. Quindi queste due situazioni sono collegate, cioè, prevedere la delocalizzazione era nelle intenzioni del PUC nel momento in cui esiste un contenitore in cui delocalizzare, nel momento in cui togliamo il contenitore la delocalizzazione può avere solamente un significato ideologico, a contenitore da destinarsi o da trovarsi.

Andrebbero in un certo modo coordinate le due cose, ritengo, poi anche per questo è subentrato un emendamento proposto da noi, per regolamentare e ridefinire la possibilità di non delocalizzazione, però, nel momento in cui non identifico la zona in cui delocalizzare una certa situazione... ho capito, però ripeto, come ho detto prima per il discorso degli inerti mi sta bene fare delle scelte di non fare certe cose, ok, però andrebbe ridisegnato e ricollocato, laddove non faccio una certa cosa andrebbe identificato un luogo e un ambito dove farla, cioè, se non mi sta bene farla lì ok, però non mi sta bene farla lì vuol dire non fare, bisognerebbe dire non mi sta bene farla lì, la faccio là. Sono situazioni collegate e questa è un'altro tipo la discarica degli inerti, al di là delle giuste osservazioni, motivazioni, chiarimenti normativi, che ha fatto nel suo intervento precedentemente l'Arrigoni, grazie.

Dirigente Servizio Urbanistica Ing. Badii: Era prevista la delocalizzazione dall'area di Rio Ciuin dell'impianto esistente verso l'area cosiddetta Trasca. Era una previsione urbanistica, non c'era legato alcun termine per l'attuazione, non c'era alcuna evidenza nello strumento urbanistico dell'incongruità della localizzazione attuale. Si è verificato il caso che rispetto al non spostamento c'erano una serie di osservazioni, perché sia quella fatta per cambiare la destinazione all'area ex Trasca, che è stata accolta, che quella collegata all'impianto esistente di non delocalizzare, andavano nella stessa direzione, quindi perdendo la possibilità di spostarsi nell'ex Trasca, cioè perdendo il sito di destinazione, nel momento in cui si sono elaborate le osservazioni, sembrava la scelta naturale quella di lasciarlo lì, perché, ripeto, non c'era nella norma originaria alcuna evidenza dell'incongruità del sito. Tutto lì.

Segretario Generale dott.ssa Orlando: Faccio una precisazione in termini non tecnici, perché ho visto i due emendamenti. Nell'emendamento presentato dalla maggioranza c'è una considerazione transitoria e quindi tiene conto di una delocalizzazione a scadenza delle autorizzazioni amministrative in essere, quindi è più realistica, più chiara per certi aspetti, dice che delocalizzeremo anche se è sparito il sito, però viene confermata la scelta di delocalizzazione a scadenza delle autorizzazioni in essere per cui viene modificata la disciplina distinguendo un periodo transitorio in cui si mantiene la conformità di questo impianto per il periodo strettamente di durata delle autorizzazioni in essere e poi finisce e si stabilisce quello che era stato fissato in precedenza. Invece l'emendamento del M5S elimina la destinazione. Volevamo sapere dal tecnico se questa eliminazione della destinazione avrebbe... infatti l'ing. Badii ha detto che non si escludono, era solo da capire gli effetti sull'attività economica in essere, gli effetti giuridici se fossero immediati o no, se fossero uguali non ci sarebbe problema.

Presidente Il Grande: Quindi ora io concederei la sospensiva chiesta dal Consigliere Prevosto e concederei altresì la sospensiva chiesta dai Consiglieri di minoranza, pertanto facciamo una sospensiva unica, i lavori riprenderanno alle ore 20 circa, grazie.

Alle ore 18.55 il Presidente sospende la seduta.

Alle ore 20.03, accertato, mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, il numero legale dei presenti, riprende la seduta.

Risultano presenti in aula 20 componenti e più precisamente:

Biancheri, Il Grande, Robaldo, Sindoni, Carlutto, Basso, Nurra, Cutellè, Battistotti, Faraldi Giuseppe, Negro, Carion, Formaggini, Marengo, Fera, Balestra Elisa, Baggioli, Lombardi, Arrigoni, Balestra Luciana.

Risultano assenti i Consiglieri: Prevosto, Trucco, Berrino, Solerio e Antonelli)

Si dà atto che risultano assenti gli Assessori Cassini e Menozzi.

Presidente Il Grande: Continuerei con l'illustrazione degli emendamenti, prima della sospensione era stato illustrato quello della Consigliera Arrigoni.

Consigliera Balestra Elisa: Presento il nostro emendamento, ovvero quello firmato dal Consigliere Lombardi e da me. L'emendamento riguarda la proposta deliberativa del Consiglio comunale n.39 del 2017 in trattazione nel Consiglio comunale odierno. Lo leggo.

“Con la presente i sottoscritti Consiglieri Comunali, Elisa Balestra (Forza Italia) e Luca Lombardi (Fratelli d'Italia - AN), propongono un emendamento alla valutazione degli Uffici circa l'osservazione n.33 punto 5 “salvaguardia del campo da baseball di Pian di Poma” (cittadino Carlo Zunino).

In particolare si richiede che venga accolta completamente la succitata osservazione, come già evidenziato in commissione consigliere dal Consigliere Lombardi, riprimetrandolo sulle cartografie del PUC l'Ambito di trasformazione DT04-DTS-Pian di Poma (pag.65 “relazione tecnica SR 1.01” e connesse) escludendo da questo distretto il campo da baseball proprio al fine di tutelarne l'esistenza.

Si vuole evidenziare che l'inclusione del suddetto impianto sportivo in un Distretto di Trasformazione (DT) ne mette a rischio la sopravvivenza, questo in virtù proprio della definizione dei DT riportata a pag. 64 della “relazione tecnica SR 1.01” che così recita: “Costituiscono Distretti di Trasformazione le parti di territorio comunale, per le quali il PUC prevede una trasformazione urbanistica che comporta un sistema complesso di interventi destinati ad innovare in modo sostanziale l'assetto fisico e funzionale dell'ambito e aventi quale esito l'incremento non marginale del carico insediativo o la sostanziale modificazione qualitativa”. I distretti di trasformazione costituiscono tra le zone presenti nel nuovo PUC proprio quelle di maggior espansione /trasformazione.

L'esclusione del campo da baseball dal DT 04 eliminerebbe inoltre un'incongruenza contenuta nel PUC:

- in cartografia il DT04 comprende il campo da baseball, questo perché si estende dal confine est del campeggio fino all'inizio del primo campo da calcio;
- in relazione tecnica il medesimo DT04 (pagina 70 della "relazione tecnica SR 1.01") viene così definito "Occupava le aree presenti sul rilevato di Pian di Pomi, nella porzione centrale compresa tra il campeggio e gli impianti sportivi esistenti", ciò vuol dire che il campo da baseball è già fuori dal DT.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto:

- sia per la sopravvivenza del campo da baseball, impianto sportivo storico e a fondo naturale frequentato da numerosi ragazzi oltre che da adulti e "campioni";
- sia per "accordare" quanto riportato nella definizione di piano con quanto indicato in cartografia,

SI CHIEDE di ripermire il DT04 escludendo dal Distretto il perimetro del campo da baseball."

Il nostro emendamento ha parere favorevole degli uffici. Volevo concludere dicendo che sappiamo che non era nell'intenzione dell'Amministrazione comunale una cancellazione del campo da baseball o una modificazione di quell'area, il nostro emendamento è voluto soprattutto per tutelare l'esistenza del campo da baseball non solo ad oggi, ma anche per il futuro, in modo che le future amministrazioni, volendo un domani apportare modifiche a quella zona specifica, dovrebbero quindi non trovarsi il lavoro già fatto, ma dovrebbero chiedere una modifica e una rivalutazione di questa zona rivedendo il PUC. Diranno poi qualcosa i miei colleghi a riguardo, questo è tutto.

Durante l'intervento della Consigliera Balestra Elisa è entrato il Consigliere Berrino: presenti 21.

Consigliere Lombardi: Avevo evidenziato questa problematica in Commissione consiliare e all'epoca infatti mi fu risposto dai tecnici che, con riferimento al campo da baseball precisano che la progettazione relativa al palazzetto dello sport non comporta l'automatico smantellamento del campo. Diciamo che questo era chiaro ma non chiarissimo, in quando c'era scritto che non comportava l'automatico smantellamento, per cui seguendo anche l'indicazione della pagina 191 dell'osservazione n.33 in cui ci veniva detto, relativamente a questa cartografia, che la norma di congruenza del distretto non comporta la necessità di eliminare il campo da baseball, però non lo dava in maniera assoluta. Siccome tra l'altro la cartografia non era corretta per cui l'area in questione non era ben definita, abbiamo pensato con la collega Balestra di evidenziarvi questa problematica al fine di andare a evidenziare l'area al di fuori di questa zona di espansione per mantenere il campo. Ci aveva già dato delle tranquillizzazioni il Sindaco anche in Commissione, se non sbaglio, su questo punto. Pareva non in discussione quell'area.

Consigliere Baggioli: Il Gruppo di Forza Italia voterà favorevolmente a questo emendamento anche in previsione di quanto è apparso ultimamente sui

quotidiani, ovvero della paventata candidatura di Sanremo a città dello sport. Quindi non si può fare altro che votare favorevolmente per la salvaguardia del campo da baseball che è una grande associazione sportiva che Sanremo ha l'onore di avere sul proprio territorio.

Sindaco Biancheri: Sì, ricordo bene che durante la commissione si era parlato di questo argomento ed erano state date rassicurazioni anche da parte degli uffici, anche perché poi il palazzetto dello sport non dovrebbe sconfinare in quella zona. Comunque proprio per venire nel senso di questo emendamento credo che siamo tutti favorevoli a votarlo e a dare anche noi il nostro consenso per la tutela di questa importante associazione sportiva che giustamente, come ricordava il Consigliere Baggioli è presente e fa parte delle attività d'élite della nostra città.

Consigliere Lombardi: Lo avevo già approfondito prima nell'intervento, quindi non vi tedierò altrimenti, ricordo solo che andando a vedere le osservazioni ne comparivano diverse degli ordini professionali e di rappresentanti di categorie come la CNA, dove tutti avevano fatto un'osservazione e queste osservazioni venivano richiamate all'osservazione n.30 di una cittadina, ma tutte sullo stesso oggetto che era l'applicabilità in pratica del Piano Casa all'interno del PUC. C'erano alcuni passaggi a pag. 206 e 207 poi dettagliati appunto nelle "Modifiche elaborati conseguenti alla decisione" dove in maniera molto diretta sia nel punto 1 che nel punto 2, ultime righe, vi erano le seguenti diciture: "Alla data di approvazione del PUC il Piano Casa si considera superato dal PUC" e al punto 2 l'altra frase recitava alla fine del paragrafo: "In caso di verifica di non conformità, i procedimenti verranno sospesi in attesa dell'approvazione del PUC. Dopo la data di approvazione del PUC, il Piano Casa non sarà più applicabile."

Letti questi passaggi avevamo deciso di fare un emendamento come gruppo dove avevamo eliminato in pratica alcune sue parti che non vi vado a leggere perché penso che tutti i Consiglieri ne abbiano preso nota e al suo posto a pag. 206 eliminavamo tutto il pensiero dalla parola "procedimenti" in avanti fino alla fine, l'esito della valutazione da parzialmente accolta diventava "accolta" e a pag. 207 a seguito dell'art. 26 si inseriva la frase "Il PUC recepisce integralmente quanto previsto dalla legge regionale n.49 del 3 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni."

Come ho potuto esporre in maniera più approfondita prima, ci sembrava doveroso tener conto della legge 49 della Regione Liguria che nel suo percorso ha avuto varie modificazioni. Il problema era che era stato ed è uno strumento attualmente passato in via permanente e non è più annuale, questo credo dal 2008, per cui era nota a tutti l'applicabilità e l'esistenza del Piano Casa. Nelle vie generali non discorda dalla concezione filosofica che ha un PUC come il nostro, perché si parla di conservazione del territorio e di premialità. In questo caso il Piano Casa ha le sue premialità che vengono date in base a degli aumenti di volumetrie per andare a demolire degli edifici incongrui a favore di edifici congrui.

Abbiamo presentato l'emendamento, prima ho fatto una battuta dicendo che chi ha presentato l'osservazione poi mi faceva la controsservazione, questo è chiaro, normale legittimo e legale che lui mi risponda. E' stata una battuta che

ho fatto in commissione per chi era presente, e il parere ho notato che non era favorevole purtroppo per alcuni motivi che mi venivano evidenziati e di natura tecnica, mentre il parere contabile è stato favorevole.

Nello specifico vi sono un paio di passaggi del parere tecnico che mi hanno abbastanza interessato. Dopo aver fatto tutta una disamina dei macro obiettivi del piano dice che al fine di perseguire gli obiettivi di cui sopra tali premialità sono il frutto di una valutazione ponderata delle azioni che si vanno a porre in atto. Il recepimento integrale della L.R. n.49/2009 introduce un carico insediativo – perché noi chiedevamo di tener conto del fatto che esiste una normativa – sul territorio comunale, al momento non stimato e difficilmente stimabile, che non è frutto di un generale e complessivo temperamento dei diversi interessi pubblici che si esplicano attraverso gli obiettivi di piano sopra detti. La conseguenza è che la compressione della possibilità di effettuare altre azioni premiali, ovvero diverse da quelle della riqualificazione edilizia esistente, che incidano su tutti gli altri obiettivi di piano bilanciandone gli equilibri. Peraltro il recepimento della L.R. 2009 attraverso la norma emendata così come proposto non appare pienamente conforme alla normativa medesima non proponendo alcuna disciplina specifica finalizzata a considerare i caratteri ambientali, paesaggistici, urbanistici e del territorio come richiesto.

Beh, specialmente quest'ultima affermazione, considerato che il parere viene dato oggi, non coinciderebbe con la Legge Regionale n.49 al punto 1, secondo capoverso, dove invece dice esattamente l'opposto, e ciò viene richiamato anche dall'ordine del giorno che ha presentato la maggioranza. In pratica la Legge Regionale parla proprio con particolare riguardo agli immobili in condizioni di rischio idraulico e idrogeologico ed incompatibilità paesaggistica, ecc. che conosciamo tutti perché l'hanno inserito anche nell'ordine del giorno, per cui questa è una cosa che mi quadra poco.

Poi in un altro punto si dice della necessità di valutazioni ambientali ai sensi della L.R. n.32 sulle singole delocalizzazioni che, anche a regime, restano possibili ai sensi del Piano Casa - ma se restano possibili non si dovrebbero escludere, in teoria – e costituiscono varianti urbanistiche anche rispetto al medesimo PUC approvato. Chiudendo il ragionamento dice che l'emendamento così come proposto non consente pertanto di individuare facilmente gli adattamenti necessari alle normative di piano e alla relativa parte di VAS che pertanto non si configurano come meri adeguamenti tecnici di altre parti del testo o della cartografia, ma comportano la riscrittura di parti importanti. Di questo io ne sono convinto, del fatto che probabilmente se dovessimo adeguare il piano alla Legge 49 è chiaro che ci saranno da rivedere alcune cose probabilmente, specialmente nella VAS.

Durante l'intervento del Consigliere Lombardi:

- è entrato il Consigliere Prevosto: presenti 22;
- si dà atto che è entrata l'Assessore Cassini.

Consigliere Baggioli: Io stavo leggendo la risposta dell'ufficio come parere di regolarità tecnica e sinceramente non capisco quello che c'è scritto. Ingegnere, non capisco, sarà arabo, aramaico antico, però ci sono dei passaggi che proprio non riesco a comprendere. Mi dispiace che non venga dato un parere

favorevole a questo emendamento perché non mi sembrava così tanto sbagliato. Qua viene dichiarato che si richiamano i macro obiettivi del piano urbanistico quindi sostanzialmente vengono inseriti i famosi quattro obiettivi che riguardano la stesura di questo PUC, poi ne consegue ovviamente che per perseguire tali obiettivi si sono sviluppate delle azioni virtuose e che queste azioni si sono tramutate in un sistema incentivante di premialità in termini di superficie agibile aggiuntiva. Poi c'è un altro passaggio dove viene evidenziato che tale carico insediativo sul territorio comunale è di difficile stimarlo e quindi non è frutto di un generale e complessivo temperamento di diversi interessi pubblici che si esplicano attraverso gli obiettivi. Ma se abbiamo detto che è tutto basato questo PUC sulla discrezione... infatti nel passaggio finale si evidenzia che per quanto sopra, pur in considerazione della natura ampiamente discrezionale dell'atto in esame, si esprime parere non favorevole di regolarità tecnica. Va bene, noi su questo punto come gruppo di Forza Italia ci asterremo, però sarebbe opportuno magari rendere un po' più sintetici e un po' più comprensibili questi pareri anche per le persone che non operano nell'ambito tecnico dell'urbanistica, in modo tale da farne comprendere anche i significati, a volte. E' solo una mia osservazione ingegnere.

Consigliere Berrino: Grazie innanzitutto per avermi permesso di arrivare in tempo. Io farò un intervento prettamente politico e non tecnico, ma con riguardo non tanto alle motivazioni del parere negativo sull'emendamento che il Capogruppo Lombardi ha presentato, quanto su come intende comportarsi il Comune di Sanremo da quando il PUC verrà approvato fino al momento in cui poi riceverà necessariamente il Piano Casa, perché comunque il Piano Casa è operativo a Sanremo e lo sarà anche col nuovo PUC, obbligatoriamente. Quindi non chiedo - al di là che il nostro emendamento è stato fatto da persone non tecnicamente competenti ad inserirsi in una materia così complessa - il perché non avete pensato a riceverlo nelle more dell'approvazione lasciando assoluta libertà a qualsiasi cittadino che lo voglia utilizzare, di utilizzarlo. Perché non potete impedire che vengano fatte domande all'ufficio Urbanistica discendenti dalla normativa regionale del cosiddetto Piano Casa, quindi dalla legge del 2009.

Mi chiedo se sia stata una scelta di tempi e non lo so, oppure se è una scelta politica dovuta alla conformazione della vostra maggioranza che in una sua parte non poteva dire che il Piano Casa è un bello strumento urbanistico da recepire, visto che la battaglia che ha fatto in Regione il PD contro il Piano Casa è stata strenua ed è arrivata fino a livello governativo, quindi appariva complicato a un sindaco che comunque è appoggiato dal PD recepire di buona volontà e autonomamente il Piano Casa senza farselo imporre come applicazione dalla Regione e successivamente anche con l'ordine del giorno che avete scritto sì, ma con una procedura che lo porterà successivamente, nonostante sia attuabile e applicabile da subito. Questa era un po' la mia domanda che volevo rivolgere, se è prevalsa la necessità di tempo o se è prevalsa la motivazione politica di parte della vostra maggioranza.

Un'altra osservazione che volevo fare la faccio in relazione al piano anticorruzione che avete e che abbiamo votato qualche mese fa ed è che comunque questo strumento urbanistico ha tutti gli aspetti di massimo rischio del piano anticorruzione di cui si è dotato il Comune di Sanremo, in quanto

rispetto al vecchio piano aumenta ancor di più la discrezionalità degli uffici che voi avete messo come una delle valutazioni massime di rischio all'interno di una normativa comunale unitamente ai grossi interessi di ricaduta esterni. Allora mi chiedevo se, visto che ci siamo dotati anche di questo strumento anticorruzione che dice determinate e precise cose, se in questa fase non fosse stato il caso di limitare questa amplissima discrezionalità che è stata data agli uffici nelle scelte e se non fosse stato meglio perseguire invece una diminuzione di questa discrezionalità, con regole molto più certe e semplici da seguire, che esponevano i cittadini e gli uffici a meno discrezionalità amministrativa. Questo è l'altro dubbio che mi è venuto, ripeto, non voglio scendere nel particolare, ci eravamo già espressi con il collega Lombardi all'epoca della prima discussione e queste cose le riprendiamo tutte, ma su questi due aspetti volevo quantomeno che fosse lasciato un segno a verbale della discussione.

Come l'altra volta non voterò la pratica personalmente e uscirò dall'aula anche per rispetto a questo Consiglio, visto che poi la Regione dovrà comunque esprimersi sullo stesso documento.

Durante l'intervento del Consigliere Berrino è entrato il Consigliere Trucco: presenti 23.

Sindaco Biancheri: Consigliere Berrino, spero di poter rispondere alle sue domande. Nella discussione antecedente noi abbiamo spiegato che il PUC è stato adottato da questa Amministrazione il 16.10 2015 e vorrei anche ricordare che questo importante lavoro è stato fatto grazie all'Amministrazione che ci ha preceduto e che bene o male il lavoro che è stato portato avanti dall'Assessore Emanuelli è stato di dare gli indirizzi sui punti strategici della città e su altre valutazioni, ma soprattutto diciamo che la base e il nucleo del lavoro è stato portato avanti grazie anche a quello che ci avete lasciato.

Sin dal primo momento abbiamo fatto una scelta, considerati anche gli investimenti che ci sono stati per questo lungo lavoro con l'Assessore Dolzan, si parla più di 600 mila euro di spesa per fare un PUC – e sinceramente abbiamo deciso di portarlo avanti perché il nostro obiettivo di questo mandato era quello di portare a casa questi tre importanti passaggi. Il primo è stato quello del 16.10.2015, il secondo è quello di stasera e il terzo sarà fra 6 mesi, perché da quando si adotterà il PUC la Regione avrà 3 mesi per dare i suoi indirizzi e poi noi altri 3 mesi per adattare il PUC in base a questi indirizzi. Sicuramente il 16 dicembre, quando abbiamo adottato il PUC, nessuno all'interno di questo Consiglio si è posto il problema del Piano Casa anche perché la norma del Piano Casa scadeva entro l'anno, dunque non si sapeva ancora a cosa si sarebbe andati incontro. Oggi abbiamo un percorso più preciso e su questo, come ricordavo precedentemente, ci sono già stati dei contatti con il suo collega l'Assessore Scajola, Assessore all'Urbanistica della Regione, proprio perché ci siamo posti sin da subito il problema di cercare di trovare un modo affinché il PUC recepisca il Piano Casa.

Su questo ricordavo che il primo giugno ci sarà un incontro aperto ai capigruppo, a tutti i Consiglieri interessati e dove ci saranno anche gli ordini professionali, per fare una discussione propri perché da parte nostra vogliamo

assolutamente capire come possiamo recepire questo Piano Casa nel PUC, perché non è detto che il Piano Casa sia una fotocopia che venga recepito dal nostro PUC. Va capito in quale maniera deve essere fatto e sicuramente è un aspetto molto difficile, ma da parte nostra c'è tutta la volontà politica di portare avanti il Piano Casa, ma sicuramente nascerà un confronto con la Regione e in base anche a quello che il nostro PUC dispone come premialità, che sono all'incirca 345 mila mq, per vedere se e sino a quanto il PUC lo recepisce e trovare questo equilibrio tra le due forme.

Consigliere Berrino: Mi permetto di dissentire, signor Sindaco, nel senso che comunque il Piano Casa attualmente è applicabile senza alcuna limitazione, quindi non c'è un modo diverso per recepirlo. Nel senso che voi lo dovrete recepire con una variante al PUC appena approvato, ma non è che ne potrete limitare l'utilizzo all'interno del Comune di Sanremo. Quindi non mi sembra che sia come ha appena detto, mi permetto di dirlo, per questo che dico, visto comunque che la soluzione è recepirlo, perché comunque altrimenti vale lo stesso, e non c'è modo di limitarlo ed è stata fatta apposta la norma per evitare che alcuni comuni, anche solo per contrapposizione politica, non lo applicassero, mi chiedo solo questo, se non era più semplice metterlo lì invece che farselo imporre.

Secondo me una città come Sanremo non si deve far imporre niente e lo attualizza, se poi questo viene fatto con l'aiuto dell'Assessore Scajola ben venga, per carità, però che ci sia la possibilità di limitarne l'utilizzo nel nostro comune io penso che questo non sia possibile. Da qui mi è venuto il dubbio che forse c'è una posizione partitica sotto questo atteggiamento che la maggioranza ha avuto nei confronti del Piano Casa della Regione Liguria.

Sindaco Biancheri: Volevo solo dire che questa maggioranza ad oggi proprio a livello partitico sinceramente da parte mia in tutte le pratiche che ho seguito, compreso il PUC, non c'è stata nessuna ingerenza, anzi, devo dire che abbiamo affrontato le cose con il massimo della trasparenza e la massima libertà. Ricordo sempre io sono disponibile a fare il Sindaco fino a quando ci sia il rispetto di tutte le idee e di tutte le cose, però poi le scelte sono autonome, soprattutto quelle riguardo al PUC e altre cose. Non c'è nessuna linea politica sotto, questo vale per il PD e per gli altri, non ci sono condizionamenti o cose strumentali, se invece sono cose per il bene della città vengono bene accolte.

Consigliere Sindoni: Due parole a sostegno perché come capogruppo del gruppo Sanremo al Centro posso dire che in realtà il confronto con il PD che è in questa assise è stato proprio per ottenere il modo per fare sì che il Piano Casa come volano economico di tutta la gente del settore fosse portato avanti e per questo è stato scritto l'emendamento alla controdeduzione che sembrava limitarlo, lo presenteranno dopo. Il Piano Casa in questa assise, io lo posso confermare perché abbiamo avuto riunioni molto importanti in questi giorni, lo vogliamo tutti. Ha spiegato bene il Sindaco, il Piano Casa è stato regolato da una legge regionale che è intervenuta nel dicembre 2015, cronologicamente successiva all'adozione del PUC che è dell'ottobre 2015, quindi osservazioni, controdeduzioni e noi stiamo dicendo di modificarne una. Manca però una terza fase, ditemi se sbaglio, l'iter procedimentale non è terminato, ci sono i 90

giorni della Regione e i 6 mesi del Comune per adeguarci a queste osservazioni.

A livello politico riteniamo che il Piano Casa sia uno strumento che debba essere salvaguardato in ogni modo e misura, non si poteva fare nel PUC di allora perché non c'era il Piano Casa, speriamo che la Regione nelle sue osservazioni ci dica come fare ad integrare i 345.000 mc di volume previsti dal PUC con quelli del Piano Casa, su questo non c'è assolutamente tentennamento da parte di nessun gruppo di questa maggioranza.

Consigliere Trucco: L'emendamento che abbiamo presentato è proprio finalizzato al recepimento delle normative introdotte dal Piano Casa nel PUC in quanto vorrei ribadire che alla data dell'adozione del PUC, ottobre 2015, il Piano Casa era in scadenza. E' stato reso definitivo successivamente e questa è come lo riteniamo tutti una situazione importante molto positiva a livello di legislazione regionale, quindi questa normativa all'epoca non poteva essere inserita all'interno del PUC.

L'emendamento viene fatto proprio perché non abbiamo ritenuto confacente a livello politico amministrativo le controdeduzioni alla famosa osservazione n.30 che di fatto tranciavano l'applicabilità della L.R. n.49 relativa al Piano Casa. La modifica che introduciamo è quella modificare l'art.26 delle norme di attuazione del PUC per eliminare la scadenza dei 24 mesi dall'adozione del PUC per la valutazione delle pratiche in itinere e per definire la gestione delle pratiche relative al Piano Casa e agli interventi di demolizione e ricostruzione fuori sito e introducendo un nuovo articolo definito n.27 per introdurre nelle normative del PUC quanto espresso dal Piano Casa, cioè facendo propria la possibilità dell'applicabilità della L.R. n.49/2009 per poter rendere compatibili col PUC gli artt.3, 3 bis e 4, ovviamente senza accumulo di premialità, cioè nella scelta progettuale il committente deve seguire una o l'altra della possibilità attuative. Quindi l'intento di questa Amministrazione è il recepimento della legge sul Piano Casa senza dubbi, perché riteniamo che sia una buona legge che possa aiutare non solo il comparto dell'edilizia, ma la cittadinanza intera che richiede di poter svolgere determinati interventi edilizi sulla propria proprietà.

Proprio perché il riutilizzo della volumetria esistente con la possibilità dell'ampliamento e con la possibilità di una determinata premialità per gli adeguamenti sismici o energetici, o la delocalizzazione magari in situ, anche per spostare l'edificio da ambiti di una certa pericolosità idraulica, sia una ottima opportunità che la Regione ha dato a tutti i comuni della Liguria. Quindi riteniamo di seguire a pieno titolo questa normativa senza ombra di dubbio, nei limiti e nelle possibilità che ci vengono imposte dalla normativa urbanistica e dall'inserimento delle modifiche in un PUC che ha necessità di essere approvato per una città come la nostra. Perché la nostra città ha bisogno di uno strumento pianificatore, ha bisogno di uno strumento che permetta, oltre all'iniziativa progettuale dell'Amministrazione, a coloro che hanno necessità di intervenire a livello edilizio di avere delle norme e delle regole che li possano portare all'ottenimento della soddisfazione delle loro esigenze. Quindi il Piano Casa per noi è assolutamente una risorsa importante a cui non vogliamo

rinunciare e faremo di tutto affinché possa essere portato all'interno del nostro PUC.

Consigliere Baggioli: In risposta all'emendamento presentato dal collega Trucco insieme a Formaggini, non era Robaldo? Pensavo avessero fatto l'emendamento tutto il PD assieme... Allora, a parte la felicità che viene espressa dal suo intervento nel proporre questo intento di avere a tutti i costi questo Piano Casa vi dico che se veramente fosse stato un vostro intento come PD probabilmente sarebbe già stato inserito all'interno del PUC.

Lei ha fatto un riferimento al discorso della scadenza del Piano Casa. Il Piano Casa non è mai scaduto, è stato rinnovato vicino alla scadenza della normativa, quindi non può venirmi a dire che il Piano Casa scadeva e quindi grazie a questa cosa nel PUC non poteva essere messo. Quindi siamo di nuovo al punto di partenza, nel senso che quando ho fatto il mio primo intervento stasera ho parlato della discrezionalità degli uffici per la gestione dei progetti, ora, sentendo lei, collega Trucco, la discrezione emerge come fattore principale e preponderante nella scelta, cioè, lei si immagini ora che un progettista va al terzo piano, porta il suo progetto con tutti vari allegati e quant'altro, e sul discorso di Piano Casa gli viene detto no, perché il PUC non lo prevede.

I tempi già non sono i migliori e poi lei lo sa meglio di me, perché lei vive ancora oggi al terzo piano, io fortunatamente ho smesso di viverci da due anni e infatti sto anche molto meglio di salute come ben vede, quindi la discrezionalità porterà a degli allungamenti mostruosi.

Ora io non le voto a favore questo emendamento non perché io sia contro il Piano Casa, perché voglio che glielo osservi la Regione, perché è troppo facile fare una campagna politica come la vostra, perché a livello regionale il vostro partito vi aveva vietato inizialmente di votare il Piano Casa, perché così è, lo sappiamo benissimo, e oggi vi trovate in una condizione differente dovuta al fatto che giustamente....

Consigliere Trucco: I divieti c'erano dal 1922 al 1943!

Consigliere Baggioli: Non volevo toccare un argomento così, vedo che la tocca molto da vicino il discorso sul Piano Casa, della contrarietà che ha il PD sul Piano Casa e mi fa molto piacere perché si dimostra finalmente.

Presidente Il Grande: Collega Trucco, lasci finire il collega Baggioli, lei finisca il suo intervento!

Consigliere Baggioli: E certo, infatti sto parlando! Si dimostra finalmente come il PD matuziano era contrario al Piano Casa, noi, gruppo di Forza Italia, non voteremo favorevolmente a questo emendamento che lei ha proposto perché l'intento doveva essere fatto in precedenza con la stesura del PUC e noi vorremmo come F.I. che queste osservazioni venissero fatte direttamente dalla Regione con un obbligo che secondo me è più duro per il vostro partito.

Consigliere Lombardi: Mi fa abbastanza sorridere l'intervento perché il PD genovese dovrà chiaramente prendere atto che ci sono dei coraggiosi Consiglieri comunali del PD di Sanremo che hanno scelto strade differenti da

quelle intraprese dal gruppo Paita & Co. A livello regionale, e questa è una prima considerazione.

La seconda considerazione è che è vero che ci sono state le tempistiche, ecc. poi alle osservazioni sono venute delle controsservazioni, dove la maggioranza si è dovuta riunire e decidere poi tramite la Giunta se accogliere o non accogliere. Non posso credere che nessuno di voi si sia accorto che all'interno delle controsservazioni del PUC fosse negato il Piano Casa, perché non ci posso credere che di 16 non ce ne sia uno che si sia accorto che stavano mettendo una cosa che poi hanno dovuto emendare, ce la devono raccontare, hanno dovuto fare un ordine del giorno, ecc. ve ne potevate accorgere tranquillamente, eh? Ho capito, me ne sono accorto io in Commissione, ve ne dovevate accorgere anche voi. Quando io ho preso in mano le osservazioni delle associazioni di categoria e ho letto quelle parole lì, sono intervenuto in Commissione e ho detto la mia, questo vuol dire che la pratica era già passata in Giunta e vuol dire che con la Giunta non vi parlate come maggioranza, perché se gli state emendando la pratica vuol dire che non condividete quello che ha fatto la Giunta! Cioè, è un problema politico vostro, non è un problema mio, è un problema vostro perché in Giunta c'è passata la pratica, non è arrivata direttamente dagli uffici. Gli uffici fanno il loro e danno un parere, poi chiaramente la Giunta farà una valutazione di natura differente, no? Voi farete ancora una valutazione di natura politica, cioè, ci sono delle valutazioni, ci possono essere mille motivazioni differenti.

Nel documento che ha il parere favorevole, tra l'altro, degli uffici, c'è un passaggio che dice: "tenuto conto che la normativa sul Piano Casa si pone come disciplina straordinaria e transitoria...", no, non è transitoria, è permanente. Nell'emendamento chiaramente si parla di norma transitoria e straordinaria, ma è chiaro a tutti che non è straordinaria, ma permanente? In un altro passaggio a pagina 2 si dice: "considerato che nel PUC devono essere recepite le discipline premiali previste dal Piano Casa", a va? E noi cosa vi diciamo da qualche giorno? Ve ne siete accorti adesso? Ve ne dovevate accorgere quando avete dato il via dalla Giunta che è il vostro braccio operativo, ma è un problema quando il braccio destro non sa cosa fa il sinistro, un problema politico vostro, tant'è che non c'eravate in Commissione il giorno che dovevate approvare, il primo giorno, a vedere la pratica in Commissione e mancava uno del PD stranamente uno della lista del Cittadino. Saranno casualità, ma gli abbiamo dovuto tenere noi di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Sanremo Attiva il numero legale, sennò ve ne andavate a casa dopo 10 minuti e vi abbiamo tenuto il numero legale. E' così Formaggini, è la realtà dei fatti. No, perché ho visto che scuoteva la testa, lei è il Presidente, noi eravamo lì a fare il nostro dovere, ci siamo seduti per farci la Commissione e mancavano i vostri, se avete un problema in casa risolvetevelo. Infatti io le ho detto, Sindaco, io il numero in Consiglio non glielo tengo perché o lei ha i numeri per governare, oppure s'attacca nel senso che io come Fratelli d'Italia non glielo tengo.

Poi il giorno dopo avete aggiustato la situazione, sono arrivati tutti, ecc.

Per cui, e concludo, questo emendamento non è neanche bocciabile. Io uscirò senza partecipare alla votazione perché si dice una cosa che è pleonastica, una cosa che fa parte della legge nazionale e regionale, non state dicendo nulla di particolare. Lo dovevate dire prima e prevederlo prima, le tempistiche...

ognuno quando governa barca se la guida e si fa le sue considerazioni, che dobbiamo fare? Però non potete dire che va tutto bene e non è un problema e che non dovevate mettercelo prima, ma lo mettete dopo, no, non è così la situazione. Poteva passare inosservato anche, io l'ho detto in Commissione e nessun altro lo aveva detto prima di me.

Consigliere Robaldo: Volevo ribadire un concetto, senza entrare nella discussione politica perché tanto ognuno può dire quello che pensa e non c'è problema. Il fatto che non siamo andati in Commissione per problemi personali non fa niente, potete inventarvi quello che volete che intanto non ci sfiora neppure la cosa. Il discorso è che ribadiamo, come già detto dal Sindaco e dal collega Trucco, che se al momento della stesura del PUC c'è una legge che è a scadenza dopo due mesi, non dopo due anni, ma due mesi, io ritengo che gli uffici e di conseguenza l'Amministrazione non si possa prendere la briga di mettere all'interno di un PUC un riferimento ad una legge che non ha più valore due mesi dopo sapendo che il PUC aveva i suoi tempi e non poteva essere approvato un mese dopo e quindi con la legge ancora in vigore. Infatti è passato un anno e mezzo, adesso dovrà andare di nuovo in Regione. E' semplicemente una questione banale e matematica, nel momento che poi viene approvato il PUC, esce fuori la legge e viene approvata e resa definitiva, a quel punto lì più che prenderne atto dopo non se ne può fare, anche perché se l'avessimo messa poi magari oggi la critica sarebbe stata, eh, non vi siete neanche accorti di aver messo un legge che dopo due mesi scadeva. Perché poi per qualsiasi cosa che si fa si può sempre trovare la contropartita, no?

Quindi il discorso è semplicemente questo, poi il fatto che vi siano state delle osservazioni e queste siano state recepite, perché in un contesto complesso com'è il PUC nel quale io faccio sinceramente fatica ad entrarci e a capire, perché ci sono cose abbastanza incomprensibili ai più, nel momento che uno non può sapere tutto quello che c'è all'interno a parte le linee guida e queste cose qua, quindi, dal momento che arrivano le osservazioni e le prendiamo in considerazione e votiamo come voteremo alcuni emendamenti e ne facciamo degli altri noi, perché ci siamo resi conto, dietro segnalazione dei cittadini, della politica, delle associazioni di cittadini che ringrazio, che alcune cose non vanno, ne prendiamo atto e ci mettiamo mano, io ritengo che questo non sia un brutto segnale o che siamo menefreghisti oppure incapaci. Si tratta semplicemente di prendere atto di determinate cose e fare cambiare quello che va cambiato. Avremmo potuto, come abbiamo fatto altre volte, prendere delle pratiche e portarle avanti senza ascoltare quello che ci veniva detto, perché ritenevamo magari che era meglio come pensavamo noi, mentre in questo caso ci siamo messi in gioco, quindi non vedo quale sia il problema.

In questo caso qua del Piano Casa lo avevamo già spiegato prima, non c'era, cioè, era a scadenza, quindi non si poteva ritornare quindici giorni dopo in Consiglio comunale a riportare la pratica e emendarla lì, la dobbiamo emendare adesso ed è quello che abbiamo fatto. Poi se è stato segnalato da Lombardi io lo ringrazio, come ringrazio tutti quelli che hanno fatto delle segnalazioni che contribuiscono ad arricchire un PUC, che come ha detto il Sindaco all'inizio, non è partito da noi, ma dall'Amministrazione precedente, quindi secondo me, anche il fatto di avere avuto anche l'umiltà di esserci presi un PUC che non era partito da noi e quindi non lo abbiamo azzerato, ma è stato in itinere, rimesso

in discussione e cambiato secondo quelle che erano le nostre concezioni, ritengo che anche questo sia meritorio nei nostri confronti.

Io questa sera sono contento di questo fatto qua, sono contento che ci siano state delle segnalazioni, secondo me il PUC è per Sanremo, è per tutti, è di tutti, quindi non è solo una questione di maggioranza o di minoranza, è una cosa per la città e non sarà magari per 2 anni, dovrà ancora passare in Regione ma io sono sicuro che l'Assessore Regionale che abbiamo qua con noi darà sicuramente una mano per quello che sarà possibile per portarlo avanti anche in Regione e il discorso del primo di giugno, secondo me, è molto importante per portare avanti determinate cose. Quindi io tutte queste cose le capisco, ma ritengo che determinati passaggi siano stati doverosi da fare e quindi non ci vedo tutto questo problema che si vuole tirar fuori.

Consigliere Formaggini: Questo ordine del giorno che ovviamente avrete già letto è in realtà una prosecuzione di quello che è stato detto in precedenza. Lo abbiamo detto e ridetto, io non sono uno del PD, non sono mai stato iscritto al PD, però faccio parte di una maggioranza, e vi prego di non ridere quando parlo, chiederei che ci fosse almeno dell'educazione reciproca, vi ringrazio, sì, sono un vecchio democristiano quindi pretendo quello e come vecchio democristiano capisco che si può cambiare idea e si può tamponare quello che non funziona ed è quello che ho già detto prima. Per cui, oltre ad esprimere un emendamento che - a mio parere, mi posso sbagliare chiaramente - prevede una operatività diversa per il piano casa, quindi un inserimento di quello che è possibile, ben sapendo che i problemi sono legati solo agli artt.6 e 7 perché in essi interviene una volumetria che è diversa dalla volumetria che è data dagli art. 3 e 4, ne abbiamo già parlato prima. Penso proprio che sia stupido ripetere le cose che ho già detto, anche perché il Consigliere Berrino le sa perfettamente queste cose, anzi, mi pare che lui sia la persona più adatta a darci una mano in questa situazione e lo ha espresso prima, ebbene, in questo modo, rafforzando ulteriormente l'emendamento che abbiamo fatto e che proponiamo al Consiglio abbiamo anche fatto un ordine del giorno che io adesso vi leggerò. E' molto banale, ma è esemplificativo della nostra volontà di risolvere un problema che sta a cuore tanto a noi quanto a voi, sta a cuore a tutti e cerca di agevolare le operazioni di tutti noi.

L'ordine del giorno dice questo:

In considerazione del fatto che il PUC adottato ha, tra le scelte prioritarie, quelle di favorire il recupero edilizio perseguendo l'obiettivo di promuovere il rinnovo urbano sia sotto il profilo architettonico che statico data la sismicità del Comune,

vista la L.R. 49/09 vigente ed in particolare l'art.1 che all'ultimo capoverso prevede l'inserimento nella normativa nello strumento di pianificazione generale... della specifica disciplina di agevolazione degli interventi di adeguamento, e rinnovo del patrimonio edilizio esistente... in conformità alle regole ed alle misure di premialità previste dalla presente legge tenuto conto dei caratteri ambientali, paesaggistici ed urbanistici del proprio territorio,

Considerato che al momento della adozione del PUC tale disposizione non era ancora stata inserita nel corpo della legge, e pertanto non presente nel quadro normativo, impegna il Sindaco e la Giunta comunale a promuovere presso

l'Assessore Regionale all'Urbanistica e gli uffici tecnici della Regione Liguria, tutte le iniziative necessarie al fine di adeguare il Piano Urbanistico Comunale alla legge 49/09, prevedendo l'inserimento delle norme premiali dalla stessa previste, ed in particolare quelle riferite agli art.li 6, 7, 7 bis.

Questo è quello che noi proponiamo come ordine del giorno, è la logica volontà politica di fare in modo che tutto funzioni nel migliore dei modi e quindi io lo propongo per l'approvazione della nostra Amministrazione.

Consigliere Lombardi: Come si dice sempre, un ordine del giorno non si nega a nessuno. Per cui penso che anche noi aderiremo a questo ordine del giorno pur non avendolo firmato e condiviso, però lo voteremo a favore perché ha un valore veramente relativo e fatto dalla maggioranza lo ha ancora di più, vuol dire che proprio non avevate altri strumenti per poter far sapere al mondo che voi non vi eravate preoccupati del problema. Per cui stiamo al gioco, ci avete già raccontato... cioè, è forte l'impegno – adesso lo dico in maniera simpatica – a promuovere presso l'Assessore Regionale all'Urbanistica e gli uffici tecnici della Regione Liguria tutte le iniziative necessarie... L'altro giorno in Commissione ci avete già detto che verrà Scajola l'1 giugno, e allora cosa stiamo a votare? Lo votiamo certo, così gli diamo il benvenuto quando viene perché ce lo avete già detto voi e ci state facendo votare un ordine del giorno in cui ci dite che dobbiamo adesso decidere di invitare l'Assessore? Ci avete già detto che viene! Va bene, lo votiamo anche noi, in più non capisco un passaggio in cui si dice: considerato che al momento dell'elaborazione del PUC tale dispositivo non era ancora inserito nel corpo, ecc. ecc., e ci sta perché probabilmente le successive modifiche non erano ancora passate, ma gli artt. 6, 7 e 7 bis esistevano già in tutte le altre leggi regionali, si chiamavano 9, 10 o 46, comunque va bene, ve lo votiamo dai...

Consigliere Baggioli: Leggendo questo ordine del giorno si evince che è più condivisibile. Sebbene lo abbia firmato la mia collega Balestra e il mio Capogruppo Solerio, non è che fosse era una conseguenza diretta del fatto che lo dovessi votare anche io.

Ma io preferisco un ordine del giorno dove si impegna il Sindaco a promuovere presso l'Assessorato Regionale all'Urbanistica tutte le iniziative necessarie al fine di adeguare il piano urbanistico comunale alla legge n.49/09. Questo significa che alla Regione si chiederà, quando riceverà il nostro PUC, di osservarlo inserendo all'interno quello che noi ci siamo dimenticati. Quali sono le motivazioni di questa dimenticanza? Non voglio entrare nel merito signor Sindaco, è inutile che mi guardi così, però a mio avviso c'è stato un piccolo problema all'interno della vostra maggioranza riferito a indicazioni provenienti dalle sedi regionali dei partiti, e in particolar modo del PD, il quale ha avuto un po' di difficoltà nel promuovere con totale libertà questo inserimento del Piano Casa. Come ho detto in precedenza, il fatto di non inserire il Piano Casa all'interno del PUC è come costruire un'automobile senza le ruote, ha capito Robaldo? E poi mi viene a dire che è stato mantenuto lo stesso PUC della precedente amministrazione, ma non è vero, è stato stravolto, basta che se lo va a vedere, anche le linee di principio, anche il concetto iniziale è stato stravolto, però non voglio entrare nel merito, io voterò favorevolmente questo ordine del

giorno in modo tale che l'intera assise possa festeggiare... lo facciamo per il PD, per la Paita!

Consigliere Sindoni: In realtà, a seguito della riunione di maggioranza che abbiamo avuto nella sospensione abbiamo deciso di ritirare il nostro emendamento, n.5, e di votare il n.1, quello presentato dal M5S. Avremmo potuto votarli entrambi, però avremmo creato un po' di confusione e in questa confusione e nell'incertezza poi gli avvocati ci sguazzano e quindi nel 2023 avremmo avuto la possibilità di problemi legali. Per evitare le incertezze ne abbiamo scelto uno, e non abbiamo fatto un passo indietro con ciò, ma un passo in avanti verso il vostro emendamento che condividiamo nello spirito, nella ratio e nelle finalità, perché comunque è una situazione che si protrae da tempo in quella zona che è anche quella dove vivono detenuti, non soltanto, più di 500 persone, a cui questo sito dà fastidio da tempo. Abbiamo ritenuto che comunque vada salvaguardata l'attività imprenditoriale fino a quando l'autorità ha le licenze amministrative in essere, pertanto facciamo come ho detto un passo non indietro, ma in avanti ritirando il nostro emendamento e votando quello del M5S.

Consigliere Prevosto: Brevemente sui due punti che sono i più discussi. Sul Piano Casa i colleghi di maggioranza sono stati chiarissimi e io posso testimoniare – in merito alla lettura che viene data per cui i ritardi nostri sono dovuti ad un problema del PD in quanto, in coerenza con la battaglia regionale che il PD ha fatto nei confronti del Piano Casa, anche qua avrebbero creato delle resistenze – che noi siamo una maggioranza che non ragiona così. Siamo una maggioranza che tiene in piedi uno schieramento dove dentro ci sono posizioni di centrodestra e delle posizioni di centrosinistra perché ragioniamo in modo molto pragmatico e municipalista, ragioniamo per il benessere della città. Quindi sentirci fare delle critiche perché quando siamo tutti uniti siamo accusati di essere bulgari, e quando invece esprimiamo delle posizioni di differenziazione siamo accusati di non essere bulgari, perché in questo caso il PD locale viene accusato di non essere bulgaro perché esprime una posizione che è chiaramente diversa da quella che è stata espressa in passato a livello regionale. Questo è un torto? Che delle persone ragionino con la propria testa? E' un torto che nel 2020 i partiti abbiano una pluralità e una varietà di posizioni? Non credo che sia un torto, credo che sia un merito, un vantaggio rispetto all'evoluzione del dibattito perché ognuno la pensa anche un po' a modo suo. Quindi su questo punto come maggioranza ci siamo trovati in modo molto compatto con un ragionamento di nuovo pragmatico e prudentiale. Perché abbiamo valutato anche la possibilità di dire che tutto il Piano Casa venisse recepito nel PUC, però se avessimo fatto questo, da pareri tecnici, legali e altre cose abbiamo capito che ci sarebbe stata la possibilità di un rigetto del PUC poi, cioè di fare un'azione in contraddizione col PUC. Allora, dato che noi non vogliamo salvare solo il Piano Casa, ma anche il PUC, abbiamo proposto un emendamento che introduca nel PUC alcuni articoli e alcune cose previste dal Piano Casa che sicuramente non creano problemi e poi abbiamo proposto un ordine del giorno di iniziativa - come ha detto anche il sindaco – per vedere di riuscire a confrontarci con la Regione e valutare quello che

possiamo introdurre ancora di più. Se questo avverrà significherà che ci faremo imporre dalla Regione qualcosa? Ma noi non ragioniamo in questi termini, noi stasera ci siamo fatti imporre dal M5S la questione di Rio Ciuin? Ma noi non ragioniamo in questi termini! Se noi siamo convinti di una cosa e qualcuno collabora e ci aiuta a realizzarla nessuno ci impone niente. C'è una condivisione su argomenti e di punti di vista e noi siamo molto orgogliosi di ragionare in questo modo molto pragmatico, molto municipalista, molto dalla parte della città e dei cittadini. Quindi noi non potevamo che prendere atto che in un procedimento così partecipato, che dura da anni - perché questo procedimento non è durato qualche mese da quando abbiamo adottato il PUC nel 2015 - ci sono stati dei contributi delle associazioni, dei professionisti, dei cittadini e quant'altri, ne abbiamo preso atto e torno a ripetere che è sbagliato dire che noi prima nella controdeduzione all'osservazione abbiamo accettato questo e poi adesso chiediamo aiuto alla Regione... non è così!

Noi l'atto amministrativo, lo ripeto, lo abbiamo fatto alla fine del 2015 quando abbiamo adottato il PUC, quello è l'atto amministrativo. Poi lo abbiamo mandato in Regione, poi è stato pubblicato, sulla pubblicazione i cittadini avevano il tempo di fare le osservazioni, sulle osservazioni è stato fatto un lavoro tecnico da parte degli uffici, le controdeduzioni sono un lavoro tecnico che gli uffici mandano alla Giunta, la Giunta non approva le controdeduzioni degli uffici, le prende e le inoltra come atto dovuto al Consiglio comunale e non potrebbe fare altrimenti, perché questa pratica è di competenza del Consiglio comunale. Quindi la Giunta, la nostra maggioranza, non ha fatto nessun atto rispetto a quello se non l'atto obbligatorio di proporlo all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Tant'è che poi, dato che alcune controdeduzioni dei tecnici - e non ce ne vogliamo perché apprezziamo il lavoro che hanno fatto che è stato faticoso - noi stessi politicamente non le abbiamo condivise e sul Piano Casa abbiamo proposto degli emendamenti politici alle controdeduzioni dei tecnici e su Rio Ciuin abbiamo proposto un emendamento politico alla controdeduzione tecnica degli uffici, ma non potevano essere che quelle le controdeduzioni tecniche degli uffici, mentre noi facciamo quelle politiche e credo su questo di essere stato chiaro.

Com'è una decisione politica la nostra di ritirare il nostro emendamento sulla questione di Rio Ciuin. Noi avevamo presentato un emendamento, si era impegnato il Presidente, mi ero impegnato io in Commissione, avevamo preso atto di quello che il giorno prima ci avevano detto alcuni cittadini della zona, che sono anche stati riportati dal M5S in Commissione. Per esempio, nella seconda giornata la Carlutto c'era, quindi il numero legale non c'era nessun problema ad essere mantenuto, il giorno prima mancava, e ringraziamo chi comunque ha dichiarato politicamente di garantircelo che è stato l'avv. Solerio a nome di Forza Italia, ma comunque non sarebbe stato necessario perché potevamo anche sospendere la seduta il primo giorno, la facevamo il secondo e nel secondo discutevamo come abbiamo discusso ampiamente di tutte le domande che ha fatto il M5S e poi avremmo votato, quindi non ci sarebbe stato un problema di presenza. Quindi noi ringraziamo anche chi ci ha mantenuto il numero legale il primo giorno, tant'è che dopo che ce lo ha garantito il primo giorno dopo 5 minuti la Commissione comunque è finita perché la maggior parte di domande e di dibattito è stata fatta il giorno dopo sulla base dell'input della Consigliera Arrigoni.

La motivazione per cui noi ritiriamo l'emendamento l'ha detta il collega Sindoni prima, noi avremmo voluto votarli tutti e due, perché noi condividiamo quello del M5S e ovviamente anche quello nostro, sono molto simili, ma ci sono delle sfumature di differenza per cui poteva succedere - e questo lo ha detto bene e se ne intende più l'avv. Sindoni del sottoscritto, ma questo l'ho capito - che nell'armonizzazione dei due emendamenti, che correggono e sostituiscono parti della delibera, intervenendo sulle stesse righe e sulle stesse questioni, ci fossero delle sovrapposizioni creando delle incongruenze che poi un domani qualcuno potrebbe impugnare. Quindi, come atto politico noi rinunciamo al nostro emendamento perché non ci interessano delle primogeniture, ma su questa che è una questione delicata che riguarda una zona di Sanremo che è già stata martoriata da problemi simili, noi assumiamo un atteggiamento politico prudentiale, come abbiamo fatto sul Piano Casa, ritiriamo il nostro emendamento e votiamo quello del M5S.

La primogenitura non è un problema per noi, la lasciamo benissimo agli altri quando va nel senso delle cose che anche noi condividiamo. Quindi queste sono le motivazioni che ci hanno portato a fare certe scelte sul Piano Casa e su questo emendamento che riguardava la discarica del verde a Rio Ciuvin. Non ci sono altre interpretazioni da dare, le posizioni sono apparse chiare sul Piano Casa, è apparso chiaro che il PD di Sanremo dice delle cose ragionando con la propria testa e io penso che questa cosa sia un merito e un vantaggio per tutti ed è uno dei motivi questo per cui questa maggioranza, pur avendo provenienze politiche e culturali diverse, è compatta, perché ragiona pragmaticamente e nell'interesse della città.

Consigliere Berrino: Mi sono perso la discussione di oggi pomeriggio per cui non so i toni come siano stati, ma non penso che per aver toccato un attimo il nervo della maggioranza bisogna sobbirsi una lezione di 10 minuti di come si fa politica, di chi è coerente, di chi non lo è, di chi cambia idea e di chi no. Proprio voi avete dato più volte lezione che non ve ne frega niente di essere coerenti, basta che garantiate la maggioranza compatta, e così fate, e che vi interessa molto invece delle primogeniture delle cose, tanto che più volte abbiamo fatto ordini del giorno su argomenti che vi interessavano e li avete sempre bocciati per poi, comunque, andare a porre rimedio al problema che vi segnalavamo. Quindi queste lezioni sinceramente le lascerei a chi le ha fatte queste cose, perché non basta una volta, solo perché votate un emendamento del MoVimento 5 Stelle a sollevarvi da cosa avete fatto in questi tre anni come maggioranza nei confronti della minoranza, perché è così! Perché quante volte noi abbiamo votato vostre pratiche e vostri emendamenti e quante volte voi invece non li avete votati, lo fate oggi per una volta? Su un argomento che avevate segnalato anche voi? Quindi non è questione di riconoscere una primogenitura o meno, sinceramente non è così. Poi io sono ben contento che il PD di Sanremo la pensi in modo diverso dal PD genovese, però dovete anche lasciarci dire, almeno a noi della minoranza, queste cose perché in Regione il M5S è stato molto più duro del PD nella lotta al Piano Casa perché è un ragionamento in cui credono a tutti i livelli. Se il PD sanremese la pensa diversamente io ne prendo atto e lo faccio dopo che ho introdotto il discorso, perché sennò voi non lo avreste mai detto. Non è che, visto che parliamo di

primogeniture... intanto non lo votate il Piano Casa perché lo lasciate a dopo, a dopo con alcuni risvolti che io già mi immagino che vi verrò qua a dire quando poi ci saranno, perché visto che c'è chi vuol far sempre lezioni di coerenza, che noi siamo sempre i brutti, i cattivi, i prepotenti e quelli che non cambiano mai idea e che vogliono avere ragione perché i nostri partiti ce lo impongono, mentre invece voi siete quelli che ragionate, aperti a tutto, per il bene della città, non come noi che siamo da questa parte e che prima stavamo lì... e va beh, caro Alessandro, mi dispiace che ogni volta che io parlo tu ti infastidisca, non parlavo di te e non parlavo della tua parte politica, parlavo del PD, se non posso neanche parlare del PD esci un attimo e quando io parlo invece di fare sempre ste facce ogni volta che io dico le cose.

Se volete non ci veniamo più qui, tanto ci provate in tutti i modi a non farci venire qua, in tutti i modi, io sono arrivato ringraziando per avermi aspettato, ho fatto un intervento di 5 minuti neanche tanto provocatorio, ho parlato del PD perché ho vissuto in Regione lo scontro politico fortissimo tra il PD e il collega Scajola di Forza Italia sul Piano Casa, se permettete una parola di politica la posso dire, o non si può dire? Perché se qua non dobbiamo parlare di politica non ne parliamo, poi è tutto da dire, perché allora mi dite, se voi volete il bene della vostra città qua, vuol dire che qualcuno in Regione vuole il male di tutte le altre città a cui non volevano far imporre il Piano Casa, perché c'è anche questo da dire. Allora io ne traggo il dato politico e dico che il PD a Sanremo è completamente diverso da un PD regionale che a tutti i costi non voleva il Piano Casa, non voleva che fosse obbligatorio e non voleva niente, questo è un discorso politico. La sintesi la posso fare e la posso dire a chi ci ascolta? Lo dico rivolto a Prevosto, che neanche lui è del PD, che ha detto determinate cose sulla politica e su quelli che hanno diritto a cambiare idea e quelli no, questo mi dispiace perché ancora oggi non si è rinunciato, davanti ad un discorso che era prettamente politico e di cui avevo già tratto le conseguenze, a voler ribadire ancora una volta che solo i buoni stanno da una parte e dall'altra parte c'è gente che non cambia mai idea e ne fa solo una ragione di primogenitura, di appartenenza politica e mai di interesse della città, mi spiace, ma non è come la pensa il Consigliere Prevosto.

Anche noi siamo in grado di mettere l'interesse della città prima delle imposizioni di partito e lo facciamo molto più di voi, perché se fossimo quell'opposizione a cui voi fate riferimento e che avete fatto per tanti anni qua dentro, avreste votato un decimo delle pratiche che abbiamo votato noi nell'interesse della città, proprio perché noi non ne facciamo una questione politica come invece avete sempre fatto voi, politica, di partito e di schieramento.

Consigliere Robaldo: Io non ho inteso da parte di Prevosto un discorso contro di voi, ha detto una cosa nei nostri riguardi e non vuol dire che se uno è bianco l'altro deve essere nero per forza, cioè ha detto che noi siamo bianchi e non ha detto che voi siete neri e sporchi, quindi io non l'ho intesa così, quindi ritengo che non intendesse denigrare qualcuno ma solo difendere noi del PD.

Esce il Consigliere Berrino: presenti 22.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione **l'ordine del giorno** presentato in corso di seduta e sottoscritto dai Consiglieri comunali Battistotti, Robaldo, Cutellè, Faraldi Giuseppe, Sindoni, Negro, Formaggini, Carion, Marengo, Prevosto, Trucco, Nurra, Solerio, Balestra Elisa, Fera, Arrigoni e Balestra Luciana, nel testo che di seguito si riporta:

“In considerazione del fatto che il PUC adottato ha, tra le scelte prioritarie, quelle di favorire il recupero edilizio perseguendo l'obiettivo di promuovere il rinnovo urbano sia sotto il profilo architettonico che statico data la sismicità del Comune,

vista la L.R. 49/09 vigente ed in particolare l'art.1 che all'ultimo capoverso prevede *l'inserimento nella normativa nello strumento di pianificazione generale... della specifica disciplina di agevolazione degli interventi di adeguamento, e rinnovo del patrimonio edilizio esistente... in conformità alle regole ed alle misure di premialità previste dalla presente legge tenuto conto dei caratteri ambientali, paesaggistici ed urbanistici del proprio territorio,*

Considerato che al momento della adozione del PUC tale disposizione non era ancora stata inserita nel corpo della legge, e pertanto non presente nel quadro normativo,

impegna il Sindaco e la Giunta comunale

a promuovere presso l'Assessore Regionale all'Urbanistica e gli uffici tecnici della Regione Liguria, tutte le iniziative necessarie al fine di adeguare il Piano Urbanistico Comunale alla legge 49/09, prevedendo l'inserimento delle norme premiali dalla stessa previste, ed in particolare quelle riferite agli art.li 6, 7, 7 bis.”

Il proposto ordine del giorno, posto in votazione per alzata di mano, viene APPROVATO ALL'UNANIMITÀ in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	22
Astenuti:	0
Votanti:	22
Voti favorevoli:	22
Voti contrari:	0

Il Presidente pone in votazione **l'emendamento n.1** presentato dalla **Consigliera comunale Paola Arrigoni**, con nota in data 13.05.2017, acquisita

agli atti con **n.35301 di Protocollo generale in data 15.05.2017**, nel testo come sopra riportato.

Il proposto emendamento, posto in votazione per alzata di mano, viene APPROVATO in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	22
Astenuti:	4 (Fera, Lombardi, Balestra Elisa e Baggioli)
Votanti:	18
Voti favorevoli:	18
Voti contrari:	0

Consigliere Lombardi: Ritengo di dover **ritirare l'emendamento n.2** presentato con nota in data 12.05.2017, acquisita agli atti con n.35350 di Protocollo generale in data 15.05.2017, perché sono sicuro che la Legge Regionale n.49 del 2009 deve operare senza alcuna limitazione nel territorio del Comune di Sanremo senza che io debba fare un emendamento.

Non essendovi altri interventi il Presidente pone in votazione l'**emendamento n.3** presentato dai **Consiglieri comunali Elisa Balestra e Luca Lombardi**, con nota **in data 15.05.2017, acquisita agli atti con n.35485 di Protocollo generale in pari data**, nel testo come sopra riportato.

Il proposto emendamento, posto in votazione per alzata di mano, viene APPROVATO ALL'UNANIMITÀ in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	22
Astenuti:	0
Votanti:	22
Voti favorevoli:	22
Voti contrari:	0

Esce il Consigliere Lombardi: presenti 21.

Il Presidente pone in votazione l'**emendamento n.4** presentato dai **Consiglieri comunali Giorgio Trucco e Franco Formaggini**, con nota **in data 15.05.2017, acquisita agli atti con n.35627 di Protocollo generale in pari data**, nel testo come sopra riportato.

Il proposto emendamento, posto in votazione per alzata di mano, viene APPROVATO in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	21
Astenuti:	3 (Fera, Arrigoni e Balestra Luciana)
Votanti:	18
Voti favorevoli:	16
Voti contrari:	2 (Balestra Elisa e Baggioli)

Presidente Il Grande: Ricordo che l'**emendamento n.5** era stato ritirato dal collega Sindoni prima.

Indi il Presidente, pone in votazione la **deliberazione** di cui all'oggetto, siccome **emendata**.

La proposta deliberativa, posta in votazione per appello nominale, viene APPROVATA in conformità all'esito, accertato e proclamato dal Presidente, della seguente votazione:

Presenti:	21
Astenuti:	2 (Arrigoni e Balestra Luciana)
Votanti:	19
Voti Favorevoli:	16
Voti Contrari:	3 (Fera, Balestra Elisa e Baggioli)

Durante la votazione per appello nominale della proposta deliberativa sono state rese le seguenti dichiarazioni di voto:

Dichiarazione di voto del Sindaco Biancheri: Il mio voto ovviamente è favorevole. Vorrei anche ringraziare tutti i Consiglieri comunali che sono intervenuti, un ringraziamento particolare vorrei farlo ai Consiglieri di maggioranza perché questa sera ho ascoltato e forse è stato un pomeriggio lungo iniziato alle 15.30 e siano stati dati dei segnali positivi di una maggioranza solida, io di questo vi ringrazio. Ringrazio ovviamente anche tutti gli altri Consiglieri per gli interventi come ho già detto in precedenza, ma credo che questo passaggio sia stato molto importante perché trattare in un Consiglio comunale 164 osservazioni a un PUC che sono più di 35 anni che lo aspettiamo è stato sicuramente un altro passo in avanti. Adesso abbiamo quest'ultimo

passaggio che è più tecnico, sicuramente molto delicato, e auspico che riusciremo a portare a termine questo percorso, grazie a tutti.

Dichiarazione di voto del Presidente Il Grande: Il mio voto è favorevole. Volevo unirmi ai ringraziamenti fatti dal Sindaco, sicuramente a tutti gli uffici, in primis al Sindaco stesso che ha portato avanti questo PUC, ma non voglio altresì dimenticare l'ottimo lavoro che è stato fatto dall'Assessore precedente Dolzan e anche dal Presidente di Commissione Formaggini. Voto favorevole.

Dichiarazione di voto del Consigliere Formaggini: Mi coglie l'obbligo di ringraziare chi ha pensato a me e va bene, ma soprattutto ringrazio gli uffici non tanto per quello che hanno fatto fino ad ora, non dimentichiamolo, ma per quello che dovranno fare da qui in avanti, perché bisognerà costruire un ufficio di piano che, quando entrerà in vigore, dovrà gestire il PUC, le sue modalità operative ed essere utile ai nostri tecnici per poter spiegare come intervenire. Ecco, spetta loro un compito molto gravoso, ma vi posso garantire, lo dico ovviamente anche alla minoranza e a tutti noi, che il mio impegno in questo Consiglio comunale per far sì che tutto questo funzioni e sono convinto di tutti noi Consiglieri della maggioranza, il nostro impegno sarà veramente notevole e faremo in modo che nessuno si debba più lamentare, grazie. Sono favorevole.

Dichiarazione di voto del Consigliere Robaldo: Non l'ho fatto prima e lo faccio ora, anch'io a nome del PD volevo ringraziare tutti coloro i quali hanno messo mano a questo PUC negli anni, dai dirigenti agli Assessori e a tutti quelli che hanno permesso che arrivasse fino a qui. Anch'io auspico che il processo vada avanti per la città di Sanremo e per tutti quanti. Ringrazio anche il Sindaco che ha seguito la pratica e ci ha tenuto tutti quanti in riga, quindi è giusto sottolineare quello che prima lui ha detto, perché l'unione dipende da noi ma soprattutto anche dal Sindaco che è sempre molto capace e molto attento ad ascoltare tutti quanti. Questo è molto importante per la città più che per noi. Sono favorevole.

Dichiarazione di voto del Consigliere Trucco: Mi associo e mi sovrappongo ai ringraziamenti di tutti i tecnici che hanno partecipato prima, durante e che continueranno questo lavoro. Voglio anche ringraziare tutti i cittadini che a loro modo hanno partecipato alla redazione di questo PUC con le loro osservazioni, perché la partecipazione alla progettazione di uno strumento urbanistico va fatta anche assieme alla cittadinanza. Ringrazio appunto tutti coloro che hanno presentato osservazioni, sia coloro che hanno avuto accolta la loro osservazione che coloro a cui è stata respinta per vari motivi tecnici o politici. Ringrazio in particolare il geom. Righetto che ha condotto un grandissimo lavoro negli anni passati all'interno dell'ufficio e ritengo che questo risultato sia anche grande merito suo, ovviamente senza dimenticare anche coloro che continuano a farlo attualmente all'interno degli uffici tecnici, grazie. Il mio voto è favorevole.

Dichiarazione di voto del Consigliere Fera: Anche se il mio voto è contrario ciò non toglie che per il rispetto verso le persone che lavorano io voglia ringraziare tutti coloro che hanno lavorato a questo PUC, quindi il mio voto contrario non è rivolto a loro ma alla parte politica.

Dichiarazione di voto del Consigliere Baggioli: Mi sembra che l'auspicio del nostro gruppo sia quello di dare la possibilità alla Regione di poter osservare coi nostri interventi quello che è un PUC che, a nostro avviso, si basa su azioni virtuose per il 90% del suo settore tecnico, con tanta discrezione da parte degli uffici e indirizzi quindi che possono andare in qualche maniera a cozzare con un regolamento dell'anticorruzione che mi auguro verrà approvato nel più breve tempo possibile. Il mio voto è contrario.

Esaurita la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno, alle ore 21.41, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

IL PRESIDENTE
(Alessandro IL GRANDE)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Concetta ORLANDO)



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2017** / **39**

Ufficio Proponente: **Urbanistica**

Oggetto: **PROGETTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.) - ESAME AI SENSI DELLA L.R. 36/97 - ART. 38 COMMA 6 - DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.**

Undefined [pareri.]

Ufficio Proponente (Urbanistica)

Parere reso in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. **FAVOREVOLE.**

Sintesi parere: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs. n. 267 del 2000 e ss.mm.ii.

Data 04/05/2017

Il Responsabile di Settore
ing. Mauro Badii

Undefined [pareri.]

Parere reso in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 - 1° comma - del D.lgs. n. 267/2000 e succ. mod. ed int. **FAVOREVOLE.**

Sintesi parere: **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE AI SENSI DEGLI ARTT. 49, COMMA 1, E 147 BIS, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS. MM. II.**

Data 04/05/2017

Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Cinzia Barillà

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

IL GRANDE ALESSANDRO;1;46236206464904486104145267533087692099
ORLANDO CONCETTA;2;72501297071164664086752561826208046200

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

La presente deliberazione n. **28** del **16/05/2017** è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di Sanremo per 15 giorni consecutivi dal 31/05/2017 al 15/06/2017 ed è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge il 11/06/2017.

Il Segretario Generale
Dott.ssa ORLANDO Concetta

Documento originale firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di SANREMO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

ORLANDO CONCETTA;1;72501297071164664086752561826208046200